QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

LA STAMPA

Frangar, non flectar

MARTEDI' 15 Aprile 1952
Anno VIII - Num. 90
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 40-990, 53-881. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 300 - Annunzi finanziari e legali L. 250 - Necrol. L. 200 (dir. fisso adesioni L. 1000) - Echi di cronaca L. 300 la linea - Echi spettacoli L. 200 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Giustizia e umanità

Intendo riferirmi al delinquente, non nel senso in cui il termine comunemente è usato, sinonimo di soggetto tendenzialmente portato al delitto, ma nel senso, più oggettivo, di violatore, anche puramente occasionale, della legge penale.

Secondo la secolare tradizione e la normale concezione, l'uomo è considerato libero delle proprie determinazioni, salvo che particolari cause agiscano nel privario della coscienza e della volontà dei propri atti. In relazione a cotesta normale libertà di determinazione, rientra, di conseguenza, nella tradizione e nella normale concezione, che alle male azioni corrisponda una punizione.

Le leggi sorsero coi primi raggruppamenti sociali, per difesa contro l'endemico stato di lotta e di violenza degli uomini isolati. Si rinunciò, così, a una parte della libertà, a beneficio di una più generalizzata sicurezza. Si creò, per ragioni di utilità, il diritto di punire gli attentatori a cotesta sicurezza. E la pena fu commisurata in diretta proporzione con l'entità obbiettiva della violazione. Il criterio era, in linea di principio, ragionevole. Anche Cesare Beccaria, che pure fu il benefico interventore per la umanizzazione delle pene, nell'affermare l'interesse della collettività a prevenire i delitti, e nell'ammettere, implicitamente, il principio del libero arbitrio, osservò: «Dunque più forti debbono essere gli ostacoli che risospingono gli uomini dai delitti, a misura che sono contrari al bene pubblico, ed a misura della spinta che ve li portano. Dunque, vi deve essere una proporzione fra i delitti e le pene».

Questa proporzione fu mantenuta, per gran tempo, nel puro campo obbiettivo, graduandosi, cioè, la pena, in rapporto all'entità del diritto violato.

E' relativamente recente, invece, l'introduzione di un nuovo criterio adeguatore della pena, incidente in misura cospicua, e talora anche radicale, sul criterio puramente obbiettivo: quello dell'individualizzazione della pena in rapporto alla personalità del reo.

In alcuni Paesi nordici vige addirittura il sistema della pena indeterminata.

Il delinquente viene privato della libertà per tempo indefinito, a cagione della pericolosità dimostrata con l'atto violatore della legge penale. Egli sarà liberato, presto o tardi, quando i tecnici, sistematici osservatori della sua condotta e delle sue manifestazioni psicologiche, si saranno convinti che il detenuto è rientrato nella normalità sociale.

Le pene agiscono in modo enormemente diverso sui condannati: si va dalla quasi completa insensibilità per la privazione della libertà e per la mortificazione della personalità umana, a una sofferenza spasmodica durevole.

La diversificazione dei coefficienti di sopportazione è posta in brillante evidenza, con meditato scopo di analogia, a proposito di specie animali, dall'Ariosto (Satire):

«Non si adatta una sella o un basto solo ad ogni dosso: ad un par che non l'abbia; all'altro stringe e preme e gli dà doglia; mal può durare il rusignolo in gabbia, più vi sta il cardellino e più il fanello, la rondine in un dì vi muor di rabbia.»

A questo sano concetto di personalizzazione della pena si è ispirato l'istituto della sospensione condizionale della pena, che è venuto via via estendendosi nelle sue basi quantitative di applicazione. E sullo stesso concetto è desiderabile che il magistrato gradui la pena, nei limiti delle talora larghe facoltà discrezionali che la legge gli consente.

Egli deve, per quanto gli elementi del processo gli possano consentire — ed è consigliabile che l'istruttoria non perda di vista cotesta importantissima indagine — rifarsi alla psicologia del colpevole, per studiarne le tendenze e la pericolosità.

E quando egli si convinca che il solo fatto della punizione, anche con minima sanzione, sia per costituire una lezione decisiva per l'imputato, trattenendolo, per l'avvenire, dal ricadere nel reato, dovrà umanamente dosare il fendente della spada della giustizia, astenendosi dall'inasprire.

Dal rilievo della individuazione della pena a quello delle finalità cui deve ispirarsi la pena in generale, è breve il passo.

Siamo sempre nel campo dell'umanità ed è l'umanità che deve rispettare il giudice, cui la società ha delegato il formidabile e preoccupante compito di giudicare i propri simili. La pena deve, è vero, rappresentare una punizione, se si crede alla sussistanza d'un certo libero arbitrio, e all'influenza, che parrebbe dover essere indiscutibile, ammonitrice e intimidatrice, della privazione della libertà. Come punizione deve quindi essere considerata, per sua obbiettiva entità, dal condannato. Ma se, di conseguenza, essa non deve essere addirittura allettante per il delinquente, con l'incitarlo a perseguire con la condanna una condizione addirittura migliore di quella che gli sarebbe assicurata dalla vita libera, non deve, peraltro, essere portata a una intensità afflittiva che sconfini nel campo della crudeltà.

Sotto il primo aspetto, non posso non ricordare una constatazione fatta dal Direttore Generale degli Istituti di Prevenzione e Pena, in un reclusorio siciliano, nel quale, ai forzati, per il lavoro che prestavano, veniva corrisposta una retribuzione maggiore di quella corrente per lavori consimili nella Regione.

Può ammettersi che il salario corrente per i lavoratori liberi fosse del tutto insufficiente: ma, se era augurabile, per questi, un miglioramento, non si doveva usare per gli altri un trattamento che veniva a costituire una vera provocazione a delinquere.

La punizione, poi, se deve contenere in sè un alcunchè di afflittivo, consistente, in sostanza, nella privazione della libertà, deve tendere, d'altra parte, per le modalità di attuazione, all'emenda del colpevole. E l'emenda si persegue assai più con l'umanità che col sistema duro. Questo fomenta viepiù lo spirito di ribellione del detenuto e intensifica il suo senso di avversione verso la società: quella lo convince che la società non gli è nemica ma che, mentre mira solo a difendersi, non tralascia di curarlo come si cura un malato.

Esistono, è vero, gli incorreggibili. Ma il rilievo non dà argomento per inveire contro i correggibili e per rinunciare a riacquisirli alla società. E, quanto ai primi, se la loro natura è tale da renderli refrattari alla rieducazione, ragione umana vuole che non si incrudelisca contro coloro che il cattivo destino ha foggiato a quel modo, riducendo di tanto il loro libero arbitrio da diminuire in misura cospicua la loro colpevolezza. La loro pericolosità farà sì che la società avrà diritto di premunirsi appartandoli dal consorzio umano, ma la loro avversione, quasi organica, alla disciplina sociale, li dovrà far considerare come non meritevoli di una pena afflittiva.

D. R. Peretti-Griva

MOTIVI POLITICI NELLE "AMMINISTRATIVE,,

Comincia la fase intensa della campagna elettorale

Il 24 aprile scade il termine per la presentazione delle liste - Migliaia di aspiranti candidati - Un attacco dei clericali spagnoli all'«Osservatore Romano» - Come le sinistre si presenteranno a Roma

Roma, 14 aprile.

Tra una decina di giorni, il 24 per l'esattezza, scade il termine utile per la presentazione delle liste elettorali e le relative dichiarazioni di apparentamento. Si può immaginare facilmente, quindi, quale sarà il tono della ripresa politica, dopo la breve parentesi di tranquillità di questi giorni pasquali. I cronisti l'hanno già definita la «decade di passione» pensando alle migliaia di aspiranti candidati che si disputeranno accanitamente il posto in lista, primo passo verso il traguardo dell'elezione, e non vi è dubbio che ormai siamo all'ultima e più intensa fase di tutto quel lavorio preelettorale del quale le cronache politiche stanno ormai occupandosi da alcuni mesi.

I compromessi in periferia

Definito lo schieramento nelle sue linee generali, si tratta ora di precisarlo nei particolari e si sa che spesso sono proprio i particolari a dare i maggiori fastidi. Un po' da tutte le parti giungono notizie di accordi locali contrastanti con le decisioni del centro, di alleanze compromesse per l'intransigenza di questo o quel gruppo politico o di altre alleanze stipulate tra gruppi antiteticamente opposti. (Come in certi comuni del Lazio ove, a quanto denunciano portavoce governativi, i comunisti si sono accordati con i neofascisti contro la Democrazia Cristiana).

Si è già avuto occasione di osservare che la lotta amministrativa è tale da rendere spesso inevitabili certe soluzioni che al centro appaiono incomprensibili. Non sarà quindi il caso di soffermarsi a lungo su certi episodi periferici, anche se, com'è logico, l'atmosfera elettorale porta le parti, e più ancora ve le porterà in seguito, ad insistervi polemicamente. Qualche osservatore ha già pronosticato che la tecnica del «caso per caso» invocata concordemente, sia pure con opposta motivazioni, dalle due principali parti in contrasto, si risolverà in una tecnica del «caos per caso», ma il giudizio è poco più che una battuta brillante. Per quanti compromessi si possano verificare in periferia, le prossime elezioni amministrative esprimeranno chiaramente le loro indicazioni politiche e tutti i partecipanti ne sono convinti, anche se non si lasciano sfuggire occasione per agitare e confondere le acque.

Si può classificare tra questi tentativi la notizia su cui un giornale di sinistra impostava stasera la sua nota politica. Il segretario della D. C. ed il presidente dell'Azione Cattolica, prof. Gedda, — secondo questa notizia — avrebbero esaminato insieme, nei giorni scorsi, la situazione elettorale e avrebbero raggiunto una specie di *modus vivendi* per il quale il partito di maggioranza e l'Azione Cattolica non frapporrebbero ostacoli alla affermazione dei movimenti di destra, «laddove questi, presentandosi con maggiori probabilità di successo, possono assicurare la vittoria nei confronti delle sinistre». La edizione mattutina dello stesso giornale aveva dato ieri notizia di un incontro tra Gedda e il segretario del P.R.I., Reale: lo stesso Reale si affrettava oggi a precisare di non aver mai visto in vita sua il presidente dell'Azione Cattolica. Domani, con ogni probabilità, sarà smentito anche questo nuovo incontro o, per lo meno, la sostanza che il portavoce dell'estrema sinistra gli attribuisce.

Al contrario, i rapporti tra D. C. ed estrema destra, dopo l'incertezza che li caratterizzò durante il periodo delle trattative con i monarchici non sembrano riservare ormai altre sorprese, almeno sino a quando non si conoscerà l'esito delle elezioni. La *Voce repubblicana* insisteva quest'oggi ancora su questo punto e citava, a prova, un curioso documento: il violento attacco che un giornale spagnuolo — l'*ABC* — ha sferrato contro *L'Osservatore Romano*, reo di aver favorito l'atteggiamento centrista della D. C. e fatte cadere così le possibilità di alleanza tra il partito di maggioranza e le cosiddette «forze nazionali». «Questo attacco dei clericali franchisti contro la politica democratica della D. C. — chiosava l'organo repubblicano — è un'altra preziosa indicazione di quella che avrebbe potuto essere la fatale involuzione reazionaria della situazione italiana qualora avesse trionfato la formula delle alleanze con le forze monarchico-fasciste». (Lo stesso Nenni — sia detto per inciso — tornava ieri a confermare questa interpretazione ricordando con molta diplomazia ai suoi compagni che nelle prossime elezioni non bisogna pensare soltanto a contrastare il partito di maggioranza, ma anche, e maggiormente, i gruppi di estrema destra. Bisogna impedire, fa capire il *leader* del P.S.I., che la D. C. sia costretta ad accettare, dopo le elezioni, quell'accordo che non ha stipulato prima).

Le liste a Roma

L'estrema sinistra, intanto, ha reso nota, stasera, la «dichiarazione programmatica» di quella «lista cittadina» cui si stava adoperando da qualche tempo l'ex-Presidente del Consiglio F. S. Nitti e che è destinata, probabilmente, a sostituire a Roma le liste del «blocco del popolo», sulle quali, nelle passate competizioni amministrative, comunisti e socialisti del P.S.I. fecero convergere i loro voti. La dichiarazione è quel che è, poichè, come si sa, questi documenti elettorali si rassomigliano un poco tutti, e non è tanto per il suo testo che essa era attesa, quanto, piuttosto, per i nomi di parlamentari e indipendenti, noti in questa o quella attività professionale, che hanno accettato di sottoscriverla.

Nei giorni scorsi infatti si erano fatti molti nomi e quasi tutti si erano affrettati a smentire la loro adesione. Si attendeva perciò di avere degli elementi precisi per vedere quale successo di penetrazione i comunisti, con l'aiuto di Nitti, erano riusciti ad ottenere tra gli indipendenti. Tra i firmatari compaiono, oltre a Nitti ed al vice-presidente del Senato Molè, gli on. Donati, Cavelotto, Selvaggi e Smith, l'ex-deputato qualunquista Marinaro, due professori di chiara fama, il radiologo Nuvoli e il prof. Ascarelli, tra alti magistrati, De Muro Giovanni e Brigante Saverio, Primi Presidenti onorari della Suprema Corte di Cassazione, e l'avv. Occhiuto Alfredo, Procuratore Generale pure onorario della Suprema Corte, il Provveditore agli Studi di Roma, Fortunati. Qualcuno di questi nomi ha destato una certa sorpresa, ma, nel complesso, nulla di sensazionale. Ora si tratta di vedere se i due partiti di estrema formeranno una lista unica con questi indipendenti, come sembra, o non ripiegheranno invece sulle liste separate ed apparentate.

Dopodomani, come è già stato annunciato, si riuniranno ancora i rappresentanti provinciali dei quattro partiti democratici ed è probabile che in questa nuova riunione si riuscirà a superare le residue riserve dei repubblicani locali ed a proclamare ufficialmente l'accordo.

e. f.

Gli accordi elettorali delle sinistre a Napoli

Napoli, 14 aprile.

I rappresentanti del «Movimento indipendente per la rinascita di Napoli» e delle Federazioni napoletane del P.C.I. e del P.S.I. hanno preso i seguenti accordi elettorali: Apparentamento delle loro liste in tutti i comuni superiori ai 10 mila abitanti, sotto la bandiera della rinascita del Mezzogiorno; presentazione di candidati unici in ognuno dei 20 collegi uninominali per il Consiglio provinciale di Napoli.

L'incendio di Bordolano spento con il tritolo

L'intervento dello specialista americano Myron Kinley - Un carro armato con duecentocinquanta chili di esplosivo - Dopo lo scoppio la colonna di fuoco è cessata



Mr. Michael Myron Kinley, rivestito della tuta d'amianto si avvicina al pozzo in fiamme. (Telefoto)

(Dal nostro inviato speciale)

Bordolano, 14 aprile.

L'uomo «mangiafuoco», cioè Mr. Michael Myron Kinley, il famoso specialista che non ha potuto lo scorso anno spegnere il pozzo metanifero di Caviaga e se ne era dovuto ritornare — lui che in America, in Romania, nel Messico e in California, durante una spettacolosa carriera di 25 anni aveva sempre domato i più ribelli pozzi in fiamme —, con le pive nel sacco, è riuscito poco prima di mezzogiorno d'oggi a soffocare l'immane rogo che con una colonna di fumo e di fiamme alta più di cento metri da tre settimane ardeva senza posa tenendo in costante allarme la popolazione di Bordolano. Il pozzo n. 2 infatti stasera è completamente domato e Mr. Kinley, che da più giorni vi lavorava attorno con straordinario accanimento, è già pronto per ripartire alla volta degli Stati Uniti. Domattina, in automobile, raggiungerà Milano e con un aereo di linea della TWA farà — come lui stesso ha dichiarato — «ritorno a casa felice e contento».

La gigantesca fiamma, alimentata da una sorgente metanifera che si sprigionava dalle viscere della terra con una pressione di 250 atmosfere, avrebbe impiegato per esaurire tanta esca almeno tre mesi. E ormai, secondo lo stesso Kinley e secondo il parere dei migliori tecnici, la zona avrebbe dovuto essere abbandonata fino a luglio inoltrato. Dopo avere tentato tutti i mezzi meccanici a sua disposizione e suggeritigli da una consumata esperienza, Mr. Kinley ha messo in atto l'ultimo e anche il più grave degli espedienti per aver ragione dell'irriducibile colonna di fuoco: è ricorso cioè a una deflagrazione causata dalla carica di oltre 250 chilogrammi di tritolo.

A questa decisione il cosiddetto «mangiafuoco» americano è giunto l'altro ieri dopo il vano esito delle ultime disperate operazioni. «La parola — aveva dichiarato quasi sconsolato — è ora alla dinamite». Senza porre tempo in mezzo ha quindi ordinato l'immediato allontanamento dei resti incandescenti dell'enorme traliccio di ferro che il giorno dello scoppio del pozzo n. 2 era crollato e si era accartocciato come un fuscello. Questo «servizio — così lo chiamò Mr. Kinley — era stato compiuto mediante l'impiego di quattro potenti trattori e di robusti cavi d'acciaio: tutti i rottami arroventati, pezzo a pezzo, agganciati alle funi metalliche, sono stati trascinati dai trattori lontano dal luogo. Dopo questa ardita e difficile operazione, durante due giorni e due notti, senza posa, veniva provveduto alla perforazione di due nuovi cunicoli direzionali spingendo la trivella fino a 1700 metri nel sottosuolo, cioè fino a raggiungere le origini del pozzo in fiamme. Se anche l'estremo tentativo della dinamite non avesse avuto esito, Mr. Kinley si proponeva con questi due cunicoli di soffocare con iniezioni di fango liquido quello da cui sgorgava l'inestinguibile fiamma.

Una folla che mai questo piccolo centro della bassa cremonese aveva forse veduto fra le sue minuscole case e le sue tortuose viuzze pullulava stamattina, richiamata dall'annuncio che l'esperimento dell'esplosione sarebbe stato tentato prima delle 10. Per precauzione e su suggerimento dello stesso sperimentatore, l'autorità aveva ordinato lo sgombero dell'intera zona abitata per un raggio di due chilometri intorno al pozzo. Non solo, la stessa autorità aveva raccomandato agli abitanti di lasciare le porte e le finestre delle case completamente spalancate. Ma alle 10 si stava ancora lavorando attorno all'immane rogo per la «sistemazione» della carica di tritolo, e quindi i preliminari dell'operazione si sono protratti fino a dopo le 11. I 250 chili di esplosivi sono giunti alla zona del fuoco a bordo di un carro armato e squadre di operai indossanti abiti speciali antincendio formati di amianto, al comando di Mr. Kinley, hanno provveduto al trasporto della carica esplosiva presso il pozzo. Al punto preciso di maggior pericolo, cioè alla distanza più ravvicinata possibile, Mr. Kinley ha ordinato agli operai di allontanarsi, e questi si sono staccati dal carro armato dandosi a fuga precipitosa.

Il carro rimase ancora qualche istante, con la sua potente carica di esplosivo, quasi avvolto dal riverbero delle fiamme, mentre Mr. Kinley, solo davanti al rogo, protetto a sua volta da una tuta d'amianto, era intento a preparare l'innesco e il collegamento elettrico per il contatto che doveva determinarne l'esplosione. Un minuto dopo infatti, premendo un bottoncino in tutto identico a quello d'un campanello di suoneria da dentro la rudimentale cabina alla estrema periferia del campo dove ardeva il pozzo, si è visto un'altra fiammata, subito seguita da un boato che ha fatto tremare la terra. Il carro armato con tutto il carico è saltato in aria in mille pezzi e la intera zona per qualche istante è stata avvolta da una densa e grassa caligine di fumo nerissimo sotto la quale anche la fiamma enorme che da tre settimane saliva dal pozzo si era estinta come per incanto. Dalla voragine del pozzo saliva soltanto una sottile colonna di gas giallastro.

l. c.

SPAVENTOSA INONDAZIONE NEGLI STATI UNITI

Il Missouri rompe gli argini e avanza per centinaia di chilometri

500 mila ettari invasi dalle acque - Nove Stati stanno per essere colpiti dal flagello - La fuga delle popolazioni di fronte all'ondata fangosa alta 10 metri

(Nostro servizio speciale)

Sioux City (Jowa), 14 aprile.

Il Missouri è impazzito. L'ondata fangosa del fiume discende incoercibile e giallastra inondando un fronte di centinaia di chilometri. L'inondazione ha toccato nove Stati, e uno dei più grandi esodi in massa sta avvenendo nelle zone più colpite, e cioè nell'area che si estende tra Omaha e Council Bluff, dove abitano 316 mila persone. L'intera popolazione abbandona le città ed i villaggi nella più gigantesca evacuazione in massa che mai questa parte della vallata del Missouri abbia veduto.

I servizi meteorologici hanno informato che il livello delle acque salirà ancora fino a giovedì. Il fiume ha superato il suo punto medio di ben nove metri. Dinanzi a questa furia scatenata sembra inutile l'opera dei militari e dei volontari civili, che continuano ad innalzare ripari con sacchetti di terra nella speranza di impedire il dilagare della piena. In più parti il fiume ha rotto gli argini, ed il Genio militare calcola che circa 200 mila ettari del terreno siano già sommersi dalle acque del Missouri e dei suoi affluenti dal Nord Dakota al Nebraska meridionale.

Nello Jowa e nel Nebraska la gente fugge su automobili ed autocarri. Sembra di essere in zona di guerra. Chi non ha automezzi a disposizione se ne va in treno ed anche a piedi pur di abbandonare la zona che tra breve sarà invasa dal fiume. Da Sioux City 40 mila persone si sono allontanate. Finora non si lamentano vittime e pochissimi sono gli infortunati. Ben diverso è invece il quadro dei danni e la Croce Rossa calcola che le inondazioni di sette Stati del Middle West abbiano causato danni a proprietà di circa 80 mila persone.

Ma il Missouri era impazzito in questo modo. Per tutta una settimana le acque hanno incominciato a crescere. Poi, malgrado ogni precauzione presa dalle autorità, malgrado i rinforzi agli argini, hanno dilagato travolgendo nella loro corsa rovinosa decine di villaggi. Dove si toccano lo Jowa, il Nebraska ed il South Dakota, in questa zona un tempo ricca, non è ora che desolazione. Con un flusso continuo, inarrestabile, le acque sommergono paesi e fattorie e raggiungono in certi punti i dieci metri.

A Sioux City non si drammatizza la situazione. Si prevede che l'ondata lascierà libero il centro della città, anche se le acque limacciose, seppur basse, si sono già affacciate sul quartiere degli affari ed hanno invaso la zona dei magazzini fluviali.

Anche gli affluenti del Missouri stanno straripando. Il Red River sta per raggiungere un livello-primato; il Minnesota costringe migliaia di famiglie a cercare rifugio sui terreni più alti. Al punto di confluenza tra il Missouri ed il Mississippi migliaia di persone sono costrette a ripararsi sulle colline mentre il livello dell'immenso fiume che scorre impetuoso con gagliarda corrente è salito di sette metri.

E' dal 1880 che non si ricorda una piena di questo genere. La Croce Rossa di Washington ha mobilitato tutti i suoi uomini e tutti i suoi mezzi per venire in soccorso ai sinistrati. Il generale di brigata Don Shingler, del Genio Militare della zona del Missouri, ha dichiarato che il fiume ha raggiunto un livello senza precedenti. Le dighe di entrambi i lati sono tenute sotto costante osservazione poichè si temono nuovi cedimenti. Da Washington è partito il capo del Genio Militare Lewis Pick per coordinare tutte le iniziative di soccorso. Il Governatore Elmer Anderson del Minnesota ha chiesto al Presidente Truman di proclamare le zone allagate «area colpita da disastro» e per cui deve provvedere l'intera nazione».

Sioux City è il punto focale dell'inondazione. La stazione radio ha sospeso le sue trasmissioni; le chiamate telefoniche sono riservate ai servizi di stampa per poche unità di tempo e lasciate quasi interamente a disposizione delle autorità. Possiamo mandarvi soltanto queste poche e incomplete notizie mentre a perdita d'occhio per chilometri e chilometri non si vede che un fango giallastro che sommerge ogni cosa. Solo un pugno di uomini è rimasto in città per provvedere alle necessità più urgenti. L'aviazione veglia su di essi ed è pronta, quando fosse del caso, a salvarli a mezzo di elicotteri.

r. m. f.

Una rissa a Nancy tra americani bianchi e neri

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 14 aprile.

(L. m.) Una violentissima zuffa, che si è conclusa con più di 20 feriti, si è svolta a Nancy, fra soldati americani, nella serata di sabato. Negri da un lato e bianchi dall'altro. Questi soldati, incasermati o accampati nei dintorni, si erano recati al cinematografo e i loro mezzi di trasporto li aspettavano alla fine dello spettacolo per ricondurli ai rispettivi campi. Per i soldati bianchi erano stati preparati alcuni pullman, per i negri invece soltanto camion.

Dopo mezzanotte, non avendo trovato posto sui camion, alcuni negri salirono sui pullman, ma furono espulsi con violenza dai bianchi. Così i negri scesero dai camion e presero i pullman d'assalto difesi dai bianchi. Gli abitanti di Nancy, che si trovavano ancora fuori casa, a quell'ora — non molti perchè Nancy è una città dove si va a letto prima delle dieci — fecero circolo, un circolo molto largo, per assistere a quel pugilato collettivo.

Quando i carri della M. P. arrivarono sul posto per ristabilire l'ordine, e i manganelli cominciarono a bastonare senza distinzione di pelle, neri e bianchi, i rissanti se la dettero a gambe, meno una diecina che furono arrestati.

LE ELEZIONI PRIMARIE AMERICANE

Taft risale la corrente

Il fatto è attribuito all'insufficienza della campagna condotta dal comitato pro Eisenhower

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 14 aprile.

Alla vigilia di una delle elezioni primarie più importanti di tutta la campagna presidenziale, le possibilità di una nuova affermazione di Taft sono ammesse ufficialmente anche dal Comitato elettorale pro Eisenhower: nel New Jersey, si calcola, Taft potrà vincere 12 dei 28 delegati alla Convenzione e attorno al 42 per cento del voto preferenziale.

Anche ammettendo che il resto del voto vada ad Eisenhower, Taft si assicurerebbe così una vittoria di grande importanza: otterrebbe la divisione in parti quasi eguali, e quindi la neutralizzazione, della delegazione repubblicana alla Convenzione; dimostrerebbe che anche sulla costa atlantica le correnti internazionaliste non predominano affatto su quelle isolazioniste, come si supponeva. Se domani tali previsioni saranno confermate il precedente del New Jersey potrà avere serie ripercussioni sul risultato delle altre primarie della costa atlantica, principalmente su quelle del Maryland del 29 aprile.

Il fatto è generalmente attribuito alla insufficienza ed alla scarsa efficacia della campagna elettorale condotta dai sostenitori del taciturno generale; questi giustificano la serie di parziali insuccessi delle ultime settimane col fatto che finchè «Ike» non avrà potuto o voluto pronunciarsi categoricamente sulle questioni scottanti del momento, la massa degli elettori rimane indecisa ed in tale condizione di spirito si rassegna a ubbidire «per il momento» alle sollecitazione della «machine» organizzativa repubblicana, nel New Jersey come quasi dappertutto, dominata dai sostenitori di Taft.

Che valore hanno, in realtà, i voti preferenziali ed i delegati che il senatore isolazionista sta accumulando? Assai minore di quanto si creda, rispondono i repubblicani internazionalisti. La decisione finale si avrà dopotutto colla designazione della Convenzione, poi con quello degli elettori e questi sono tendenzialmente ed in generale per «Ike» non per Taft. Basterà che nelle sei settimane fra il suo ritorno e la convocazione della Convenzione di Chicago il generale conduca una breve ma intensissima campagna elettorale perchè l'ondata di fondo pro-«Ike» manifestatasi la prima volta nel New Hampshire emerga in proporzioni gigantesche.

Un altro candidato di gran nome ma di sconosciuta popolarità fra le masse è entrato intanto nella lizza per la conquista della designazione alla presidenza in campo democratico: Arvell Harriman, direttore della «Mutual Security Agency», già ambasciatore a Mosca ed a Parigi, già amministratore del Lend-Lease e del Piano Marshall in Europa, uno degli uomini più notevoli e saggi che l'amministrazione democratica di Roosevelt e di Truman abbia avuto.

Harriman non è un uomo politico: figlio di grandi costruttori di ferrovie, multimilionario e banchiere si è guadagnato la stima e la considerazione che gode presso tutti gli ambienti americani non solo e non tanto per i servizi resi servendo in incarichi diplomatici, ma perchè è uno dei rappresentanti più convinti e accesi della tendenza per la liquidazione del capitalismo nelle sue forme più odiose e per la sua sostituzione con un regime di libera iniziativa, controllata però da autolimitazioni di natura economica e sociale, ma la cui sorgente è principalmente morale.

Quale influenza egli possa aver sulle masse è incerto. La sua funzione sembra però essere quella di «fermare» Kefauver, togliendogli il potente contributo del voto democratico delle grandi città della costa atlantica, che voteranno democratico ma che in assenza di altri candidati sarebbero costretti a votare per Kefauver.

g. t.

Tragica evasione dalle carceri di Melbourne

Melbourne, 14 aprile.

Un centinaio di persone hanno assistito ieri presso le carceri di Melbourne, a un tentativo di evasione da parte di due detenuti conclusosi con l'uccisione di uno di essi e con l'arresto dell'altro.

Mentre la folla pasquale gremiva le strade della città, una delle guardie del penitenziario apriva il fuoco da una torretta contro uno dei due detenuti, un ergastolano per omicidio, che era riuscito ad arrampicarsi sul muro di cinta delle carceri: colpito in pieno, questi lasciò cadere il fucile che aveva con sè e dopo aver arrancato per una ventina di metri cadeva in mezzo ai gigli che fioriscono nel giardino di una chiesa cattolica attigua.

In cima allo stesso muro di cinta, intanto, il secondo evaso stava lottando corpo a corpo con un guardiano, finchè questi non ne ebbe ragione gettandolo nuovamente nel cortile della prigione.

I due galeotti erano riusciti a raggiungere il recinto del penitenziario dopo aver minacciato con una pistola finta un secondino al quale avevano preso il fucile correndo quindi verso il muro esterno che contavano di superare mediante una scala a pioli di cui s'erano impadroniti.

Manifestazione a Belgrado contro la Legazione italiana

La folla grida: "Avrete la guerra, non avrete Trieste,, - Soldati tra i dimostranti

(Nostro servizio speciale)

Belgrado, 14 aprile.

L'ambasciatore inglese Mallet ha dovuto rinunciare alle progettate vacanze pasquali, contrariamente ai suoi colleghi partecipanti alle conversazioni di Londra. La situazione nella capitale è, infatti, piuttosto agitata; per tutta la giornata le strade sono state piene di gente, e nel pomeriggio gli organi centrali e periferici del partito comunista jugoslavo sono riusciti ad assembrare nella piazza principale del Teatro dell'Opera, ora chiamata della Repubblica, buona parte della cittadinanza valida di Belgrado.

Si è svolto così un grosso comizio jugoslavo contro la Conferenza di Londra, e soprattutto contro il governo italiano che, secondo gli *slogans* diffusi e ripetuti, sarebbe il complice di un nuovo imperialismo, che vorrebbe, partendo da Trieste, riandare alla conquista di Fiume, della Dalmazia e anche del Montenegro.

Sfollando, verso sera, gruppi di dimostranti sono sfilati di fronte alla Legazione italiana, protetta da un cordone di polizia, limitandosi a qualche fischio e a delle grida: Avrete la guerra, non avrete Trieste.

Si tratta, evidentemente, di un massiccio movimento di masse, che il regime jugoslavo ha voluto indirizzare riunire ed arringare profittando della pausa degli incontri a tre di Londra, che, secondo questa stampa, dovrebbero essere avviati verso un completo fallimento.

D'altra parte gli osservatori occidentali, notano oggi un rincrudimento della polemica jugoslava, e specialmente di quella espressa dalle scritte sugli autobus (escono dalle officine della Fiat e dell'Ansaldo) della capitale, e dalle parole d'ordine che una piccola parte della folla scandisce. Infatti per la prima volta si è notata una buona percentuale di soldati tra i dimostranti, e si è gridato: Trieste è nostra, e subito dopo grida di evviva all'armata jugoslava. Ciò senza contare una nuova trovata che si può tradurre più o meno così: Diciamo agli italiani fascisti che Trieste è difesa dai comunisti. Comunisti, s'intende fedeli a Tito, e quindi, contro il Cominform; un altro *slogan* dice infatti: Abbasso l'asse Roma-Mosca.

Al di là di tutto questo fracasso rimane la difficile condizione economica dell'edificazione del socialismo voluta da Tito in Jugoslavia. Un portavoce ufficiale ricorda infatti oggi che a Washington sono riprese le conversazioni con la Banca Internazionale per ottenere un ulteriore prestito di 80 milioni di dollari. Si tratta della terza o quarta ripresa di contatti con la Banca Internazionale, già diretti dall'attuale ministro a Roma Velebit, e che finora hanno procurato alla Jugoslavia solo la somma di 28 milioni di dollari. Se ne attendono adesso ottanta.

m. f.

Tra mussulmani e cattolici

Coprifuoco a Nazaret dopo sanguinosi disordini

Tel Aviv, 14 luglio.

Un comunicato, diramato questa sera, annuncia che le autorità di Tel Aviv hanno imposto il coprifuoco nella città di Nazaret in seguito ad uno scontro sanguinoso avvenuto tra elementi della Organizzazione giovanile mussulmana e giovani «Boy-scout» cattolici.

Il comunicato precisa che nello scontro, avvenuto stamane, si sono avuti due morti e tre feriti gravi, ed aggiunge: «Nella città regna una grande tensione». Nazaret viene sempre visitata da un gran numero di pellegrini in occasione delle feste di Pasqua, e si celebrano le funzioni religiose nella chiesa dell'Annunciata. La città si trova sotto il governo israelita dalla fine del 1948. E' costituita da una popolazione mista di mussulmani e cristiani delle due Chiese di Oriente e d'Occidente.

Lo scontro odierno si riallaccia ai disordini avvenuti venerdì scorso fomentati, a quanto si dice, da elementi comunisti.

Secondo notizie di fonte privata gli scontri sono cominciati durante la trasmissione per radio della messa solenne di Pasqua dalla chiesa greco-cattolica, officiata dal vescovo mons. Hakim. Un gruppo di giovani mussulmani ha cominciato ad insultare gli «Scouts», che celebravano il secondo anniversario della fondazione della loro sezione. Ad un certo momento un mussulmano ha lanciato un sasso contro un cattolico. Sembrò il segnale dell'attacco e i mussulmani si gettarono addosso ai cattolici. Questi però reagirono vigorosamente mettendo in fuga gli assalitori e ferendone quattro. La lotta non era però finita e altre mischie si accendevano in diversi punti della cittadina. La polizia interveniva ma gli agenti riuscivano a ristabilire l'ordine solo quando sopraggiungevano rinforzi dalle località vicine. Ora è in corso una indagine.

Dimostrazioni a Tunisi contro il Primo Ministro

Tunisi, 14 aprile.

Nuovi gravi disordini sono scoppiati stamane a Tunisi. Parecchie centinaia di dimostranti che avevano partecipato a una celebrazione religiosa nella Grande Moschea si dirigevano verso la residenza del nuovo primo ministro Salah Eddin el Baccouche, inscenando una manifestazione di protesta accompagnata da una fitta sassaiola. Un dimostrante lanciava una bomba a mano suscitando l'immediata reazione delle forze dell'ordine che aprivano il fuoco sulla folla. Tre dimostranti risultano gravemente feriti.

CRONACA CITTADINA

UNA MITE TEMPERATURA HA FAVORITO L'ESODO DEI TORINESI

Per la giornata della merenda gremiti strade e prati della collina

Il servizio di vigilanza della Questura - Nessun grave incidente - Una povera vecchia finisce in un fosso - L'uomo che non voleva farsi fotografare accoltella un gitante

Fortunatamente, solita Pasquetta: il che vuol dire allegria e spensieratezza e pace. Chi ci pensa nel regime austero di guerra o in periodo di calamità? Solita Pasquetta e solito spettacolo festoso e giocondo. La giornata è stata clemente, nebbiosa al mattino, ma poi s'è andata via via schiarendo e il pomeriggio è stato ottimo, pieno di sole e la sera tepida e tranquilla. Causa la nebbia di cui sopra, l'esodo delle prime ore del mattino non è stato eccessivo: in seguito s'è scatenato e s'è trasformato in una specie di gigantesca fuga dalla città.

Tutte le linee tranviarie che si recavano in collina sono state robustamente rinforzate e alle vetture normali si sono aggiunte quelle doppie, di ultimo tipo, del «sei». Notevole afflusso di viaggiatori anche sui treni delle FF. SS., ma soprattutto presi d'assalto sono stati i convogli interurbani (Rivoli, Giaveno, Pino, Gassino ecc. ecc.), pure questi debitamente aumentati di mezzi di trasporto. In piazza Vittorio e in piazza Castello la gente formava delle lunghe e rumoreggianti code che, man mano, gli autobus e i filobus inghiottivano. Intensissimo il traffico di automobili, cariche all'inverosimile: e impressionante il nugolo di moto-scooters e di motoleggere. Poche le biciclette, ricordo di tempi passati. Gli stradali di Francia, di Stupinigi e di Moncalieri brulicavano di macchine.

Solita Pasquetta, abbiamo detto, ma con l'osservazione che, molto probabilmente è questa la Pasquetta che ha segnato uno degli esodi più massicci: verso le 16, in città, c'era veramente un senso di vuoto.

Naturalmente la mèta raggiunta dai più è stata quella più vicina, cioè l'erbetta collinare: e ieri non c'era luogo della collina che si prestasse dove non si vedessero comitive sedute in circolo, con le classiche carte del prosciutto, le frittate, gli sfilatini e l'immancabile fiasco di barbera. Anzi, il fiasco non era mai solo e di vino ne correva parecchio. Tuttavia — e questa è un'altra osservazione che può differenziare la Pasquetta 1952 dalle precedenti — la Celere ha avuto ben poco lavoro. Grosse baruffe collettive non ce ne sono state e pare che pugni ne siano volati in misura limitatissima. Per prudenza, la Questura aveva disposto — lodevolmente — un servizio di vigilanza in tutta la zona collinare: pensiamo che la semplice vista degli agenti abbia frenato senz'altro gli scalmanati.

Tuttavia, in una giornata così movimentata, gli incidenti non potevano non mancare.

Pietoso quello capitato ad una vecchia signora paralitica che i parenti avevano spinto in carrozzella sin nelle vicinanze di Villa Genero. Ad un tratto, al ritorno, una ruota della carrozzella si rompeva e l'infelice finiva col suo veicolo in un fosso. La sorte le era benigna e, tolta la gran paura, non si faceva male. Ma era un'impresa tirarla su dal fosso e all'opera si prestavano gli agenti della Celere, che provvedevano a riportare a casa la sventurata.

A Valsalice, nel tardo pomeriggio, un individuo in preda ai fumi del vino invitava perentoriamente tutti i gitanti a non volerlo fotografare, pena una grave lezione. Mentre lo strano tipo continuava, sdraiato in un prato, ad ingurgitare vino, gli si avvicinava un gruppetto di giovanotti e di ragazze. Uno di essi, estratta la macchina fotografica, pregava gli amici di mettersi in posa per un gruppo. Quindi scattava un'istantanea. Ma non aveva fatto i conti con l'ubriaco il quale, convinto che l'improvvisato fotografo lo avesse ritratto contro la sua volontà, afferrava un coltello che giaceva su una tovaglia stesa al suolo e si scagliava contro il malcapitato. Prima che costui avesse potuto mettersi in salvo, veniva raggiunto da una profonda coltellata alla gamba sinistra e cadeva a terra privo di sensi.

Il feritore, visto il sangue sprizzare, si dava alla fuga: ma un carabiniere di servizio nella zona lo raggiungeva dopo breve inseguimento e lo accompagnava in caserma. Il ferito, invece — identificato nel vetraio Antonio Pejracchia di 28 anni, abitante in via Melchiorre Gioia — veniva trasportato all'ospedale di San Giovanni, dove i sanitari gli medicavano l'ampio taglio alla gamba e lo dichiaravano guaribile in una decina di giorni.

Altre due persone sono venute a diverbio per futili motivi ed hanno dovuto essere medicate allo stesso ospedale.



Comitive accampate in Valsalice. (Foto Moisio)

Le macchine presenti al 34° Salone dell'Auto

Modelli italiani e stranieri che il nostro pubblico vedrà per la prima volta

Manca soltanto più una settimana all'inaugurazione del trentaquattresimo Salone Internazionale dell'Automobile ed è già quindi possibile delineare un quadro pressochè completo della grandiosa manifestazione torinese. E' da premettere, anzitutto, che il successo di iscrizioni non è inferiore a quello dello scorso anno. Vi era da temere che, dopo le polemiche accese sull'opportunità o meno di allestire il Salone anche per il 1952 e la decisione presa in ritardo di non interromperne la continuità, la rassegna mondiale dell'industria automobilistica si presentasse questa volta lacunosa. Ed invece tutto quanto è già apparso a Ginevra — o per lo meno ciò che di meglio è stato esposto a quel Salone — sarà visibile anche qui a Torino. Il numero delle fabbriche e delle nazioni iscritte è ancora, sebbene di poco, superiore a quello dello scorso anno. Migliori dimostrazioni non si potrebbero dare della vitalità di questa che è la più importante manifestazione della nostra città.

Già molte automobili sono arrivate e sostano in dogana mentre al Palazzo delle Esposizioni si lavora giorno e notte per l'allestimento degli «stands» che ospiteranno i prodotti di 59 fabbriche di autovetture, 11 di veicoli industriali, 51 di carrozzerie, 11 di rimorchi, 8 di speciali applicazioni per autoveicoli industriali, 6 di pneumatici e ruote, 228 di accessori, 25 di materiali per il servizio dell'automobile e attrezzature per autorimesse, 11 aziende per il commercio e l'industria dei carburanti e lubrificanti.

Il gran pubblico si interesserà evidentemente in modo particolare alle autovetture di cui sono presenti alcune novità; pure fra i veicoli industriali vengono esposti modelli nuovi, o derivazioni di tipi già in circolazione. La berlinetta sportiva Fiat «8 V» 2 posti, che grande successo ha ottenuto a Ginevra, viene presentata per la prima volta al pubblico italiano; altra novità assoluta della Fiat per l'Italia è l'autocarro «624 N», motore Diesel, 92 HP, 6 cilindri, portata 5 tonn. La Lancia espone nuove edizioni dell'Aurelia e dell'autotelaio «Esatau»; l'Alfa Romeo si è iscritta con due versioni sport del noto modello «1900» e con la «1900 R» denominata «La Matta». E' probabile che la Siata partecipi al Salone oltre che con una «spyder» 750 cc. ed un'altra vettura destinata a clientela americana per competizioni sportive, anche con una «208» sport derivata dalla 2 litri «Fiat 8 V». La vetturetta F.A.M. «500», che ha la carrozzeria costituita da scocca a strisce di lamiera ricoperte di gomma e materiale sintetico, sarà una novità assoluta.

Anche gli stranieri concorrono con modelli recentissimi: l'Austin «A 40» Somerset, berlina 4 posti 1200 cc. e la tedesca Goliath «G.P. 700», berlina 4 posti 700 cc., 2 cilindri, motore a 2 tempi, vengono presentate per la prima volta in Italia mentre numerosi sono i tipi che per la seconda volta sono esposti in Europa.

Fra gli autoveicoli industriali sono da ricordare l'autocarro Orione «400-8» e l'autobus Orione «580-8» della OM; il Deplirex con carrozzeria allargabile mediante un comando elettromeccanico. Interessantissime novità vi sono anche nel campo degli accessori: ad esempio uno strumento di controllo che permette l'individuazione e verifica istantanea di eventuali 14 guasti, un congegno per il cambio istantaneo di ruote ecc.

Al successo di iscrizioni seguirà indubbiamente anche quello dei visitatori per i quali, quest'anno, vi sono altri motivi di richiamo fra cui l'estrazione a sorte quotidiana di un'autovettura. Daremo in seguito notizia delle manifestazioni collaterali al Salone o organizzate per i giorni in cui rimarrà aperto.

La nonna e il nipotino di cinque anni misteriosamente morti nella notte di Pasqua

La madre del piccino rinviene dopo 13 ore di svenimento - Invocazioni di aiuto - Il racconto della superstite ricoverata all'ospedale - Si tratta di avvelenamento per cibi guasti? - Le indagini della polizia

Alle 8.30 di ieri mattina la signora Olga Borello abitante al terzo piano di via San Massimo 44 veniva destata all'improvviso da colpi battuti alla porta. S'alzava e mentre s'avviava per il corridoio udiva provenire dall'esterno gemiti e invocazioni di aiuto. Spalancava l'uscio e quasi le cadeva addosso una coinquilina abitante allo stesso piano, nell'alloggio di faccia, Maria Bergamaschi fu Dionigi di 28 anni. La Bergamaschi era in uno stato impressionante: barcollava, aveva il viso stravolto e il vestito stropicciato e tutto macchiato di vomito. Balbettava:

— Una disgrazia! Orribile! Il bambino... la mamma... là...

La Borello dava l'allarme in tutto il caseggiato e intanto ricoverava in casa sua la sventurata che non stava più in piedi e tremava immensamente.

Alcune persone accorse entravano nell'alloggio della Bergamaschi e restavano allibite, impietrite dall'orrore. In cucina, sul divano, era distesa la madre della giovane donna, Maria Locatelli di 71 anni, morta: accanto a lei, anzi, su di lei, riverso con i pugni serrati sullo stomaco, il figlioletto Claudio di 5 anni, anch'egli cadavere. Entrambi avevano vomitato. Per terra c'era un fiasco di vino in frantumi: di vino ce n'era poco, evidentemente il fiasco non ne conteneva che poche dita.

Mentre con un'autoambulanza si provvedeva al trasporto della Bergamaschi al S. Giovanni, sul posto accorrevano funzionari del commissariato Castello e della Squadra Mobile, che procedevano alle prime constatazioni e ai primi interrogatori. Il dott. Ferrito si recava subito al S. Giovanni dove i sanitari avevano dichiarato fuori pericolo la ricoverata e l'avevano trattenuta solo in osservazione. La donna — a parte il comprensibile stato di choc per lo strazio che la sconvolge — non accusava nessun dolore e presentava solo una contusione alla testa e alcune leggere ferite alla coscia destra. Dal suo drammatico racconto e dalle successive indagini della polizia, è stato possibile una ricostruzione abbastanza precisa del tragico fatto.

Da molti anni la Bergamaschi abitava in via San Massimo con la mamma e con un figlioletto avuto cinque anni or sono. Fra tre mesi essa si sarebbe dovuta sposare con un bravo giovane che l'ama teneramente e che era pronto a riconoscere il bimbo. Domenica, giorno di Pasqua, il fidanzato si recava in casa della Bergamaschi e si tratteneva sino alle 13 circa, scherzando col bambino cui era affezionatissimo. Alle 13 se ne andava: con suo gran rincrescimento per tutta la giornata non avrebbe potuto tornare perchè impegnato con parenti. Poco dopo la sua partenza le due donne e il bambino si mettevano a tavola: c'era un'abbondante pasta asciutta, un tegame di spezzatini e di cotolette con contorno di verdura. Nonna e nipote mangiavano pasta in gran quantità, la Bergamaschi, invece ne prendeva tre o quattro forchettate: essa invece beveva del latte perchè soffre d'intossicazione lavorando sempre tra gli acidi, in un laboratorio di fotoincisione. Poi però mangiava degli spezzatini, la madre si serviva di cotolette e il bambino non toccava carne e mangiava soltanto verdura. Appena finito, la Bergamaschi e il figlio andavano a letto, la nonna si distendeva sul divano.

— Cinque minuti più tardi — ha narrato la sventurata con gli occhi fissi nel vuoto — sento che mia madre mi chiama. Mi alzo, vado in cucina. Dice che non si sente bene, ha dolori di stomaco, mi prega di darle del caffè. Io faccio scaldare del caffè, ma in quello stesso attimo vengo colta anch'io da atroci dolori. La vista mi si offusca, barcollo, con un braccio urto il fiasco e lo butto sul pavimento. Ecco il mio ultimo ricordo: il rumore del fiasco che si spacca sulle mattonelle. Poi cado e i frammenti mi feriscono. Passano le ore, ad un tratto mi sveglio, sento un gran freddo. è buio. Non capisco dove sono, m'accorgo di aver vomitato. Mi alzo, accendo la luce. Mia madre è sul divano... e Claudio... anche lui... forse m'aveva sentito stramazzare... è corso... ed è morto riverso sulla nonna... che orrore!

La Squadra Mobile non ha ancora comunicato l'esito della sua inchiesta: l'autopsia dei cadaveri sarà decisiva ai fini delle indagini. Tuttavia già sin d'ora si prospetta nettamente l'ipotesi dell'avvelenamento: s'era pensato anche al gas, ma è assurdo perchè la Bergamaschi è rimasta nella stessa stanza per tredici ore e non è morta (e d'altra parte nel locale non c'erano tracce di esalazioni venefiche). Ma quale cibo ha causato l'avvelenamento? Dal fatto che la Bergamaschi, la quale non ha mangiato pastasciutta è sopravvissuta, si può arguire che la pasta era guasta o c'era qualcosa di guasto nel condimento. Ad ogni modo i rimasugli di cibo saranno esaminati dall'Ufficio d'Igiene. La sciagura ha destato nella zona — dove la famiglia era conosciuta e stimata — enorme impressione.



La superstite

Un morto e 3 feriti gravi in 14 incidenti stradali

L'accresciuto traffico stradale delle giornate festive ha provocato ieri e domenica un gran numero di incidenti stradali; in uno di essi ha trovato la morte un ragazzo di 12 anni: Roberto Ferrari, residente a Cascina Vica, il quale mentre percorreva in bicicletta lo stradale di Rivoli verso le 19 di domenica, è stato urtato e proiettato al suolo con estrema violenza da una giardinetta guidata dall'industriale Antonio Oliero di 40 anni. Il Ferrari decedeva poco dopo all'ospedale di Rivoli.

Pure domenica è rimasto gravemente ferito, in seguito ad una caduta dalla motocicletta, il trentunenne Giuseppe Gornik, abitante in via Cernaia 48. Egli è ricoverato al Mauriziano con prognosi riservata.

Presso lo stesso ospedale è stato ieri ricoverato per la frattura di una gamba ed altre lesioni, Paride Emanuelli di 35 anni, abitante in via Varaita 9. Mentre transitava in moto per via Rivalta, giunto all'incrocio con corso Re Umberto, era caduto di colpo al suolo.

Margherita Aimardi di 76 anni, abitante in via Sacchi 50, mentre attraversava a piedi corso Vittorio, è stata investita da un ciclista. Cadendo al suolo essa riportava la frattura di una gamba. I sanitari del Mauriziano l'hanno giudicata guaribile in un mese.

Alle Molinette è giunto ieri alle 16 in condizioni gravissime Domenico Sartore di 42 anni, abitante a Traves. Lo sventurato un'ora prima guidava a velocità piuttosto sostenuta una motocicletta. Nell'abbordare una curva poco prima dell'abitato di Pessinetto, perdeva il controllo e andava a sbattere contro un camioncino. Nell'urto riportava la frattura dell'osso frontale. Un suo nipote, Paolo Bergagna di 19 anni, che si trovava sul sellino posteriore della motocicletta è rimasto lievemente ferito.

Una bimba di 12 anni, Luigia Cancellieri, abitante in via Asti 6 bis, ieri sera è rimasta vittima di un grave incidente. Di ritorno dalla merenda consumata in collina con i genitori, essa stava attraversando corso Moncalieri all'altezza del Monte dei Cappuccini. In quel momento sopraggiungeva una 500 C guidata da Fulvio Barbi di 44 anni, abitante in via Pasquale Paoli 6, che l'investiva in pieno. La bimba riportava una ferita alla fronte per cui è stata ricoverata in osservazione al vecchio S. Giovanni.

Il 21enne Alberico Benotto, abitante a Gassino in via Mazzini 13, scendeva verso le 18 in bicicletta dal Colle di Superga, insieme ad una brigata di amici. La troppo elevata velocità faceva sì che, nell'imboccare una stretta curva, il ciclista perdesse l'equilibrio e precipitasse rovinosamente al suolo, riportando escoriazioni multiple al viso e alle mani. I sanitari del Maria Adelaide l'hanno dichiarato guaribile in una decina di giorni.

Altre cinque persone, tutte vittime di incidenti stradali, sono state medicate negli ospedali cittadini per ferite di poco conto.

Un bimbo inghiottito dal fango di uno stagno

Un tragico episodio — che rammenta quelli delle «savane» illustrati dai romanzieri d'avventure — è avvenuto non lungi dalla città, nella frazione Balme di Poirino.

Presso la cascina dell'agricoltore Francesco Cavaglià esiste uno stagno, che finora non aveva destato alcun sospetto: sembrava un innocuo stagno come tanti altri.

Sabato scorso, mentre il Cavaglià si trovava al lavoro nei campi con la moglie, uno dei loro figli (i Cavaglià ne hanno ben dieci!) il piccolo Giuseppe di appena 18 mesi si dirigeva verso lo specchio d'acqua per divertirsi. Uno dei fratelli più grandi, colto da un sospetto non infrequente nelle località di campagna, richiamò il piccolo diffidandolo dall'avvicinarsi allo stagno. Ma il bimbo continuò la sua corsa, poi chinandosi sull'orlo per cogliere un fiore, d'improvviso precipitò nell'acqua verdastra e melmosa.

Fu un attimo: poco dopo la superficie dello stagno si ridistendeva sul piccolo, senza lasciar tracce. Un fratello, Michele, si tuffò nell'acqua per ripescare il piccolo Giuseppe. Lo ritrovò, ma era già inanimato. L'aspetto del suo volto era irriconoscibile, la melma lo aveva coperto d'una torbida maschera, la bocca era letteralmente otturata dal fango spesso e viscido.

Una scena straziante avvenne quando i genitori e gli altri fratelli, richiamati dalle grida di Michele, accorsero. Purtroppo non c'era più nulla da fare: il medico condotto, richiamato sul posto, non potè che constatare la morte di Giuseppe Cavaglià per soffocamento.

Incendio di sterpaglie

Ieri sera alle 21 i vigili del fuoco sono dovuti accorrere a Superga dove si segnalava l'incendio di sterpaglie nei boschi prossimi al Santuario. Probabilmente le fiamme erano state provocate da qualcuno degli innumerevoli gitanti della Pasquetta.

I vigili hanno dovuto lavorare oltre mezz'ora per domare l'incendio.

Trovato in casa cadavere dieci giorni dopo il decesso

Lo sventurato, che viveva molto miseramente, era proprietario di case, di un'officina ed aveva alcuni milioni depositati in banca

Il commissario di San Salvario sta svolgendo un'inchiesta sulla morte di un uomo, trovato cadavere nella sua abitazione in stato di decomposizione ormai avanzata.

Lo sventurato è il 58enne Eugenio Beltrame, di professione meccanico, abitante in una camera al terzo piano di corso Marconi 31 bis. Egli viveva solo ed era di abitudini alquanto riservate: tuttavia dieci-dodici giorni or sono i suoi vicini apprendevano che non si sentiva troppo bene. Infatti egli chiamava a casa per una visita il medico della mutua.

Quest'ultimo, giunto nell'abitazione del Beltrame invitava l'infermo a recarsi in ambulatorio per un esame completo. Il Beltrame, che dichiarava di sentirsi un po' sollevato, assicurava che avrebbe seguito questa prescrizione. Viceversa alla sera si alzava ed usciva, ma per recarsi probabilmente a cena in un'osteria. Quando rientrava nessuno dei coinquilini se ne accorgeva.

Trascorrevano così parecchi giorni. Ieri una vicina, che già da tempo avvertiva un acuto e sgradevole odore provenire dalla camera del Beltrame, pensava di avvisare la polizia. Giungevano sul posto due agenti con un sottufficiale i quali facevano sfondare la porta. Ai loro occhi si presentava una scena spaventosa. Il cadavere del Beltrame, ormai in stato di putrefazione, giaceva sul letto. L'aria era irrespirabile. Veniva chiamato per la visita rituale il medico municipale il quale, date le condizioni della salma, non poteva pronunciarsi sulle cause della morte. Non si esclude che il poveretto sia rimasto vittima di un'intossicazione causata da cibi avariati, ma naturalmente ogni supposizione è azzardata. Il Beltrame, che viveva in stato di estrema indigenza, è risultato, dalle prime indagini della P.S., proprietario di una officina e di alcuni stabili, nonchè di alcuni milioni depositati in banca.

Una donna asfissiata dal gas un'altra uccisa da sincope

Poco dopo le 22 di ieri, gli inquilini delle soffitte della casa di corso Vinzaglio 3, sentivano un forte odore di gas provenire dalla abitazione della 71enne Margherita Racca, una vecchietta che viveva sola con la sua pensione.

Avvertivano il custode che apriva con una seconda chiave la porta della soffitta. Una zaffata di gas investiva i presenti. La disgraziata giaceva supina sul pavimento ormai cadavere. Il latte, bollendo, era uscito dalla pentola, ed aveva spento le fiammelle del fornello. Dopo le constatazioni medico-legali, la salma della Racca è stata trasportata agli Istituti del Valentino.

— Tragico pranzo di Pasqua: La cinquantenne Margherita Falchetti Priora, abitante in via San Massimo, stava sorbendo un caffè caldo verso le 13 di domenica u. s., dopo aver mangiato in una trattoria toscana di corso Regina Margherita quando improvvisamente si accasciava sulla sedia; quindi, fra l'orrore dei presenti, precipitava inanimata al suolo. Era stata fulminata da paralisi cardiaca.

— Mentre si trovava su d'un tram della linea 11, Federico Scala di 67 anni, abitante in via Nizza 165, ieri pomeriggio verso le 18 veniva colto da malore. I presenti lo soccorrevano prontamente e provvedevano a farlo trasportare al Mauriziano; ma qui purtroppo lo sventurato giungeva cadavere. Si ritiene che la morte sia stata causata da paralisi cardiaca.

Anna Maria Brizio commemorerà Leonardo

Nella «Sala del Senato» di Palazzo Madama, per disposizione del Ministero della Pubblica Istruzione ed a cura di questa Università, sarà tenuta mercoledì alle 18 una solenne commemorazione di Leonardo da Vinci nel quadro delle celebrazioni nazionali promosse nella ricorrenza del V centenario della nascita del grande artista e scienziato italiano.

La prof. Anna Maria Brizio, ordinaria di storia dell'arte e collaboratrice de La Stampa, parlerà del «Rapporto fra Arte e Scienza in Leonardo».

Ciclo di conferenze sull'arte

Nel salone di via Cernaia 12, per iniziativa della Pro Cultura Femminile, sarà tenuto un Ciclo di conferenze sull'Arte. Giovedì 17 ore 18 Augusto Morello parlerà sul tema: «Espressionismo, surrealtà e astrazione in Paul Klee». Giovedì 24, ore 18, dibattito tra gli architetti Ignazio Gardella e Carlo Mollino: «Evasione o fedeltà alla funzione e alla razionalità?». Mercoledì 30 ore 18: Margherita Moire: «Saint Michel et le dragon». Abbonamento per i non soci lire 500.

L'avvelenatrice di Candiolo rinviata alle Assise di Genova

Ci telefonano da Genova:

La cinquantenne Margherita Pieco, tristamente nota come «la avvelenatrice di Candiolo», è stata tradotta dalla casa di reclusione di Venezia nella nostra città, dove giovedì comparirà dinanzi ai giudici della Corte di Assise di secondo grado per la revisione del primo processo conclusosi il 1.o marzo 1950 con la sua condanna a 12 anni di reclusione di cui 3 condonati. Come si ricorda la Pieco il 14 giugno del 1949 approfittando dell'assenza momentanea da casa della coinquilina Avena, versava nella pentola in cui la donna faceva cuocere la minestra, il contenuto di quattro bustine di arsenico. L'Avena, suo marito ed il figlio Giuseppe, dopo il pranzo vennero colti da atroci dolori viscerali e si dovette trasportarli all'ospedale dove furono salvati per miracolo. L'imputata ha dichiarato ai suoi difensori avvocati De Marchi di Torino e Faillot di Genova che non era sua intenzione uccidere i tre componenti la famiglia Avena, ma di aver voluto soltanto procurare loro un forte mal di pancia. La difesa sosterrà la inesistenza di reato per mancanza assoluta di dolo.

Una linea che delude

Anche l'autobus «D» segue la sorte dei tram

Quando fu istituito l'autobus «D», i torinesi l'accolsero con grande favore: segno che si apprezzava questa decisione di creare una linea realmente celere che collegasse una parte della periferia con Porta Nuova. Gli autobus passavano a pochi minuti di distanza l'uno dall'altro, coprivano il percorso ad una velocità di poco inferiore a quella che avrebbe potuto tenere un tassì, ripartivano quasi subito dal capilinea.

Una linea davvero moderna, a Torino, la prima. C'era di che essere increduli, se i fatti non avessero smentito la diffidenza. Sono trascorsi alcuni mesi, e il pubblico ha cambiato parere: anche il «D» ha tralignato, ha diminuito la velocità (ma questa non è del tutto colpa sua, poichè il traffico nei corsi è aumentato e a decine si contano gli automobilisti che marciano a passo d'uomo rallentando la circolazione), passa quando vuole, con lunghissimi intervalli tra una vettura e l'altra, sosta più del lecito ai capilinea. Forse è il destino che vuole, da noi, anche le linee automobilistiche lente e scomode come quelle tranviarie?

I bancari, appartenenti ad ogni organizzazione sindacale, sono convocati in assemblea generale domani alle 18 al teatro Alfieri.

ECHI DI CRONACA

ULTIMI GIORNI, svendita per realizzo, cambio proprietario. Vasto assortimento di camiciotti, camicie e tutta la biancheria per uomo e signora. Maglieria, calzini, nicky e pullover per bambini. *Ditta Simone Piero, via Cernaia 24.*

MOBILI BAROVERO. Esposizione permanente. Vasto assortimento. Facilitazioni pagamento. *Via Valperga Caluso ang. v. Belfiore.*

TAPPEZZERIE IN CARTA moderne inalterabili sono in vendita anche in piccole partite a prezzi convenientissimi direttamente dalla *Fabbrica di v. Mad. Cristina 125.*

CASABELLA MOBILI lusso e di serie anche a lunghe rate. Garanzia; via *Garibaldi 6* - Tel. 521-107.

STOFFE PRIMAVERILI F. SERRA. La scelta migliore i prezzi più convenienti. Via *Carlo Alberto 44.*

CASA DEI MOBILI via *Po 12*, tel. 45.368. Nuovi modelli di primavera. Facilitazioni. Visitateci.

OGGI ALLA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 12,15: Ritmi - 13,15: Album musicale - 14,15: Arti e teatro lirico - 16,30: Musica sinfonica - 17: Viaggi nell'irreale - 17,30: Ai vostri ordini - 18: Orchestra napoletana - 18,30: Il contemporaneo - 18,45: «La sposa del lupo», opera radiofonica in un atto di Tauno Ylikangas - 19,30: Valzer e tanghi - 19,45: La voce dei lavoratori - 20: Musica leggera - 21: «Enrico IV», di W. Shakespeare - 22,30: Musica da camera - 22,55: Orchestra - 23,15: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 13: Programma italo-francese - 14: Musica leggera - 15,15: Parata di orchestre - 15: Voci d'America - 16,15: Canzoni in voga - 16,30: I personaggi dell'arte - 17: Per i ragazzi - 17,30: Balli - 18,45: Canzoni - 19,15: I re del microfono - 19,30: Danze vecchie e nuove - 20,30: Voci e melodie - 22: Orchestra - 22,45: «Capriccio italiano», di Ciaikowsky - 23: Siparietto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 20,30: Concerto - 21: Storia dei mezzi - 21,15: Il trillo del diavolo (programma dedicato a G. Tartini) - 22,15: Le Pleiadi.

BOLLETTINO METEOROLOGICO. — Minima +8; massima +22,6; media +11,7; pressione 740,5; umidità 74%; cielo sereno, venti deboli. Previsioni: tempo in generale buono; annuvolamenti al mattino. Venti deboli vari. Temperatura media stazionaria.

SPETTACOLI

Novità di Sarment al teatro Carignano

Questa sera alle 21, al teatro Carignano, la Compagnia diretta da Emma Gramatica, con Pina Cei, Carlo Lombardi e Paolo Carlini, presenterà una commedia di Jean Sarment, dal titolo «La Mamouret», nuova per Torino. La commedia sarà replicata mercoledì.

Al Conservatorio. — Un concerto a beneficio della «Conferenza di S. Vincenzo», con solisti, cori, orchestra e organo, sarà dato venerdì sera alle 21, per iniziativa di padre Rosso.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 51-715

Alfieri: ore 21,15 Billi-Riva nella Rivista «Alta tensione».
Carignano: ore 21 Comp. Emma Gramatica «La Mamouret» di J. Sarment. Novità.
Il Teatro v. Sacchi. Riposo.

1a Mostra Ambientazione: Galleria Metropolitana. Ingresso libero.

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-823: 17 21 Mo Di Nunzio, cantano J. Marengo-Frey.
Gaudio: 16,30 e 21 Orch. Bertone.
Smeraldo Club, Goito 3, t. 682-470: 21-1: 3 Orch. Bonetto-Balocco-Pavesio, c. Martorana, Lotti, Cortese.
Trocadero v. Giolitti 1, t. 588-771: Serata riservata En.Te.Ci.To.

Maison des Artistes: ore 21-3.

Piscina coperta Stadio: ore 16-20.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio «Due soldi di speranza» Maria Fiore, Vincenzo Musolino.
Astor «Barbablù» technicolor Cécile Aubry, Pierre Brasseur. Pomeriggio 250, Sera 300.
Corso «David e Betsabea» technic. Gregory Peck, Susan Hayward.
Doria «Totò a colori» in Ferraniacolor con Totò, Isa Barzizza. Pomeriggio 300, Sera 400.
Lux: «Don Camillo» di Guareschi con Fernandel e Gino Cervi. Ingresso 250.
Maffei «Facciamo il tifo insieme» tech. E. Williams, Sinatra, Kelly.
Metro-Cristallo «Il grande Caruso» tech. Mario Lanza, Ann Blyth. Spettac. ore 14,30, 17, 19,15, 21,40. Mattinata ore 10,30 a L. 175.
Reposi «David e Betsabea» techn. Gregory Peck, Susan Hayward.
Torino: «La città del terrore» Evelyn Keyes, C. Corvin. Ap. 10.
Vittoria: «La pista di fuoco» Mickey Rooney, T. Mitchell. Ingr. 250.

Alexandra: Anna prendi il fucile tec. Betty Hutton, Howard Keel.
Alpi: «La gang» Robert Mitchum.
Ariston: «La valle del destino» Greer Garson e Gregory Peck.
Augustus «Conquistatori della Sirte» techn. J. Payne, M. O'Hara.
Capitol: «Anna prendi il fucile» tec., Betty Hutton, Howard Keel.
Faro: «Anna prendi il fucile» tec., Betty Hutton, Howard Keel.
Gianduja: «Parole e musica» tec. J. Allyson, G. Kelly, M. Rooney.

Hollywood: «Predoni del Kansas» tec., Brian Donlevy, M. Chapman.
Ideal: «Vedi Napoli e poi muori» Rivista Navarrini 16,15 21,15.
Massimo Avventure capitan Hornblower, techn. G. Peck, V. Mayo.
Nazionale: «Uomo venuto da lontano» tec. B. Donlevy, Richards.
Principe: «Predoni del Kansas» tec., Brian Donlevy, M. Chapman.
Statuto «Avventure capitan Hornblower» tech. G. Peck, V. Mayo.

Asti: «Marchio di sangue».
Mignon: «Padrone delle ferriere».
Milano: «La malquerida» e «Linciaggio» 2 film. Apertura 10.
Olimpia: «Risate in paradiso».
Po: Solo contro il mondo, Scott.
P. Nuova: «Estrema rinuncia».
Regina: «Kasba re della jungla».
Romano: «Arrivano i nostri» e Riv. Ferrero Spinelli 16,15 21,15.
S. Felice: «Il conte di S. Elmo» Massimo Serato, Nelly Corradi.

Esperia: «Notti argentine» tech. B. Grable. Topolino «Circolo».
Imperiale: «Ormai ti amo» Alida Valli, Glenn Ford e Varietà.
Italiano: «Sangue gitano».
Mirafiori Romanzo Tellas Jordan.
Vinzaglio Signori carrozza, Fabrizi.

Eliseo: «Famiglia Passaguai» A. Fabrizi, P. De Filippo, Scott.
Frejus: «Ponte senza paura» tech.
Nuovo Prest tra le fiamme, tech.
S. Paolo: Licenza premio. Croccolo.

Belgio: Tomahawk scure di guerra
Cavalle Gianni Pin. tra cow boys
Eridano: «Donne e avventurieri»
Orsoa: Marciapiedi di New York.
Radium: «Il carcerato», Totò.

V. Veneto: «Gianni e Pinotto contro l'uomo invisibile».

Astra: «Amante del torero».
Bernini: Rived. ancora, Lockwood dilett. microfono Orch. Pellicola.
Excelsior: «7 ore di guai», Totò.
Ideon: «I due sergenti», Maggio.
Stari: «La città è salva» Bogart. Vietato ai minori di anni 16.

Aduo: «Racconti Zio Tom», Var.
Aurora: «Canto dell'India».
Brescia «Parigi è sempre Parigi»
Fortino: «L'amante del torero».
Nord: «Assedio d'amore».
Palermo «Anna» Silvana Mangano
Sociale: Colonn. Hollister, techn.

Colosseo: «7 ore di guai» Totò.
Italia: «Moschettieri dell'aria».
Moderno: «Fu Manchù mistero Oriente» e «Bassa marea».
Piemonte: F.lli Jess bandito, tech
Spezia: Gianni Pin. fra educande.

Alba: «Salamandra d'oro» Anouk.
Apollo Don Juan Spada Siviglia.
Diana Indianapolis, Gable-Stanw.
Dora: «La paura fa 90» F. Marzi.
Edera: «I falsari» F. Giachetti.
Lorento: «Re della jungla». Nuova Riv. Bidoneide 1952. Ap. 14,30.
Lutrario: I lancieri carica. Flynn.
Roma: Migliori anni nostra vita.

TEATRO CARIGNANO
Questa sera ore 21
EMMA GRAMATICA
nell'importantissima novità
LA MAMOURET
tre atti di J. Sarment

CHIANCIANO.....
l'ACQUA DI CHIANCIANO
agisce specificamente sul fegato e sulle vie biliari. Il suo uso periodico è prezioso anche come rimedio preventivo.
.....FEGATO SANO

VESPE in REGALO
PRENOTANDO IN APRILE
Vespa
COVOLO
CORSO GIULIO CESARE, 156 Telefono 21-135

Amaro Cora
l'amaro dal 1835
vale un Perù!

ENDOCRINE
Unico Studio specializzato solo disfunzioni sessuali, cura radicale, rapido metodo proprio. Cura nuova impotenza, psicosi, fobie, debolezze sessuali, vecchiaia precoce, deficienze giovanili, cure speciali, rapide, pre-post matrimoniali, cura modernissima per il ringiovanimento Grand'Uff. CARLETTI dr. Carlo - PIAZZA ESQUILINO, 12 - Roma (presso Stazione) - Ore 9-12, 16-18 - Festivi 9-12. Sale separate - Non si curano veneree. Il dr. Carletti non dà consulti in altri Istituti in Italia. Migliaia di attestati.
Per informazioni gratuite scrivere. Massima riservatezza e serietà.

MOBILI GIOVANONE
Corso Francia 9

Acquistate la nuova edizione della:
GUIDA MONACI
ANNUARIO GENERALE

Agenzia SPAZZACAMINI
PULIZIA CALDAIE OGNI GENERE
DITTA OLTRE CENTENARIA
Via C. Botta, 1 Tel. 44.160

METRO
Acclamato da tutti!
IL GRANDE CARUSO
UNA SUPERPRODUZIONE M·G·M in TECHNICOLOR
CON MARIO LANZA · ANN BLYTH
REGIA: RICHARD THORPE

REUMATISMI
RINGRAZIAMENTO
Sono vivamente riconoscente alle Case di Cura Internazionali dirette dal dott. A. Pesce con sede a Milano in via Foolana, 14 a Bordighera in via Vitt. Emanuele, 220 ed a Bergamo in viale Vitt. Emanuele 40, per avermi guarita di una artrite che da anni mi faceva soffrire e che ultimamente mi costringeva a letto con acuti dolori alle articolazioni colpite.
Ho fatto questa cura a base di 41 applicazioni esterne al mio domicilio, senza nessuna difficoltà e già dalle prime applicazioni i dolori sono spariti ed al termine della cura non ho più risentito alcun dolore.
RICHAR MARGHERITA BELLINO (Cuneo)



«L'Angelo Azzurro», nella sua prima edizione italiana, rinnova il portentoso successo della «vamp n. 1» del cinema mondiale, Marlène Dietrich. Il capolavoro di von Sternberg apparirà tra pochi giorni sugli schermi italiani, distribuito dalla Indief.

il MARCHIO del RINNEGATO
Technicolor

DESTINO

LUX: 4a SETTIMANA DI DON CAMILLO

La scienza dei partiti

Le crisi di governo in Francia, le recenti penose trattative fra i partiti democratici in Italia hanno dato modo, ancora una volta, agli avversari della democrazia parlamentare di riprendere la vieta polemica sull'incapacità costituzionale delle istituzioni parlamentari basate sui partiti a funzionare in maniera « sana », tecnicamente efficiente. Sappiamo tutti che cosa si nasconde dietro tanto amore per la buona amministrazione: la sfiducia radicale, materiata spesso di profondo disprezzo e talora anche di vero odio, verso la democrazia e soprattutto verso quelli che oggi ne sono gli indispensabili strumenti di attuazione, i partiti politici. Il nostro attaccamento però, come alla ragione stessa del nostro essere di uomini e di cittadini, e alla democrazia e ai partiti non ci deve portare a respingere in blocco, per ragioni di principio, le accuse che vengono mosse al sistema che per noi è il solo valido; vi sono infatti, in tali accuse, dei motivi fondati, chiari sintomi non d'una crisi *del* sistema, come sostengono gli avversari, ma certamente almeno di difetti *nel* sistema.

Per rendersi conto di quali siano questi difetti occorre evidentemente avere un'adeguata informazione di ciò che sono i partiti moderni, della loro struttura interna, del loro funzionamento, dei rapporti che intercorrono fra partito ed elettori, fra partito ed organi statali; tutte cose apparentemente semplici fin che si resta nel generico dei triti luoghi comuni della polemica quotidiana, molto complesse invece non appena si spinge lo sguardo un po' a fondo. Ottimo stimolante a intraprendere una seria indagine in proposito è l'ampio studio che Maurice Duverger, illustre cultore di diritto costituzionale e di politica, direttore dell'Istituto di Studi politici di Bordeaux, ha dedicato appunto a *Les partis politiques* (Colin, Parigi 1951).

Inoltrandoci, sulla scorta di questo libro, nello studio appassionante della nuova « scienza dei partiti », la prima cosa di cui ci si accorge è che la formulazione stessa dei termini più elementari dei quali ci si avvale comunemente è quant'altro mai generica e imprecisa. A cominciare dal termine medesimo di « partito », che per molti continua a designare un concetto dietro al quale ormai sta invece tutt'altra realtà da quella che originariamente vi stava. Sotto lo stesso nome cioè si indicano oggi dei tipi estremamente diversi di associazione politica, sicchè, a non rendersi conto di ciò, capita, p. es., di applicare il concetto classico, ottocentesco, di partito al moderno partito ideologico di massa, con il risultato della confusione e della incomprensione che si può facilmente immaginare.

Tanto più che l'evoluzione dei partiti, se ha fatto sorgere quelli di nuovo tipo, ha però lasciato sussistere, accanto ad essi, quelli del vecchio; per cui oggi si trovano a coesistere, in uno stesso Paese, partiti ai quali si addice ancora la classica definizione di Benjamin Constant (« Un partito è un'accolta di persone che professano la stessa dottrina politica ») e partiti per i quali al contrario essa è anacronistica e quindi senza senso. I primi sono i partiti « borghesi » (oggi, con vari nomi, i partiti liberali e conservatori; tipico esempio, il partito radical-socialista francese): organizzazione laica e ridotta al minimo, poca o nulla armatura ideologica; partiti di quadri, insomma, indirizzati precipuamente alla lotta elettorale e al giuoco parlamentare. I secondi comprendono, a loro volta, due tipi alquanto diversi di partiti, i socialisti da una parte e i comunisti ed i fascisti dall'altra. Gli uni e gli altri si propongono di inquadrare le numerose masse popolari, creando perciò un'organizzazione stabile, a carattere verticale, con iscrizioni, tesseramento, funzionari permanenti, disciplina gerarchica; ma, mentre nei partiti socialisti vige in sostanza il metodo democratico e i dirigenti ripetono il potere dalla « base », in quelli comunisti e fascisti invece si è di fatto venuto a creare un sistema autocratico. Il totalitarismo che tali partiti vogliono instaurare nello Stato, essi lo hanno già realizzato in pieno nel loro interno: centralizzazione spinta all'estremo, disciplina militare degli aderenti, propaganda metodica e capillare per inculcare la « verità di partito », irreggimentazione e controllo anche della vita privata, e sin dei pensieri, dei propri membri.

E' con questi partiti chiesa-caserma che deve fare i conti chi voglia intendere l'odierna realtà politica; e poichè è vano recalcitrare contro la realtà di fatto (almeno sul piano politico), così è inutile vagheggiare i bei tempi dei partiti comitati di personalità e di interessi. Tra il rappresentato, l'elettore, e il rappresentante, il deputato, si è ormai definitivamente inserito il partito; il sistema della rappresentanza proporzionale, specie quella a liste bloccate, è la [illegible] dell'attuale partitocrazia. E' questa un bene, è un male? Come di tutte le realtà che si sono imposte a questo mondo non si può dire nè che sia bene, nè che sia male; lo sviluppo dei partiti moderni è stato un portato necessario della rivoluzione industriale e del conseguente ingresso delle masse sulla scena politica. Per passare da oggetto a soggetto della lotta politica le masse hanno dovuto adottare il metodo dell'organizzazione chiusa, massiccia; solo così esse son riuscite a disporre dello stesso potere di cui il censo e la nascita avevano dotato l'*élite* borghese. D'altra parte, ad una civiltà tecnica di masse, quale la nostra, non può corrispondere che un sistema di lotta politica fortemente tecnicizzato e organizzato.

Il che certo non vuol dire che gli eccessi del regime dei partiti, quella appunto che chiamiamo partitocrazia, siano da accettare senz'altro e meno che mai da lodare. Nessuno, che abbia animo veramente liberale e desideri un affermarsi sempre maggiore e migliore della democrazia, può osservare senza seria preoccupazione i fasti e i nefasti della partitocrazia: struttura monolitica e autoritaria dei partiti, concentrazione del potere in mano ad una ristretta oligarchia di dirigenti, parlamentari ridotti a delle *machines à voter*, opinione pubblica abilmente *dressée* dai partiti. Ma è saggio buttar via il bambino con l'acqua sporca del bagno? Sarebbe forse più soddisfacente eliminare la democrazia pur di evitare la partitocrazia?

Perchè a questo si riduce il problema: senza partiti non si dà democrazia. Non si potrebbe chiamare democratico, oggi, un sistema in cui dei candidati si presentassero isolati agli elettori e un governo si trovasse di fronte a degli individui sparsi, non coalizzati in formazioni politiche. Al borghese ripugna incasellarsi in una « cellula »; e niente lo obbliga a ciò, nessuno lo costringe ad accettare sino in fondo, per sopravvivere politicamente, i metodi dell'avversario. Diceva Alain che il borghese vive nel mondo delle parole, mercè le quali il venditore persuade l'acquirente, il professore l'alunno, l'avvocato i giudici; l'operaio invece vive nel mondo delle cose, dure sì a lasciarsi piegare, ma sempre dominabili dalla volontà organizzata dell'uomo. Questa è la lezione che la borghesia liberale deve apprendere: cose e non parole.

Per risolvere nella democrazia la crisi apertavi dalla partitocrazia occorre dunque avere il coraggio di agire concretamente sul piano delle cose; occorre saper realizzare, e al più presto, per tutti i cittadini, un certo grado di istruzione e un tenore decoroso di vita. Solo così la democrazia formale diventerà democrazia reale (come è già in pochi fortunati Paesi dell'Europa nord-occidentale); e con ciò stesso, con l'elevazione delle masse alla dignità cosciente di liberi cittadini, si dissolveranno i pericoli della partitocrazia.

Ferdinando Vegas

LEONARDO: APERTURA DELLE CELEBRAZIONI

Si riconsacra la casa natale ad Anchiano sopra Vinci

La presenza del presidente Einaudi, oratore l'on. De Gasperi - Splendida mostra di disegni alla Laurenziana - Figlio naturale, non ebbe un'infanzia infelice - La buona matrigna del bellissimo bambino - Un sogno in culla e l'interpretazione di Freud - Il sorriso malinconico dei suoi bei volti femminili - "Un Dante con la mente di Platone...„ scrisse Tommaseo

(Nostro servizio particolare)
Firenze, 14 aprile.

Tra la campagna di Vinci e la Biblioteca Laurenziana a Firenze — presente Einaudi, Presidente della Repubblica italiana, oratore il Primo Ministro, De Gasperi — avrà inizio domani la solenne apertura delle celebrazioni, italiane e straniere, in gloria di Leonardo, nato esattamente cinque secoli fa: e sappiamo anche che la nascita avvenne a sera fatta, il 15 aprile 1452, che fu un sabato. Nella mattina il corteo delle autorità politiche, diplomatiche e intellettuali, farà pellegrinaggio nell'antico borgo di Vinci, che, dalla prima pendice del Monte Albano, guarda il piano e le colline del Valdarno inferiore: il pomeriggio, nei magnifici saloni della Laurenziana, dove per l'occasione è riunita una collezione di disegni del Maestro: con quelli conservati nel Gabinetto delle Stampe a Firenze, molti e rari convenuti per l'occasione da Torino e da Parigi, da Milano e da Roma da Vienna e da Windsor. Dispersione e gloria europea di Leonardo.

Come cinque secoli fa

Qualcuno degli intervenuti alla cerimonia mattutina, che non sia al corrente della biografia leonardiana, si stupirà, forse, dopo l'orazione di De Gasperi e il ricevimento del Sindaco di Vinci — che è comunista, ma non per ciò è meno geloso della gloria di Leonardo, anche se affidata a un Codice Atlantico — di essere condotto sopra il paese, a una casa colonica fra viti e olivi, detta Anchiano, e di apprendere che proprio lì nacque il figlio del notaio Ser Piero di Antonio da Vinci. La tradizione di quella nascita campestre è stata accettata per sicuro. Tanto è vero che la vecchia casa colonica di Anchiano è stata ora, per cura della Soprintendenza ai Monumenti fiorentini, ripristinata nell'aspetto che poteva presentare cinque secoli fa: discreto ripristino che ha ritrovato la struttura antica della casa — mezza del contadino e mezza del padrone — e le stanze nude sotto i travicelli del tetto, e le piccole finestre nei muri di sasso vivo. Umile culla campagnola dell'uomo straordinario che morì ospite del re di Francia, Francesco Primo, in un castello della Turenna. Anche lì, nella Toscana di Francia, larghi panorami, come qui, di lontananze azzurre, e un fiume, la Loire. (Ma Leonardo, sentendo pronunciare Luèra, la italianizzava in L'Era, lo stesso nome di un fiumetto che da queste parti confluisce in Arno).

I lavori di ripristino della casa di Anchiano hanno provato che l'edificio, o almeno una parte di esso, risale ai tempi di Leonardo, mentre i documenti certificano che la casa venne in proprietà dei Da Vinci, notai e piccoli proprietari. Ma sopra tutto la tradizione appare verosimile per il fatto che la nascita del figlio, illegittimo, di Ser Piero da Vinci conveniva che avvenisse un po' fuori dagli occhi della gente. La madre Caterina, probabilmente domestica in casa dei Da Vinci, dov'era piaciuta a Ser Piero, non poteva restare fino all'ultimo nella famiglia: Piero stava per condurvi una moglie legittima, Albiera Amadori. La povera Caterina fu sistemata, come succedeva anche allora in simili casi, con uno del paese.

Qui l'immaginazione può lavorare, tra il noto e l'ignoto, sulla prima infanzia di Leonardo; una volta svezzato, tolto alla madre, e da Anchiano condotto nella casa paterna a Vinci. Con il padre vivevano il nonno e la nonna, e anche uno zio, e ora naturalmente la giovane sposa di Piero, Albiera. Matrigna però tutt'altro che cattiva verso questo illegittimo bellissimo bambino, se poi Leonardo la ricorderà con affetto quando l'Albiera morì giovane e senza dar figli al marito. Il quale subito si risposò e con la nuova sposa e Leonardo passò a Firenze: ma i figli legittimi li ebbe — e furono una decina — ormai anzianotto, da una terza e poi una quarta moglie. Tutto fa presumere che Leonardo abbia avuto una infanzia e adolescenza non infelice, nè diversa da quella che avrebbe avuta se fosse stato figlio legittimo.

« L'uccello rapace »

Viceversa per questi stessi dati il Freud, con la sua, quand'era di moda, psicanalisi, ha costruito anche per Leonardo un bel caso di complesso subcosciente. Movendo da un sogno, che Leonardo ricordò di avere avuto ancora in culla — il sogno di un uccello rapace venuto ad aprirgli a forza la bocca lattante, sogno che Leonardo interpretò come un presagio alle sue ricerche dal volo degli uccelli al volo dell'uomo — il Freud immagina un represso amore del figlio per la madre. Dal sorriso doloroso della madre perduta, sarebbe venuto il sorridere melanconico che il grande pittore darà ai suoi volti femminili. E sempre con quel complesso subcosciente il Freud spiega la ambigua castità di Leonardo, e la ripugnanza con la quale effettivamente egli parla della sessualità. Ma anche il fatto del cibarsi e del digerire il cibo (l'uomo, « transito di cibo ») repugnava al singolarissimo uomo, che pure indagò ogni fisiologia umana, notomizzando, scienziato impassibile, i cadaveri.

Questo per dire che, anche ripensando Leonardo neonato e fanciullo tra il castello di Vinci e la casa, oggi consacrata natale, di Anchiano la immaginazione spazia da ogni parte. Potenza suggestiva di un genio cosmico che il Tommaseo disse «il maggiore dei nati da donna: un Dante con la mente di Platone, un Raffaello con la struttura di Michelangiolo e Galileo ».

I disegni e documenti ora riuniti alla Laurenziana non possono dire che una piccola parte del molteplice spirito. Sono, nel grande salone, accanto ai codici più antichi per cui il mondo greco-romano si trasfuse nel Rinascimento: studi preparatori per quadri eseguiti o soltanto pensati; c'è quanto si è potuto raccogliere per ritrovare l'affresco — perduto — della battaglia d'Anghiari, e profili di donne e progetti di macchine belliche, e con il Codice Trivulziano imprestato da Milano, cimeli e documenti biografici importantissimi. Se, dopo averlo meditato disegnatore di ogni cosa naturale e visione ideale, i pellegrini del quinto centenario vogliono rivederlo come pittore non hanno che da passare dalla Biblioteca Laurenziana alla, oggi tutta rammodernata, Galleria degli Uffizi: e meditare come da giovane, ancora a bottega del Verrocchio, egli immaginasse un'Annunciazione, e nella Adorazione dei Re Magi, si rivelasse grande pittor nuovo ancora prima di colorirla.

La mostra dei disegni

Qualcuno può aver vagheggiato, in questa occasione, di riunire a Firenze i capolavori più famosi di Leonardo. Ma non c'è da muovere dal muro del Refettorio delle Grazie a Milano, la Cena, che sta irrimediabilmente svanendo. E troppo scarse e rare sono le pitture superstiti dell'incontentabile che poche ne condusse alla voluta compiutezza, per poter chiedere al Louvre la « Vergine delle Rocce » e la « Gioconda », o all'Ermitage di Leningrado la « Madonna dei Fiori », se è ancora al suo posto. E poi, ogni volta che si è tentato di riunire una mostra di Leonardo pittore, è avvenuto che assai poco si raccogliesse di autentico, mentre le sale si ingombravano di sottoprodotti di scuola leonardesca. La riconsacrazione della casa natale sopra Vinci, e la ricca mostra di disegni — un centinaio — a Firenze è quanto si poteva fare praticamente di meglio per aprire la celebrazione di questo quinto centenario.

Quello che, oltre la cerimonia solenne di un giorno, importa, è richiamare la presenza del genio multanime, propagarne la conoscenza totale. Perchè anche i superstiti capolavori di pittura e i molti sorprendenti disegni non rivelano che un aspetto del prodigioso Leonardo, che, dichiarandosi «omo sanza lettere» (cioè poco esperto di latino e di greco) fu l'originale scrittore che fu, tra scienza e poesia. Destino di un genio che il più di sè teneva segreto; in dispersione per l'Europa delle carte in cui l'artista scienziato, il filosofo naturale e morale, il magnifico visionario, registrò, per tanta parte della vita, le sue esperienze e pensieri d'ogni specie; e la penna che scriveva, da destra a sinistra, illustrava la scrittura.

E' mezzo secolo che gli studiosi hanno preso a decifrare quelle misteriose scritture. E cominciamo tutti a penetrare il suo intimo mondo, scientifico e fantastico: scrittore frammentario, per il sovrapporsi di idea a idea, di visione a visione. Al principio di questo secolo è apparso un Leonardo ermetico che fu delizia agli iniziati di una religione leonardesca, adoratrice della Gioconda dall'enigmatico sorriso. Auguriamo che questa volta la celebrazione non si fissi soltanto su quel sorriso melanconicamente ironico. Leonardo scrittore, senza il quale il pittore non sarebbe tutto Leonardo, ormai dalle ricerche dei dotti sta passando a ogni conoscenza. Anche la popolare B. U. R. ne stampa, con esattezza critica, tutti gli scritti, perchè tutti si avvicinino a una grandezza così grande che, anche indagata e chiarita, rimane misteriosa. Conoscenza ragionata di un genio multiforme e diffuso come la natura, ma anche la ineffabile suggestione che ne emana.

Giulio Caprin



Per la prima volta dall'assunzione al trono la regina Elisabetta si è mostrata ai cittadini di Londra in occasione di una cerimonia religiosa all'Abbazia di Westminster

IL "BLUFF„ PUBBLICITARIO

Come Scarabello si è fatto "rapire„

L'opera dei complici - Il calciatore legato in modo da potersi difendere dai cani - Sei denunce - Due arresti - Lilia Silvi a piede libero

(Nostro servizio speciale)
Livorno, 14 aprile.

I protagonisti diretti e indiretti del colossale « pesce d'aprile » ritardato — il rapimento di Luigi Scarabello — sono stati deferiti all'autorità giudiziaria: l'ex-nazionale in stato di arresto e già tradotto al carcere dei Domenicani, Giovanni Poli che ve lo ha seguito ben presto, Lilia Silvi a piede libero e Luciano Palomba, Franco Fedeli, Anna Fede Aureli, latitanti, almeno per ora.

La denuncia è stata fatta in base all'articolo 367 C. P. che dice in proposito: chi, con denuncia, querela, richiesta o istanza, anche se anonima o sotto falso nome, diretta all'Autorità giudiziaria o ad altra autorità che a quella abbia l'obbligo di riferirne, afferma falsamente essere avvenuto un reato, in modo che si possa iniziare un procedimento penale per accertarlo, è punito con la reclusione da uno a tre anni ».

Si apprendono, intanto, altri particolari sulla montatura pubblicitaria imperniata sui nomi di Scarabello e Lilia Silvi. E' risultato che gli organizzatori della vicenda avevano proposto, alcune settimane or sono, ad una personalità sportiva assai nota nel mondo dello sport, di *farsi rapire* promettendogli in compenso un milione e mezzo. Quando il dott. Marzano, questore di Livorno, ha rivelato questa circostanza allo Scarabello, questi è crollato.

Ecco pertanto la vicenda ricostruita secondo quanto è stato possibile desumere da indiscrezioni attinte a fonte sicura presso la Questura di Livorno.

Un incidente rivelatore

L'idea originale del bluff pubblicitario venne ai giornalisti Palomba e Fedeli che, dopo aver pensato alla personalità di cui sopra, ricorsero allo Scarabello, supponendo che anche la moglie di questi, l'attrice cinematografica Lilia Silvi, da tempo estranea alle scene, poteva gradire la possibilità di ritornare alla ribalta della stampa nazionale. Il disegno fu concretato a Roma a quanto pare, dal Palomba, dal Fedeli, dallo Scarabello e da Lilia Silvi.

La nostra città fu scelta come teatro della vicenda per un elemento marginale. Il Fedeli era stato compagno di collegio dello studente Giovanni Poli dimorante in via Carolina Internari 14, e pensò di valersi della sua collaborazione. Venne per questo a Livorno e conferì col Poli, che da tempo aveva affittato, per ragioni sue personali, una stanza in via Montenero n. 351, la stanza che costituirà il rifugio dello Scarabello.

Il primo accordo fra i due avvenne una ventina di giorni fa e il Fedeli con il Poli si recò in « Lambretta » verso Montenero per studiare accuratamente la località. Particolare curioso: i due ebbero un incidente stradale con un altro motoscooter. L'incidente si risolse senza danni alle persone, ma con reciproco danneggiamento alle macchine. Comunque esso fu verbalizzato dalla polizia. E' stato, forse, il primo anello della catena che ha condotto la polizia alla individuazione del Poli come complice.

Il prosaico rapimento

Ed ecco l'organizzazione si mette in moto: lo Scarabello si ferma a Pisa, si affaccia all'« Albergo dei cavalieri » e qui un misterioso telegramma lo attende: «Causa contrattempo pregola venire Livorno, Albergo Astoria. Steiffemberg ». Il giocatore non perde un minuto e con la sua « 1400 » SP 7757 si precipita all'« Astoria », nel cui parcheggio lascia l'auto, accuratamente chiusa a chiave. Poi va a cena al « Merlo » e mentre pranza, chiede al cameriere di telefonare all'albergo per sapere se il signor Steiffemberg è presente e se ha chiesto di lui. Naturalmente nessuno all'« Astoria » ha mai visto questo signor Steiffemberg: ma se verrà interrogato, il cameriere potrà dire che effettivamente lo « scomparso » Scarabello « attendeva » un signore tedesco dal nome non troppo difficile da ricordare.

Dopo aver cenato l'ex-giocatore fa tranquillamente una passeggiata per il centro cittadino e alle 23 viene « rapito ».

Questo « rapimento » avviene però in maniera un po' diversa da come ci era stato minuziosamente descritto. Infatti, alle 23 lo Scarabello incontra — puntuali come il destino — il foto-reporter Fedeli e l'amico livornese.

I due, lungi dall'imbarcare il « rapito » su lunghe, potenti e misteriose auto nere, lo fanno salire più prosaicamente su una vettura filoviaria della linea « M » e lo conducono a Montenero!... Il giorno dopo lo Scarabello si trasferisce addirittura a casa del Poli, in via Carolina Internari, ma non vi resta segregato: fa qualche scappata per le strade di Livorno e perfino va al cinematografo.

La sera di mercoledì, verso le 22, Luigi Scarabello venne portato al « Semaforo » di Montenero dal Poli e dal Fedeli che lo legarono accuratamente e si assicurarono di lasciargli in mano un bastone perchè potesse, pur con le mani legate, difendersi dai cani che avessero potuto disturbarlo!

Secondo il disegno dei protagonisti, lo Scarabello sarebbe dovuto stare lì tre quarti d'ora. Sia per un complesso di circostanze forse impreviste, sia, molto probabilmente, per rendere più vera e credibile la vicenda, tanto il Palomba che il Fedeli e il Poli pensarono bene di farcelo restare più a lungo. Lo Scarabello fu in condizione di essere liberato solo dopo cinque ore.

Come fu possibile la liberazione? Qui entrano in funzione il Palomba e il Fedeli, gli accurati registi di tutta la vicenda, con la «trovata» della informazione telefonica ad un quotidiano livornese. I particolari del ritrovamento sono più che noti. Il Fedeli si è mostrato un regista assai abile, pur se nel finale conclusivo ha commesso molte ingenuità: ha tenuto lo Scarabello a dieta perchè apparisse più debole, gli ha impedito di farsi la barba e lo ha fatto dormire completamente vestito per tutti quei giorni, allo scopo di fargli assumere un aspetto abbattuto e « drammatico »...

Tutto il « fotomontaggio » si concluderà in un'aula del nostro Palazzo di Giustizia.

b. c.

Le mirabili battaglie del nostro organismo

Duriamo più a lungo che se fossimo d'acciaio

I progressi dell'igiene negli ultimi cinquanta anni sono stati meravigliosi.

Le malattie infettive sono quasi debellate, la vita umana non è più falcidiata agli inizi: non più ecatombe di lattanti, di bambini. La durata media della vita è salita dai 49 anni nel 1900 ai 65 circa: e ciò per merito delle dottrine di Pasteur, per la diffusione delle norme di pulizia, per la benefica influenza della medicina sui deboli, sui predisposti alle malattie microbiche. La civilizzazione ha certamente realizzato un guadagno enorme in capitale umano. Ma se più gente vive oggi non è perchè si arrivi a essere più vecchi. E' perchè più gente diviene vecchia.

Si muore meno per malattie infettive, e più per malattie degenerative, croniche, malattie dei vasi, del cuore, cancro, diabete, malattie nervose che inabilitano queste persone apparentemente sane e preparano alle precedenti. E le malattie mentali sono spaventosamente aumentate. La malattia uccide più di prima fra gli adulti; ha cambiato soltanto di nome.

La salute si è certamente migliorata nel senso che ciascun individuo appare più bello, più grande, più forte. Ma i bambini fiorenti, grazie all'alimentazione più abbondante, razionalizzata, alla vigilanza profilattica, non sono sempre i più resistenti; neppure gli atleti risultano così resistenti alla fatica come i loro padri allenati ad esercizi naturali. Essi hanno bisogno di cure speciali, di speciali alimenti, di abitudini regolari; il loro sistema nervoso è fragile. Noi vediamo gente più sana, non per salute naturale; quella che viene dalla resistenza dei tessuti alle malattie infettive e degenerative, dall'equilibrio del sistema nervoso; ma per salute artificiale, che riposa sui regimi alimentari, sui vaccini, sui sieri, sui prodotti delle ghiandole a secrezione interna, sulle vitamine. La salute di oggi rassomiglia a una specie di « fisiologia governata ». E' meno salute vera, che assenza di malattia visibile: è il prodotto di una igiene standardizzata, applicata in nome di un ugualitarismo dottrinale, ad un essere astratto. La sua salute ottenuta in tal modo resta fittizia, artificiale.

Si dimenticò che l'uomo reale ha vita sua, esigenze sue. E che ha risorse sue che sono messe in attività non quando è protetto e blandito, ma quando gli sono avverse le condizioni di vita esteriori. Occorre conoscerle e impiegarle queste risorse. E per conoscerle e impiegarle basta vedere come l'uomo sa difendersi vittoriosamente da solo.

La nostra vita è tutta una palestra di mirabile attività, di un potere incessante di adattabilità spontanee. Dalle prime ore che è nato, avvengono nel corpo dell'essere umano battaglie non sospettate, nelle quali egli trionfa per suo merito. Nel neonato la piaga dell'ombelico è tosto invasa dai microbi della suppurazione, della erisipela, del tetano, ed egli li combatte. La tubercolosi lo attende al varco, ed egli giunge ad un compromesso che lo salva. Più tardi non vi è minuto della vita dove la malattia infettiva non ci minacci e dove l'attacco non sia sventato appena iniziato. Noi, per virtù naturali, anticipiamo l'opera dei vaccini, dei sieri, degli antibiotici, dei farmaci ricostituenti; per virtù naturali superiamo, adattandoci, gli scarti di temperatura, la mancanza di vitto, la fatica e le sofferenze. Noi siamo forti; duriamo più a lungo che se fossimo fatti di acciaio; non siamo vittime predestinate, come da alcuni si piagnucola, del vizio e del crimine; noi abbiamo facoltà spirituali che ci assicurano gioie puramente ideali e l'« ascesi » della mistica.

Noi siamo forti, e più sforzi facciamo, più soffriamo dolori, strapazzi, fame, più diventiamo forti non solo contro i dolori fisici, gli strapazzi e la fame, ma in tutto il corpo e in tutto lo spirito, perchè siamo fatti così armonicamente che quando mettiamo in attività un meccanismo di adattamento tutto il nostro essere entra in attività. E' risaputo quanto siano solidi fisicamente e moralmente quelli che dall'infanzia sono sottomessi a una disciplina intelligente, che hanno sopportato privazioni e si sono esposti a condizioni avverse. Il che corrisponde a dire che la protezione, le comodità passive inaridiscono le sorgenti della salute. Non si può immaginare « vivente » un essere cui la civilizzazione toglie ogni necessità di sforzi, di adattamento. E noi tendiamo verso questo stato di nuova morte, della quale la frequenza delle malattie degenerative croniche, organiche e nervose è il tipico contrassegno.

La civilizzazione ha fatto sopprimere all'uomo lo sforzo e la responsabilità morale. Dai più si ignora la necessità dell'adattamento al freddo e all'umidità; si combattono con pellicce, vesti pesanti, scarpe di gomma, termosifoni, non lottando col movimento o col giuoco naturale dell'organismo. Non abbiamo più da impiegare i meccanismi che ci difendono contro l'ardore del sole e le intemperie. Lo sforzo muscolare è divenuto assai meno frequente, salvo che nell'atletismo dove è standardizzato. Non si cammina più, ma si è trascinati. Usiamo cibi raffinati che ci risparmiano difficoltà di masticazione e di digestione; ignoriamo l'adattamento alla mancanza di nutrimento che, saltuariamente è uno dei più potenti stimolatori e ripulitura dei tessuti. La vita abitudinaria moderna ci toglie la necessità della lotta contro il sonno, lotta anch'essa stimolatrice.

La protezione contro i microbi spinta ad oltranza, come si vede di frequente sotto forma di ossessione fobica, disabitua il nostro corpo dalla difesa reattiva, dalla graduale vaccinazione spontanea. Eppure la medicina moderna ben altro c'insegna oggi che il peccato igienico. Quando dobbiamo curare, noi medici ci serviamo più dello stimolo che della protezione. Alcuni malati di cuore si avvantaggiano più di una ginnastica stimolatrice che della prudenziale inattività fisica; il nevrastenico, il depresso, più delle circostanze che richiedono facoltà di adattamento che della tranquillità emotiva. I cambiamenti di clima e di ambiente rinvigoriscono il corpo perchè gli domandano uno sforzo reattivo.

Noi siamo organizzati per la vita mutevole, anche se rischiosa. Abbiamo appreso a sufficienza di regole di prudenza igienica; dobbiamo ora esercitare la virtù dell'audacia igienica. Altro mezzo non c'è per liberarci dalle strette della tecnologia odierna.

Dottor By

L'uxoricida Lo Verso alle Assise di Appello di Roma

La difesa sosterrà, come a Palermo, la tesi dell'omicidio colposo

Roma, 14 aprile.

A Palermo, la sera del 13 maggio 1945, Sofia Malatto, moglie del medico Girolamo Lo Verso morì. E con questa morte s'aprì un caso che negli archivi della giustizia occupa gli stessi scaffali dove sono conservati quelli del tenente Modugno, del diplomatico Grande, del maestro di pianoforte Graziosi. Un caso complesso, delicato, difficile la cui soluzione si dovrà trovare tra le formule e i lambicchi e i freddi ragionamenti scientifici e ai quali i magistrati della Corte d'Assise di Palermo già dettero nel gennaio di tre anni or sono una risposta: ergastolo. Un solo filo di speranza tiene legato Girolamo Lo Verso alla vita: il ricorso che contro quella sentenza è stato presentato e che sarà preso in esame tra una settimana circa — giovedì 24 — dai magistrati della Corte d'Assise d'appello di Roma.

In sostanza il dilemma che si propone ai giudici si impernia su di un interrogativo: Girolamo Lo Verso uccise volontariamente la moglie o, nel praticare una iniezione endovenosa, incorse in un errore fatale? Per decidere sulla responsabilità del medico i magistrati palermitani non ebbero bisogno di pensarci su molto tempo. Tre quarti d'ora di discussione in camera di Consiglio e stabilirono: Girolamo Lo Verso soppresse la moglie volontariamente e con premeditazione per motivi abbietti e con crudeltà; di conseguenza deve essere condannato all'ergastolo. Ma la difesa non si è acquetata ed ha impugnato la sentenza chiedendo che tutta la materia intorno alla quale si è tanto discusso venga sottoposta ad una perizia clinico-tossicologica perchè si stabilisca se effettivamente Lo Verso praticò alla moglie una sola iniezione omicida.

A quali conclusioni intende giungere la difesa? Le medesime alle quali arrivò a Palermo. Che una iniezione ed una sola quella praticata il 28 aprile 1945 produsse effetti inquadrabili fra i sintomi che derivano da somministrazioni di dosi tossiche di mercurio, mentre le precedenti avrebbero prodotto disturbi scomparsi con una semplice iniezione di canfora e con una più semplice somministrazione di latte, il che è — secondo la difesa — incompatibile con le conseguenze di un avvelenamento mercuriale: che « l'uso e la identificazione della unica fiala, il cui contenuto produsse i sintomi dello avvelenamento mercuriale, si ricavano dallo stesso comportamento della Malatto che chiese di osservarla e l'ebbe immediatamente »; che il fegato e i reni della Malatto risultarono alla autopsia di « consistenza come d'ordinario » mentre « negli avvelenamenti mercuriali si riscontrano nell'uno e negli altri i segni della degenerazione grassa »; che il feto estratto dal grembo della Malatto, il sei maggio 1945, era vivo; e che Girolamo Lo Verso sia riconosciuto responsabile solo di omicidio colposo.

De Gasperi ha trascorso la « pasquetta » in Svizzera

Lugano, 14 aprile.

Oggi, verso mezzogiorno, fra la moltitudine dei turisti giunti da tutte le parti della Svizzera e da oltre confine che affollavano il lungo lago a Lugano è stata notata la presenza dell'on. De Gasperi.

A Lugano l'on. De Gasperi ha approfittato della breve sosta per trattenersi alquanto nel parco civico che circonda la villa Ciani, quindi si è recato a Morcote, località rivierasca, che aveva già visitato lo scorso anno e dove ha fatto colazione. Morcote, villaggio caro ad artisti di chiara fama — nel suo cimitero sono sepolti fra gli altri Alessandro Moissi e il compositore tedesco Eugenio D'Albert — deve godere le simpatie dell'uomo di governo italiano che anche quest'anno ha voluto trattenervisi qualche ora e godervi lo spettacolo del bacino.

De Gasperi ha fatto ritorno in Italia dopo le 17, passando per Ponte Tresa.



Se vi sentite fiacchi ed intorpiditi dopo i pasti, provate la Magnesia Bisurata. Neutralizza prontamente l'eccessiva acidità del vostro stomaco, la quale generalmente è alla base delle indigestioni e della maggior parte dei disturbi di stomaco. Procuratevi oggi stesso la Magnesia Bisurata—in polvere o in tavolette presso tutti i farmacisti.

Magnesia Bisurata
DIGESTIONE ASSICURATA

BORLETTI
....punti perfetti
Agenzia Provinciale FIAR
Piazza Castello, 9
TORINO - Telef. 42-468

LAMPADARI
Piazza Solferino 5 - AMMA



ULTRASUONOTERAPIA
per la nuova e moderna cura dell'asma, artriti, sciatica, postumi flebiti, ulcere gastro-duodenali e varicose.

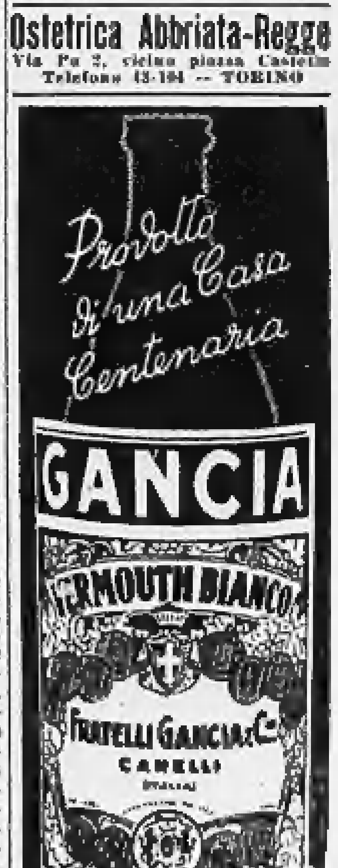
Cura medica senza operazione
ULCERA GASTRO DUODENALE
malattie stomaco, fegato, intestino.

IDROCELE - VARICOCELE
VENE VARICOSE - EMORROIDI
RAGADI e FISTOLE ANALI
SENZA OPERAZIONE
Cura speciale per Eczema e Prurito
Grand. Uff. Dott. M. CICERO
Via Gioberti, 35

CURA SENZA OPERAZIONE
EMORROIDI RAGADI VENE VARICOSE ?
Dr. L. GROSSO, via Lagrange

Dr. CHIUSANO Comm. Carlo
Corso Francia 28 - Tel. 772-231
cura senza operazione. Ore 10-12 15-18
EMORROIDI - RAGADI

Ostetrica Abbriata-Regge
Via Po 2, vicino piazza Castello
Telefono 43-194 -- TORINO



COLPO A SORPRESA AL "TOTOCALCIO,,

Un terzo "tredici,, ottenuto da quattro persone di Gallarate

La vincita passerebbe quindi da 93 a 60 milioni - Il brindisi solitario dei due triestini nell'attesa del primo giornale - Prenderanno una vacanza per rimettersi in salute ma non lasceranno il lavoro - La fortunata ricamatrice toscana

Gallarate, 14 aprile.

Colpo di scena al Totocalcio! Le due schedine vincenti, una a Firenze e l'altra a Trieste, pare debbano subire una falcidia di una trentina di milioni ciascuna, nella loro cospicua vincita, in quanto un altro «13» è stato azzeccato a Gallarate.

La fortuna ha fatto questa volta una scelta giudiziosa, ricordandosi di quattro poveri diavoli. Il «tredici» (assieme a un «dodici») è stato ottenuto da quattro persone che hanno compilato, in società, la schedina sabato pomeriggio giocando cento lire. Sulla schedina era stata apportata una rettifica, per cui i quattro fortunati sono stati presi dal dubbio che non fosse valida. Allora hanno chiesto informazioni alla Direzione del Totocalcio e sembra abbiano avuto assicurazioni che la correzione era stata accettata.

Tre delle persone candidate ai milioni sono di Gallarate, e precisamente l'invalido di guerra Luigi Giorgetti, disoccupato, con moglie e tre bambini; il 80enne Luigi Gaspari, operaio stampatore in un cotonificio, e la 17enne Maria Pia Albasio. Il padre di questa ragazza è gerente della trattoria Stella di Gallarate.

Il quarto dei fortunati è un meridionale che risiede a Gallarate da cinque anni, si chiama Rosario Zirillo, fu Giuseppe, di anni trentanove, ed è operaio al candeggio Ruggeri. Lo Zirillo è da parecchio tempo in pensione alla «Stella», dove tutti i frequentatori sono dei buoni compagnoni che trascorrono volentieri le ore serali giocando partite a scopone o discutendo di argomenti sportivi. Nessuno dei quattro era questa sera reperibile a Gallarate; tutti hanno voluto sfuggire alla curiosità della gente. Maria Pia Albasio, non appena ebbe la notizia della vincita dai genitori, era partita per la montagna, in quel di Domodossola. Questa ragazza è già stata favorita dalla fortuna, avendo poco tempo fa azzeccato un colpetto, sempre al Totocalcio, che le ha fruttato 173 mila lire.

La vincitrice di Scandicci vergò la schedina a caso

Firenze, 14 aprile.

Il piccolo paese di Scandicci, situato a pochi chilometri da Firenze e che da ieri gode di una grande notorietà, in seguito alla grossa vincita fatta al Totocalcio da Jenny Corti in Martini, era stamane di nuovo animatissimo. Un vero corteo di parenti, di amici, di conoscenti si è riversato dinanzi alla casa dei coniugi Martini per congratularsi per i tanti milioni che sono piovuti inaspettatamente loro addosso. E così la Martini, che ha 54 anni e faceva la ricamatrice, e che è il vero tipo della popolana fiorentina, forte e robusta, ha dovuto ripetere fino alla sazietà a chi si congratulava con lei il modo davvero strano col quale compilò la schedina vincente, tracciando a caso gli 1, i 2 e gli x che dovevano farla ricca insieme ai suoi familiari. Compilò la schedina d'impulso per vedere se la fortuna l'avrebbe assistita più di quanto aveva assistito fino allora il marito e la figlia Tina che, giocatori accaniti del Totocalcio, non erano riusciti ad azzeccare mai neanche un 12. E l'ispirazione fu buona.

Cosa faranno ora i protagonisti di questa fortunata vicenda? Prima di tutto essi si sono persuasi di dover salvaguardare la propria tranquillità e oggi hanno chiesto ospitalità a una famiglia di parenti che abitano in aperta campagna. Secondo problema che i vincitori intendono risolvere è quello di costruirsi una bella casa dove poter vivere insieme col futuro genero una volta che la loro figlia si sarà sposata. Il vecchio Luigi Martini è più che mai deciso a continuare nel proprio lavoro di fabbro-ferraio: amplierà soltanto il suo negozio trasformandolo in una piccola e moderna officina. La moglie ha detto che cesserà di fare la ricamatrice. Si è consumata gli occhi e la schiena e si è incurvata a forza di ricamare. Adesso non ha più bisogno di continuare quel lavoro che serviva ad arrotondare le entrate di famiglia.

Un «13» e due «12» ai due impiegati di Trieste

Trieste, 14 aprile.

(a.) I quasi cento milioni di un «tredici» e di due «dodici» sono caduti, come un incomparabile dono della Provvidenza, nelle povere case di due impiegati, Antonio Franceschino, di 37 anni, e Arturo Tauri, di 39 anni, ammogliati con figli e bisognosi di cure. Sono due colleghi d'ufficio del reparto contributi della sede triestina dell'Istituto Nazionale Previdenza Sociale, ed era la seconda volta che giocavano insieme al Totocalcio. La scorsa domenica avevano azzeccato due «dodici» che erano stati pagati 800 lire l'uno, totalizzando così 1600 lire. Incoraggiati dal modesto successo, la settimana dopo avevano giocato insieme per 1200 lire, riempendo con un loro sistemino ventiquattro colonne. Ed è stata la fortuna, grossa, clamorosa, senza uguali.

Domenica sera i due erano divisi, chi da una parte della città, chi dall'altra, anche perchè era giorno di festa; a mano a mano che si conoscevano i risultati delle partite i due si sentivano gonfiare di gioia il cuore. Ad un certo punto ebbero la certezza di avere fatto «dodici», ed andarono alla ricerca l'uno dell'altro, ricongiungendosi nella solitudine di un bar. Poi seppero di avere fatto bersaglio pieno, ma ignoravano l'ammontare della vincita. Verso le due di notte, mentre una muta di cronisti davano la caccia al Franceschino, la cui schedina registrava il secondo «tredici» d'Italia e non lo trovavano in quanto fuori casa, i due si recavano in un *dancing* e di lì telefonavano alla redazione di un giornale informandosi sull'ammontare della vincita dei «dodici»; seppero che era di un milione e mezzo. Sicuri di avere vinto insieme 3 milioni, non ebbero il coraggio di domandare quanto venivano pagati i «tredici»; ma fu un cronista stesso a dire loro che in città c'era un fortunato che aveva vinto 92 milioni. Allora ordinarono una bottiglia e brindarono da soli, senza dire nulla a nessuno; poi andarono alla stazione ferroviaria in attesa dell'uscita del primo giornale. E, poco dopo l'alba, seppero che insieme avevano vinto quasi 96 milioni.

Il Franceschino, che è nato in provincia di Udine, ha una figlia di 20 anni, Germana, ed un'altra che gli è nata venti giorni fa, Lauretta; il Tauri, triestino di nascita, ha una bambina di 8 anni. Le due famiglie si sono riunite in casa del Franceschino, la cui moglie è ancora a letto per il recente e travagliato parto.

La colossale fortuna li ha dapprima intontiti; ma, col passare delle ore, si sono ripresi dall'emozione. E ormai essi pensano alle loro faccende private. Il Franceschino con sollievo sa che potrà disimpegnarsi dal grosso debito contratto con l'Istituto dove lavora per ottenere un appartamento; lo stipendio mensile gli veniva decurtato sensibilmente dalle rate. Poi si curerà seriamente, in quanto soffre di diabete. Il Tauri, che ha sofferto di una malattia polmonare, e così sua moglie e la bambina, chiederà sei mesi di riposo all'Istituto, e andranno insieme a trascorrere un certo periodo in un paese dove il clima sia più mite e più favorevole alle loro condizioni di salute. Ma tanto il Franceschino quanto il Tauri pensano di riprendere il loro lavoro, soprattutto per non perdere i diritti di pensione ormai acquisiti.



La signora Jenny Martini di Scandicci, vincitrice di un «13» ritratta insieme al marito e alla figlia. (Telefoto)

Un settantenne accoltella per gelosia il rivale

Roma, 14 aprile.

Velletri ha trascorso la Pasqua in subbuglio per un sanguinoso episodio, che ha avuto come protagonista un vecchio ma gagliardo sensale della cittadina il quale, accecato dalla gelosia, ha accoltellato il rivale in amore. Il feritore Ernesto Pietrosanti ha 70 anni e la sua vittima — che esercita lo stesso mestiere di mediatore — è il 44enne Ubaldo Abbafati. Costui diviso dalla moglie convive da anni con la cognata certa Carmela Parto, la quale aveva pure una relazione col settantenne. Ieri quest'ultimo si è avvicinato alla figlioletta della Parto offrendole un uovo di cioccolato; l'Abbafati coglieva l'occasione per ingiungere al rivale di porre fine alla relazione con la donna. E' nata così una discussione violenta; ad un certo punto l'Abbafati è stato visto barcollare e quindi crollare al suolo perdendo abbondantemente sangue; la scena si è svolta nella via principale di Velletri, viale Roma; una vera e propria folla si è stretta minacciosa intorno al vecchio che tentava di fuggire, mentre venivano prestati i primi soccorsi al ferito. Questi data la gravità della ferita è stato caricato su una macchina e trasportato a Roma dove all'Ospedale S. Giovanni è stato sottoposto a un pronto intervento chirurgico: la lesione alla base del polmone sinistro procuratagli da un colpo di coltello è gravissima ed egli versa in pericolo di vita.

Il vecchio Pietrosanti è stato sottratto in tempo dai carabinieri dalle mani dei concittadini inferociti e tradotto nelle carceri di Velletri.



I coniugi Bonlieu, di Bondeville, festeggiano allegramente le loro nozze d'oro. Cinquant'anni di matrimonio? Sissignori! Sebbene il «Dentifricio Durban's» abbia mantenuto candidi e sanissimi i loro denti, i due simpatici vecchietti, messi insieme, hanno più di 150 anni di età.
«Vi preghiamo provare anche voi il «Dentifricio del Dentista»: contiene l'Owerfax (e le «Steramine». L'effetto sui vostri denti sarà sorprendente».

CERA ODORANTE PER PAVIMENTI E MOBILI — COPPEM

La **CERA COPPEM** segnala i Vincitori del nuovo Concorso a Premi riservato agli Esercenti, avvertendo i Consumatori che in questi Negozi troveranno sempre, con i migliori prodotti La CERA COPPEM, la gran marca.

Milanesi Federica - Via Roma - Serravalle
Bastino Domenico - Via Savoia 7 - Pinerolo
Prati Andrea - Corso Novara 25 - Torino
Defilippi Maria - Via Di Nanni 70 - Torino
Caramellino Teresa - Via Cimarosa 42 - Torino

Non chiedete solo cera, ma chiedete **CERA COPPEM**

CRONACHE DELLO SPORT

La grande impresa di Coppi in una avvincente Parigi-Roubaix

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, 14 aprile.

La 50ª Parigi-Roubaix ha mantenuto la promessa che avevamo creduto opportuno avanzare nelle previsioni, del resto facili, della vigilia nel non indicare il vincitore sebbene per i, loro combattivo e risoluto che essa avrebbe assunto appena negli ultimi 50 chilometri si sarebbe entrati nella zona del pavé e delle banchine rialzate. Abbiamo assistito davvero a una battaglia accanita, direi selvaggia per la ripetizione ostinata e rabbiosa con la quale si succedevano i tentativi di evadere dal gruppo che ad onta del velocissimo passointerra fino alle porte di Arras dovuto alla lunga fuga del mattino di Blomme e compagni, a quel punto superava i 106 uomini.

La mischia che si accese e si mantenne al più alto grado di combattività per l'intero tratto finale, ha dimostrato ancora una volta che a rendere belle e pugnaci e movimentate le corse non è obbligatorio di lanciare i ciclisti su strade massacranti per le molte ed erte salite: basta lo spirito battagliero dei corridori. Questo è avvenuto appunto ieri, e la selezione netta, spietata, decisiva dei valori individuali come fedelmente si rispecchia nell'ordine di arrivo, è dovuta esclusivamente al crollo della resistenza di alcuni nel momento cruciale od alla impossibilità di altri di colmare quei 200 o 300 metri di scarto guadagnati dai desperados digrignanti i denti e torcendosi sulla bicicletta per l'intensità dello sforzo. Chi in quella frenetica fase si mostrava irresoluto appariva attardato sia pure per poche decine di secondi da un incidente, era perduto (ci fu una sola eccezione, quella di Dupont).

Ciò, purtroppo, avvenne per la maggior parte degli italiani, dei quali abbiamo già stamattina elencato le disavventure. Forature, cadute, guasti meccanici hanno impedito a Minardi e a Soldani, a Magni e a Bevilacqua di poter corrispondere alle aspettative che in essi si erano poste. Per scrupolo di verità teniamo però a specificare che i due ultimi nominati hanno prodotto l'impressione di essere ben lontani dalla forma cui c'erano portati l'anno scorso a quest'epoca.

Coppi. Eccoci a parlare di lui e del magnifico regalo pasquale ch'egli ha fatto alla legittima aspettazione dei suoi innumerevoli estimatori ed amici che conta al di qua e al di là della frontiera fra i nostri due Paesi (incidentalmente va detto che qui la popolarità del nostro campione è quanto più vasta e profonda e cordiale si possa immaginare. Nel suo commento odierno alla corsa, il direttore dell'Equipe scioglie un inno al «ritorno» di Fausto, esprimendo la sua meraviglia per le critiche di cui in patria è fatto bersaglio il corridore più grande mai prodotto dal ciclismo su strada). Se alle considerazioni suggeriteci dallo svolgimento della corsa abbiamo voluto far precedere quelle di ordine generale sul successo completo ottenuto dalla «corsa del mezzo secolo» e un giudizio forzatamente rapido e conciso sugli altri italiani, ciò ne permette di soffermarci maggiormente e pacatamente su di lui — e su quell'altro straordinario atleta che si è riconfermato Rick Van Steenbergen.

Per ciò che riguarda particolarmente Coppi, fa sommamente piacere dire di lui ch'egli ha compiuto una gara per definire la quale si può anche usare la qualifica di «resurrezione» senza tuttavia interpretarla con un'estensione illimitata. Ch'egli sentisse imperiosa necessità di riscattare le colpe, vere o immaginarie, con alquanta leggerezza attribuitegli, e di risalire la corrente creatagli contro per le note polemiche, è un fatto che neppure al maggiore interessato era sfuggito. Per questa ragione, alla vigilia ed ancora avviandosi alla partenza, egli era apparso ai suoi più vicini amici «gonflé à bloc», come dicono qui, voglio dire saturo e pieno di propositi di rivincita. Durante la prima fase di corsa egli si era mantenuto perfettamente lucido e padrone di sé, ed altrettanto quando si entrò nella zona del pavé, partecipando all'inseguimento dei primi fuggitivi. Ma allorchè a 35 chilometri da Roubaix vide che a filarsene via stavolta era nientemeno che Kubler e che nessuno della compagnia era in grado di inseguire con efficacia, il campione del mondo allora entrò in scena.

Il suo inseguimento fu davvero magnifico per risolutezza. Nei sei o sette chilometri che durò, mi parve di rivedere il Coppi di tanti famosi, ma piuttosto remoti, precedenti del genere, allorchè l'azione fluida, facile, direi aerea del recordista mondiale dell'ora appariva d'una bellezza estetica e di una eleganza inconfondibile. Una volta visto in testa con Baldassari, con Dupont e con Kubler che egli aveva quasi subito raggiunto, e mancavano 25 chilometri all'arrivo, dissi entro di me: — Adesso vediamo che cosa fa.

Io non dimenticavo che due anni addietro in un'occasione del tutto identica, salvo che si era verificata a 40 chilometri da Roubaix, egli con due successivi scatti in velocità si era liberato di Briardis e di Diot, andati anch'essi a riprendere dopo essere fuggito dal gruppo. Pensavo che in uno dei frequenti salti dalle banchine alla strada o viceversa, oppure nei tratti più sconquassati del «pavé», egli avrebbe ripetuto lo stesso colpo. Ma questo attacco non è venuto: come, poco più tardi, una volta scomparso Dupont e Kubler, è rimasto solo col nuovo arrivato, «Van-Steen», il suo interesse sarebbe stato di evitare a qualunque costo di doversi battere in volata col suo notoriamente più veloce avversario.

Può darsi che, in materia di arrivi in volata, il nostro campione risenta d'un complesso di inferiorità rispetto al belga. Altre volte, a Copenaghen, per un campionato del mondo, ed a Liegi, per una Freccia Vallone, i due si erano trovati a lottare gomito a gomito negli ultimi 250 metri, e «Van-Steen» aveva largamente imposto la sua maggiore velocità. Non so chi, oggidì, potrebbe batterlo in volata, forse soltanto Petrucci, ma si tratta di una supposizione e nulla di più. Ecco, è in questo sottile rimpianto di non avere visto Coppi agire — o reagire — con la acre violenza di altre memorabili occasioni, che esiste l'unica ombra della giornata che, alla stretta dei conti, non si è chiusa male per il ciclismo italiano.

VITTORIO VARALE

Il campionato motociclistico

Milani e Ubbiali vincitori a Parma

Parma, 14 aprile.

Alfredo Milani, già vincitore a Faenza nella prima prova del campionato italiano di motociclismo, si è aggiudicato oggi nel circuito di Parma la seconda delle tre prove, conquistando virtualmente la maglia tricolore. Infatti il suo compagno di squadra Masetti si è ritirato anche oggi, come a Faenza, e la stessa sorte è toccata a Bandirola, l'asso della M. V. che a Faenza si era piazzato secondo. Milani ha ora in classifica un vantaggio pressochè incolmabile.

Ecco le classifiche: classe 125 cmc. (42 giri, km. 141,20): 1. Ubbiali (Mondial) in 1.25'21"2, alla media oraria di km. 99,197; 2. Copeta (M.V.) a 1 giro; 3. Colombo (Mondial) a 21"3 da Copeta; 4. Montanari (M. V.) a 17"4 da Colombo; 5. Spadoni (Mondial) a 2 giri.

Giro più veloce: Mendogni (Morini) e Ferri (Mondial) in 1'58"2 (media oraria km. 101,969).

Ritirati: Ferri (Mondial), Zinzani (Morini), Mendogni (Morini).

Classe 500 cmc: 1. Alfredo Milani (Gilera 4 cilindri) 60 giri, pari a km. 191,600 in ore 1 43'20"4, alla media oraria di km. 110,620; 2. Fagiolini (Guzzi) a 2 giri; 3. Galante (Gilera) a 1' da Fagiolini; 4. Bianchi (Guzzi); ritirati: Bandirola (M.V.), Borsari (Guzzi), Masetti (Gilera), Colnago (Gilera), Francisci (Guzzi).

Giro più veloce: Milani, in 1'44" e 2/5 alla media oraria di km. 115,640.

Il punto perduto dalla Juventus riaccende le speranze del Milan

La ventinovesima giornata di campionato non può venire definita come una normale e monotona tappa di avvicinamento al traguardo finale, con una Juventus che in giornata di cattiva vena perde un punto fuori casa ed apre un lontano spiraglio di luce alle speranze del Milan, con una Internazionale che si presenta in formazione inedita e lascia nelle mani del Como l'intera posta, con un Torino che improvvisamente si risveglia e prende a giocare bene e stravince, con una Pro Patria che va a battere il Palermo nella lontana casa sua, con tre linee d'attacco sole che non segnano, e fra queste quella della capolista, e se vogliamo allungare lo sguardo alla Divisione dei cadetti, con una Roma che torna alla vittoria proprio nell'occasione dell'incontro con uno dei suoi rivali più pericolosi, e con un Brescia che non può fare di meglio che chiudere alla pari sul proprio terreno davanti ad un avversario di non grande levatura, e con un Genoa che liquida ogni sua superstite speranza di promozione in una disgraziata partita fuori casa. E' doveroso definire questa, come una giornata movimentata anzichenò.

La Lucchese, in pericolo di retrocessione, ha portato un rude attacco alla rocca della capolista. La Juventus, che pure ha ogni motivo per andar prudente, non se l'aspettava: e se l'è vista brutta. Il suo organismo è stato scosso e sconvolto dall'offensiva senza quartiere sferrata dall'avversario della giornata, e, tutto calcolato, può ancora dirsi soddisfatta di come sono andate le cose in quanto a risultato: poteva andarle meglio, poteva anche andarle peggio.

Nello sguardo generale alla situazione, il pensiero corre subito a quello che ha fatto nella giornata il più vicino inseguitore. Il Milan ha vinto in casa col Napoli, per il ristretto margine di una rete, a seguito di una prova non troppo brillante e piuttosto movimentata. Il vantaggio che i rossoneri hanno tratto dal mezzo scivolone dei juventini è di un punto. Poco, ma pur sempre qualche cosa. Con nove tappe da percorrere, ne rimangono diciotto, di punti in disputa. Cinque lunghezze su diciotto non costituiscono un margine di sicurezza che permetta di dormire sonni tranquilli. Domenica è in vista per la Juventus l'incontro con un Torino in piena ripresa: da Milano si guarda con curiosità e... con speranza a questo confronto.

L'altra compagine milanese, la Internazionale, può essere ormai considerata come fuori di ogni possibilità di lotta per il primato: otto punti di distacco su diciotto in palio, sono troppi. Tempo fa, la avevano definita come la squadra che si batte da sè, questa. Eccola, con tutte le sue discordie interne, con tutte le sue incertezze sulla formazione, ha presentato a Como uno schieramento inedito d'attacco, e ne è tornato sconfitta: perfin la rete della bandiera glie l'ha segnata l'avversario. Nelle ultime due giornate di lotta, ha perso la intera posta, quattro punti. No, se discussione può ancora esservi sulla attribuzione del titolo di Campione, non può più trattarsi che di un duello.

Giù, nel settore basso della classifica, è avvenuto un piccolo miracolo: il Torino si è rialzato in piedi, ha giocato con fede e con slancio, ha vinto meritatamente, ha segnato il maggior numero di reti che sia stato realizzato nella giornata da una squadra delle due Divisioni maggiori. I granata mancavano di una quantità di elementi fra i più in vista: Hjalmarsson, Grava, Pozzi, Amalfi, Motta. Comparivano dei giovani al loro posto; hanno dato quanto il pubblico da essi voleva. Non si può dire però che la squadra sia fuori pericolo nemmeno ora. La questione della retrocessione è molto complessa. Considerato come perduto inesorabilmente il Legnano, data come pessima la situazione dell'Atalanta — da cui, detto per inciso, ognuno si attendeva un risveglio che non viene mai e che non si sa se verrà più — cinque squadre si affollano nello spazio di due punti, alle spalle del Torino e di quell'altro nobile decaduto che è il Bologna.

La situazione è indubbiamente migliorata di molto per i granata, al seguito della bella vittoria riportata sulla Triestina, ma basta un passo falso per ricadere nel gorgo negli impicci. Nessuno smobilita, nessuno si arrende nel gruppo compreso fra l'Atalanta ed il Torino, a cui abbiamo accennato; delle cinque unità di cui è composto, quattro hanno accumulato dei punti, domenica, uno ciascuno la Lucchese ed il Padova, due per ognuno l'Udinese ed il Como, ed è tutt'altro da escludere un prossimo ritorno in efficienza della Triestina, che domenica, per esempio, dovrà ospitare il Padova. Non v'è e non ci sarà pace fino al termine per nessuno, nella zona bassa della classifica quest'anno. E' l'anno delle decurtazioni draconiane, e qualcuno la deve ben pagare.

VITTORIO POZZO

Il Barcanova vince il torneo per la «Coppa Primavera»

Con una triplice affermazione torinese si è conclusa ieri sul campo del Barcanova la quinta edizione del torneo calcistico per ragazzi. Il Barcanova, ha confermato il successo dell'anno scorso aggiudicandosi nuovamente la Coppa Primavera e ottenendo inoltre il Trofeo biennale «Tre Pulcini», mentre ai ragazzi del Torino, battuti per 1-0 nella finalissima, è toccato il secondo posto con la Coppa A.P.M. La terza squadra cittadina iscritta al torneo, il Cenisia ha completato l'affermazione torinese, conquistando brillantemente il terzo posto. Circostanze disgraziate hanno eliminato dalla competizione finale la squadra che era apparsa a tutti la migliore delle otto partecipanti al torneo.

Lo sfortunato valore dei ragazzi del Modena è stato però riconosciuto in sede di premiazione — presente il Sindaco di Torino avv. Peyron — con l'assegnazione di un premio speciale per la squadra più tecnica e di una medaglia d'oro al giocatore infortunato. La manifestazione di simpatia a favore del Modena si è conclusa con un simpatico e sportivissimo gesto del Cenisia che ha ceduto ai modenesi la Coppa conquistata nel torneo.

Vomero primo a Mirafiori nel Premio Alemagna

Pubblico numeroso per la settima giornata di trotto a Mirafiori. La corsa più importante della riunione, il Premio Alemagna, è stata disputata da tre soli cavalli: Vomero e Venosta di Orsi Mangelli e Gallone di Oncali. Parte in testa Vomero, seguito da Venosta, terzo Gallone che ha anche una breve rottura. Le posizioni non mutano; negli ultimi metri Venosta avvicina molto rispettosamente Vomero.

Ecco il risultato: *Premio Alemagna* (L. 262.500, m. 2.000) 1. Vomero; 2. Venosta; 3. Gallone. Tempo 1'25"4. Tot. N. A. 90 D. 246. Le altre corse vinte da: Varallo, Blum, Delfo the Great, Entusiasmo, Zero, Rolando, Truman.

Affermazione italiana nella sciabola a Cremona

Cremona, 14 aprile.

Sconfitti dai francesi nel fioretto, gli italiani si sono presi una netta rivincita nella sciabola dominando nel primo «criterium» mondiale dei giovani, conclusosi oggi a Cremona, con la meritata vittoria del padovano Narduzzi.

Classifica finale: 1. Luigi Narduzzi (Italia); 2. Henriet (Belgio) 3-4. ex-aequo: Germani (Italia), Benvenuti (Italia).

A Verbania nella finale del torneo giovanile di Pasqua la Pro Patria di Busto Arsizio ha battuto per 1-0 la Juventus.

Il Bologna si è aggiudicato la vittoria nel torneo calcistico giovanile di Bellinzona, superando in finale la Fiorentina per 1-0; 3. Milan; 4. Racing Parigi.

Il torneo calcistico giovanile di Cannes ha registrato il successo finale dell'Atalanta di Bergamo, vittoriosa per 6-2 sul Cannes; 3. Rapid di Vienna.

I ragazzi del Milan hanno vinto il torneo internazionale giovanile di Ginevra.

A Novara la rappresentativa lombarda di rugby ha battuto il Grenoble per 14-9.

I cestisti del Borletti hanno battuto ieri a Milano la Virtus di Bologna per 64 a 52 (39-23).

Nino De Filippi ha vinto ieri a Bra il Gran Premio ciclistico del corso, realizzando sui 75 km. del circuito cittadino la media oraria di km. 39,700.

L'americano Gordien in una riunione atletica ieri in California ha lanciato il disco a m. 55,43.

Il concorso dei pronostici ippici paga 4 milioni e 314.930 lire all'unico «dodici» realizzato ieri; lire 124.841 agli «undici» (32); lire 7004 ai «dieci» (616). In Piemonte: 34 «dieci». Colonna vincente: 1-2; 1-1; 1-1; x-1; 2-1; 2-x.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime

Bolzano	5,4	24,4	Bari	9,8	16,4
Torino	8	22,4	Reggio C.	12,6	22
Bologna	10	20,4	Palermo	14,8	21,4
Venezia	10,6	17	Messina	13,3	17,4
Trieste	10,6	17,5	Catania	13,2	18,6
Ancona	10,4	15,2	Sassari	14,4	22,5
Pescara	12	23	Cagliari	14,6	20

Dominio di Ascari nel circuito di Pau

Pau, 14 aprile.

Alberto Ascari ha vinto oggi con schiacciante superiorità (una decina di chilometri di vantaggio) il circuito automobilistico di Pau, al volante di una Ferrari «4 cilindri» di 2000 cmc. senza compressore. Era la prima delle 8 corse valide per il Gran Premio di Francia: la seconda si svolgerà a Marsiglia, il 27 aprile.

«In tale occasione — ha detto Ascari, subito dopo la vittoria — spero di avere come diretto avversario il campione del mondo Fangio». L'argentino oggi non si è presentato alla partenza.

La gara ha messo in evidenza la stragrande differenza che esiste attualmente tra le macchine italiane Ferrari e tutte le altre, anche nella «formula due» (motori fino a 2 litri senza compressore, o fino a 500 cmc con compressore).

Hanno preso il «via!» 17 concorrenti; mancava la nuova vettura «Gordini 2000 cmc» che doveva essere pilotata da Manzon. Questi prendeva il posto del principe Bira, al volante di una Gordini 1500.

La corsa è durata tre ore. Il dominio di Ascari e del suo compagno di squadra Villoresi si confermava subito evidente. Dopo due ore Ascari era primo con un giro di vantaggio su Villoresi, il quale a sua volta ne aveva 2 su Rosier (Ferrari), 3 su Behra (Gordini), 4 su Bayol (Osca). Gli altri seguivano, con distacchi ancora più forti.

Al 78.o giro Villoresi era costretto al ritiro da un banale inconveniente. Ascari restava indisturbato dominatore, sino alla fine della corsa. Notevolissima la media oraria del vincitore, 91 chilometri all'ora sul difficilissimo tracciato stracittadino di Pau.

Ecco la classifica: 1. Ascari (Ferrari) km. 273,305 (media oraria km. 91,101); 2. Rosier (Fr.) su Ferrari, km. 263,351; 3. Behra (Fr.) Gordini 1500, km. 258,287; 4. Bayol (Fr.) Osca, km. 252,225; 5. Martin (Fr.) Jicey, km. 245,196; 6. De Graffenried, (Sv.) Maserati.

Giro più veloce: il 3.o di Ascari, in 1'41"4, alla media oraria di chilometri 95,482.

Si sono ritirati, fra gli altri, Manzon, Pagani, Fischer, Scotti; molti incidenti, tutti di lieve entità.

Fangio, al volante di una Cooper-Bristol, si è classificato al 5º posto nella corsa a vantaggi, sul circuito di Goodwood; il campione del mondo, in una intervista al «Daily Herald», ha dichiarato «che non piloterà mai più una macchina italiana, perchè gli italiani lo hanno trattato assai male». Nella stessa riunione il suo connazionale Gonzales vinceva il Trofeo Richmond, con una Ferrari.

Uccisi sul colpo 2 ragazzi per l'investimento di un'auto

Otto feriti per altri incidenti

Carrara, 14 aprile.

Quest'oggi, sul viale litoraneo di Marina di Carrara, verso le 16, un'Aurelia targata Genova 68927 procedeva in direzione di Viareggio a forte velocità. La macchina era guidata dall'armatore genovese Franco Maresca e portava una persona della quale non si conoscono le generalità. Giunta all'imboccatura del viale litoraneo, la macchina si vedeva improvvisamente sbarrata la strada da due bambini sbucati da un giardino vicino. Nonostante il Maresca abbia tentato di frenare, la macchina investiva in pieno i due ragazzi, uccidendoli sull'istante. I due investiti venivano trascinati per una cinquantina di metri fra il raccapriccio di centinaia di persone richiamate sul viale dalla splendida giornata. Gli uccisi sono due fratelli, Gian Carlo e Giorgio Luciani, rispettivamente di 9 e 11 anni, ed erano accompagnati dalla madre, che ha assistito terrorizzata alla scena dell'investimento. L'armatore genovese è stato tratto in arresto.

Sempre sul viale XX Settembre una giardinetta, guidata dal 19enne Franco Mazzoncini, da La Spezia, ed avente a bordo altre tre persone, andava a cozzare contro una Iso sulla quale erano due fidanzati. A causa dell'urto la giardinetta sbandava sulla sua sinistra ed andava ad investire una Vespa che aveva a bordo i coniugi Alma e Furio Nicoli, da Carrara. La macchina si rovesciava e s'incendiava; i due fidanzati ed i coniugi, unitamente ai quattro della macchina, dovevano ricorrere alle cure del medico per ferite varie. Particolarmente in grave stato sono stati raccolti i due fidanzati certi Francesco Cerri e Carmen Giannini, da Carrara.

Raccapricciante sciagura

Due ragazze stritolate da un treno nel Comasco

Como, 14 aprile.

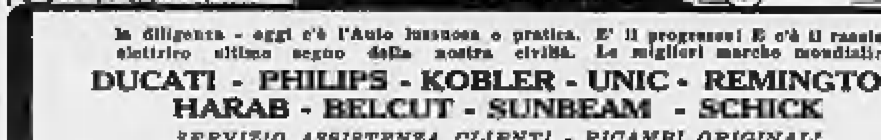
Una duplice mortale disgrazia è accaduta questa sera poco dopo le 21 alla stazione ferroviaria di Lomazzo, sulla linea Como-Milano della Nord. Due ragazze quindicenni, Giuseppina Corbetta, di Natale, e Anna Maria Mazzocchi, entrambe da Lomazzo, reduci da una gita a Como, non appena il treno si fermava alla stazione di Lomazzo, anzichè scendere dal lato della pensilina aprivano lo sportello opposto saltando sui binari che corrono paralleli. In quel mentre sopraggiungeva un treno diretto che travolgeva le due ragazze, stritolandole, tra il raccapriccio degli altri passeggeri che dai finestrini avevano assistito all'orrenda sciagura.

Pauroso scontro fra 2 auto sulla strada di Cavaglià

Biella, 14 aprile.

Uno spettacolare incidente automobilistico si è avuto nel tardo pomeriggio a circa metà strada fra Cavaglià e Viverone nel Basso Biellese. Per cause non ancora appurate una 1400 e un furgoncino targati rispettivamente Milano e Torino si sono scontrati con estrema violenza: mentre il furgoncino dopo aver urtato contro un paracarro si è semi-rovesciato nel fosso laterale, la 1400 ha compiuto un paio di giri su se stessa fermandosi infine di traverso. Gli occupanti, alcuni dei quali apparivano feriti sono ripartiti alla volta delle loro case ospitati da automobilisti di passaggio. Solo la signora Marcella Reinach in Segre, residente a Milano, che era sulla 1400 è ricorsa alle cure del sanitario.





la diligenza - oggi c'è l'Auto lussuosa e pratica. E' il progresso! E c'è il rasoio elettrico ultimo segno della nostra civiltà. Le migliori marche mondiali:
DUCATI - PHILIPS - KOBLER - UNIC - REMINGTON
HARAB - BELCUT - SUNBEAM - SCHICK
SERVIZIO ASSISTENZA CLIENTI - RICAMBI ORIGINALI
Caudano PIAZ. C. FELICE 28 TORINO



RABARBARO ZUCCA
l'aperitivo realmente efficace
RABARZUCCA S.R.L. MILANO VIA C. FARINI 4

ULTIME NOTIZIE

Gli americani sollecitano l'accordo con la Germania

Una missione del rappresentante degli Stati Uniti nel Consiglio Atlantico presso il cancelliere Adenauer ed i Commissari alleati

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 14 aprile.

William Draper, rappresentante permanente degli Stati Uniti nel Consiglio atlantico e capo della *«Mutual Security Agency»*, l'organizzazione che ha ereditato il posto e le funzioni di quella per il piano Marshall, è giunto oggi a Bonn in compagnia del suo consulente diplomatico, ambasciatore Merchant. Nei due giorni della sua prevista permanenza nella Germania federale William Draper dovrà tentare di comporre le divergenze fra l'alto commissario americano Mac Cloy e i suoi colleghi François Poncet e Ivon Kirkpatrick, nonchè le divergenze fra Adenauer e i tre alti commissari, affinchè sia possibile affrettare al più presto possibile — e forse già entro la fine di questo mese — lo schema del «contratto di pace» fra gli occidentali e la Germania federale.

Gli americani, spinti da Adenauer che ha una gran fretta di parafare gli accordi con gli alleati prima che i russi abbiano il tempo di svolgere la loro manovra propagandistica e politica, tenteranno di dimostrare ai francesi e agli inglesi, i quali invece non dimostrano uguale fretta, che il miglior modo di controbattere l'offensiva diplomatica del Cremlino consiste nell'accelerare i tempi nelle trattative con i tedeschi. Forse Adenauer e gli americani vorrebbero mettere tanto i sovietici quanto l'opinione pubblica tedesca di fronte al fatto compiuto della firma del «contratto di pace» e del trattato per l'esercito europeo (non bisogna tuttavia dimenticare che questi due trattati devono poi essere ratificati dal Parlamento di Bonn). O forse essi pensano che quanto più imminente sarà la firma di questi accordi tanto maggiore sarà l'arrendevolezza del Cremlino, che probabilmente farà nuove e sostanziali concessioni nella speranza di impedire l'integrazione della Germania nella comunità difensiva europea.

Draper non si incontrerà con Adenauer, che ha trascorso i giorni di Pasqua coltivando le rose nella sua villa sul Reno e contemplando, col sorriso ironico di chi ha avuto la buona idea di trascorrere le feste in casa, la colonna di automobili lunga tre chilometri che avanzava a passo d'uomo lungo la sponda del Reno, invasa da decine e decine di migliaia di turisti favoriti dalla temperatura estiva.

Tuttavia Mac Cloy, che già ha avuto stasera un primo colloquio con Draper e con l'ambasciatore Merchant, riferirà mercoledì al Cancelliere sui risultati degli incontri. Dato che nè ieri nè oggi sono usciti i giornali e dato che in tutta Bonn è stato impossibile rintracciare stasera un solo funzionario del Ministero degli Esteri, o un solo deputato, non siamo in grado di riferire le impressioni ufficiali sulla visita di Draper, che però dovrebbe essere molto gradita ai tedeschi, i quali sanno di avere in lui un ottimo amico, perchè già da quando era il consigliere economico del generale Clay egli si è sempre battuto per la rinascita della Germania.

Draper dovrà anche cercar di trovare una soluzione di compromesso sul problema della ripartizione del contributo finanziario tedesco per la difesa fra le casse del futuro esercito europeo e quella per il mantenimento delle dieci divisioni anglo-americane che si trovano in Germania. Degli undici miliardi di marchi che i tedeschi sono pronti a stanziare per la difesa nel prossimo anno finanziario, quanti ne dovranno essere spesi per queste dieci divisioni e quanti per cominciare ad istruire e ad armare le prime reclute tedesche?

Gli inglesi insistono perchè venga data la priorità alle loro truppe (quattro divisioni) e alla brigata scandinava ed a quella canadese, mentre Adenauer vorrebbe spendere la maggior parte degli undici miliardi per caserme e altri impianti militari che permettano la rapida rinascita della Wehrmacht.

e. a.

La Prima Comunione dell'ultima figlia d'Umberto

Maria Josè presente al rito

Lisbona, 14 aprile.

Nella cappella patriarcale si è svolta stamane la cerimonia della Cresima e della Prima Comunione della principessa Maria Beatrice, la figlia più giovane dell'ex-re Umberto. La cerimonia ha avuto un carattere strettamente familiare ed è stata officiata dal Cardinale patriarca di Lisbona monsignor Manuel Gonsalvez Cerejeira il quale, al termine del rito, durato circa un'ora, ha letto un telegramma con la benedizione del Pontefice.

Per l'occasione è giunta in macchina anche l'ex-regina Maria Josè, che vive in Svizzera. L'unico membro della famiglia assente è stato il principe Vittorio Emanuele, che è pure in Svizzera.

La principessa Maria Beatrice, che indossava un semplice abito bianco ed aveva sulla fronte una piccola ghirlanda di fiori bianchi, è giunta alla sede patriarcale in automobile col padre dalla vicina Cascais, dove risiede. Oltre ai genitori della principessa erano presenti le sorelle principessa Maria Pia, che è stata la madrina di Beatrice, e principessa Gabriella, oltre ai collaboratori dell'ex-re Umberto. Fra gli ospiti, figuravano il duca di Bergamo, il generale Graziani, segretario particolare dell'ex sovrano, la marchesa Pallavicini, amica della principessa, e il conte Aldo Castellani consulente medico dell'ex-sovrano, ed altri.

Dopo la cerimonia, la principessa, i genitori e gli ospiti si sono trattenuti a conversare col Cardinale. Prima di rientrare a Cascais la principessa con i genitori ha ringraziato uno ad uno gli ospiti per essere intervenuti alla cerimonia.

Il ministro Casardi rientrato in volo a Londra

Roma, 14 aprile.

Il ministro plenipotenziario Casardi, membro della delegazione italiana alle conversazioni tripartite di Londra, è partito oggi in aereo per rientrare nella capitale britannica. Durante la sua breve permanenza a Roma il ministro Casardi ha riferito sull'andamento delle conversazioni londinesi al Presidente del Consiglio on. De Gasperi dal quale ha ricevuto ulteriori istruzioni per l'azione italiana nelle conversazioni.

Un incontro segreto tra Franco e Salazar

Madrid, 14 aprile.

Si apprende da fonte attendibile che il gen. Franco e il primo ministro portoghese Salazar si sono incontrati segretamente questa sera a Ciudad Rodrigo, presso Salamanca, a circa 30 Km. dal confine ispano-portoghese. Franco è accompagnato da suo fratello Nicolas, ambasciatore di Spagna al Portogallo, mentre non è con lui alcun Ministro del suo governo. Si prevede che i colloqui continueranno domani.

L'oggetto dei colloqui non è noto, ma gli osservatori madrileni ritengono trattarsi di questioni relative alla difesa, dato che sia la Spagna sia il Portogallo sono interessati alla difesa della penisola iberica. Viene inoltre notato che nelle prossime settimane la Spagna dovrà discutere con gli Stati Uniti un patto di sicurezza reciproca.

Einaudi tornato a Roma

Napoli, 14 aprile.

L'on. Einaudi con la consorte e gli altri suoi famigliari ha lasciato questa mattina Napoli partendo, alle ore 9,40, dalla stazione di Mergellina in treno speciale diretto alla capitale.

IL FURTO DEL PANFILO A CANNES

Rocambolesche imprese di una giovane coppia

Rigettati a riva dalla tempesta - La fuga in macchina e il ferimento - Tenterebbero di raggiungere l'Italia

Cannes, 14 aprile.

(a. n.) - Lo spettacoloso furto del panfilo *Rodeo* appartenente a Fred Pin, amministratore della Philips, ha avuto e ha come corollario un seguito di episodi degni di un romanzo poliziesco.

Come si sa il panfilo scomparve dal porto di Cannes alcune notti or sono. Sul molo, presso il pilone d'ormeggio, venne rinvenuta una macchina tedesca, rubata dagli audacissimi ladri che se n'erano serviti per raggiungere questa città. Il *Rodeo* è stato rinvenuto arenato sulla spiaggia di Pampelonne, vicino a St. Tropez. I ladri avevano evidentemente tentato di raggiungere il largo e di uscire indisturbati dalle acque territoriali francesi, ma la tempesta aveva rigettato l'imbarcazione di soli sei metri sulla costa.

Costretti quindi a rientrare in Francia, essi continuarono la serie delle loro malefatte, allo scopo di sfuggire alla cattura. Sono stati infatti segnalati dalla polizia di Tolone per aver compiuto colà un altro furto d'auto. Si tratterebbe di due persone, e ciò che è più curioso, una di esse sarebbe una donna, una giovane inglese, che conosce molto bene la Costa Azzurra, per avervi soggiornato a diverse riprese: Elizabeth Cameron, di 20 anni. Il suo compagno sarebbe anch'esso inglese, di età intorno ai 30 anni, alto, biondo. Si chiamerebbe Robert.

Sabato notte due vigili che dirigevano il traffico nei pressi del porto di Cannes scorsero una macchina che percorreva il molo e ravvisarono sulla targa il numero segnalato dalla polizia di Tolone. Certi che vi fossero a bordo i due misteriosi ladri del *Rodeo*, essi intimarono l'alt. Ma il guidatore, con sorprendente abilità, riusciva a fare marcia indietro, e con un'audace virata, a prendere la fuga. I due vigili spararono mirando ai pneumatici, senza tuttavia riuscire a fermare l'auto. Il veicolo abbandonato è stato ritrovato con una gomma posteriore bucata, nei pressi della Bocca. Su un sedile erano tracce di sangue: si presume che il guidatore sia rimasto ferito.

Dei due misteriosi inglesi, però, nessuna traccia, malgrado le attivissime ricerche e gli appostamenti sulle strade ingorgate di macchine per l'affluenza pasquale dei turisti.

Ieri mattina un commerciante di Amburgo segnalava che la sua auto era stata rubata. La polizia non ha dubbi che si tratti ancora della misteriosa coppia. La sorveglianza è stata intensificata. Sulla vettura dell'amburghese era una busta con i passaporti, e due biglietti di linea marittima Napoli-Istanbul con partenza il 19 aprile. Si ritiene qui che il Robert e la Cameron tentino di passare in Italia o in automobile, approfittando del grande affollamento alla frontiera, o per mare, servendosi di un altro yacht rubato.

Enorme movimento di turisti per la Pasqua

Assalto alle stazioni climatiche ed alle spiagge - Temperatura quasi estiva - Svaghi e tragedie

Sanremo, 14 aprile.

(a. n.) Nessuna festività di dopoguerra ha visto tanta affluenza di turisti italiani e stranieri sulla Riviera. Nel giorno di Pasqua e di Pasquetta, con tutti i mezzi (treni e pullman) e soprattutto con numerose automobili, da tutta l'Italia superiore, ma specialmente dal Piemonte e dalla Lombardia, nonchè dalla Svizzera e dalla Germania del Sud, una vera folla si è riversata su questa costa, occupando al gran completo gli alberghi e le pensioni, tutte le camere disponibili presso privati, e non trovando più posto, dislocandosi nei centri più vicini a Sanremo, quali Ospedaletti, Bordighera, e Diano Marina.

I primi dati cominciano ad essere noti, e se si tiene conto dei «tutto esaurito» nelle aziende di ospitalità, se si rileva che al Casinò nel giorno di Pasqua sono entrate quasi quattromila persone (un totale record che batte quelli invernali) non è esagerato affermare che circa ventimila persone hanno soggiornato durante questa festività a Sanremo e oltre diecimila sul resto della Riviera.

Moltissimi italiani sono poi passati in Francia, altrettanti francesi sono venuti a Sanremo. Sebbene il servizio di controllo doganale e dei passaporti sia oggi perfezionato e snellito al massimo, la coda di macchine a Ponte San Luigi, si stendeva per oltre un chilometro e il passaggio importava una attesa di più di un'ora.

Anche sulla Costa Azzurra quindi innumerevoli turisti italiani hanno trascorso le feste di Pasqua, unitamente a molti stranieri e a francesi del Nord, che hanno letteralmente preso d'assalto gli alberghi in riva al mare e all'interno. Numerose celebrità della politica e dell'arte hanno passato qui brevi giornate di vacanza, dal primo ministro Pinay agli *ex-premiers* Faure, Flandin e Bidault, al ministro degli Interni Brun, e all'ex-Capo del Governo belga Van Zeeland. I locali di divertimento di Juan-les-Pins, come l'Eden-Roc a Cap d'Antibes, si sono riaperti. A Cannes oltre a Silvana Mangano, che vi risiede da più di venti giorni, è giunto sir Alexander Korda, che ha come ospiti sul suo *yacht* Orson Welles e Graham Greene.

L'esordio del periodo turistico di primavera si annuncia così, sulla costa italiana e francese, molto promettente, poichè sono attesi numerosi ospiti americani e scandinavi.

25 gradi a Londra e sulle spiagge inglesi

(Nostro servizio speciale) Londra, 14 aprile.

Quelle decine di migliaia di inglesi che dopo la lunga vacanza, iniziatasi per molti venerdì, stanno questa sera ritornando spossati ma lieti alle loro case, possono rallegrarsi della loro buona fortuna perchè, secondo quanto scrivono stamane i meteorologi, mai dall'inizio di questo secolo l'Inghilterra è stata allietata da un tempo così caldo e dolce come quello di sabato, ieri e oggi.

Per comprendere pienamente con quale gioiosa sorpresa gli inglesi abbiano accolto questa insolita mitezza atmosferica, basta ricordare che solo due settimane or sono si abbatteva sull'Inghilterra una delle più violente bufere di neve degli ultimi anni e che ancora cinque o sei giorni fa l'uso del cappotto e della maglia di lana era indispensabile. All'ultimo momento il maltempo si dissolveva ed entrava in scena un sole che nulla aveva da invidiare ai più fortunati paesi mediterranei.

Oggi a Londra la temperatura non è mai scesa al disotto dei 25° e anche nelle regioni più settentrionali dell'Inghilterra la temperatura si è mantenuta costantemente sui 20-21 gradi.

Ben 35 treni all'ora sono partiti oggi pomeriggio dalla località balneare di Brighton, carichi di londinesi di ritorno alle loro case; e molti di questi gitanti hanno assaporato tra ieri e oggi il loro primo bagno di mare di quest'anno. Lungo tutta la costa dell'Inghilterra migliaia di inglesi hanno affrontato i grigi flutti che, se pur accarezzati dal sole, non avevano certo quella temperatura che attrae i nuotatori delle nostre spiagge.

Altissimo il traffico verso il continente soprattutto per via aerea: Parigi, la Costa Azzurra, Ostenda sono state le mete preferite. Molti infine gli inglesi che si sono imbarcati venerdì su aerei diretti verso l'Italia ed hanno trascorso le feste pasquali nella dolce atmosfera di Roma. Chi non ha potuto muoversi dalla capitale si è recato nei grandi parchi del centro e della periferia oppure ha goduto il sole nella quiete del suo giardino.

m. c.

30 morti e 70 feriti sulle strade di Francia

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 14 aprile.

Le compagnie di assicurazione avevano previsto una sessantina di morti per le feste di Pasqua, e dato agli automobilisti i soliti consigli di prudenza. Le statistiche, incomplete, indicano già trenta morti e una settantina di feriti, e questi numeri saranno in aumento domani, quando saranno noti gli incidenti dei ritorni notturni di stanotte. Sicchè le previsioni delle compagnie di assicurazione saranno forse raggiunte.

L'anno scorso i morti furono 53, ma Pasqua veniva tre settimane prima di oggi, e la quantità delle automobili sulle strade di Francia fu notevolmente inferiore a quella degli ultimi tre giorni; una vera fiumana di gente ha abbandonato Parigi, incoraggiata dai primi raggi del sole primaverile, e nei paesi fra la Costa atlantica e la Manica e la capitale, non si trovava una camera, a pagarla tre volte il suo prezzo. Sicchè anche di notte le strade sono state percorse in tutti i sensi da automobilisti in cerca di un letto.

Intanto Parigi era abbandonata dai suoi abitanti (1 milione 114.687 sono partiti col treno nella settimana dal 3 al 13 aprile, e circa il doppio in automobile la vigilia di Pasqua) ai turisti stranieri e provenienti dalla provincia, la cui presenza ha letteralmente modificato l'aspetto di questa capitale.

Per il governo le feste di Pasqua rappresentano l'inizio di un periodo di tregua. La Camera è in ferie fino al 20 maggio, e il Presidente del Consiglio si è potuto allontanare per due o tre giorni da Parigi. Attualmente è sulla Costa Azzurra, per godersi un meritato riposo, prima di scatenare l'offensiva definitiva per il ribasso dei prezzi. Al momento di allontanarsi da Parigi l'on. Pinay ha ammonito i produttori e i commercianti: «O calate spontaneamente i prezzi o vi impongo io il ribasso, costringendovi ad applicarlo».

Pinay è liberista, ma esige che la libertà commerciale non sia sfruttata dagli speculatori in modo esagerato, e si è dichiarato pronto ad adottare un dirigismo intelligente se ciò si dovesse dimostrare necessario.

Durante le feste di Pasqua i prezzi sono saliti, e ciò era inevitabile, ma Pinay spera tornino indietro, senza indugio, altrimenti agirà o, per lo meno, ha minacciato di agire. Quest'uomo intelligente ed onesto, che sino a ieri è rimasto nell'ombra, ha improvvisamente, per via delle circostanze, la possibilità di agire in modo più energico dei suoi predecessori; e la gente l'aspetta alla prova.

l. m.

Incidente a lieto fine in un lancio di paracadutisti

Alessandria, 14 aprile.

Si è inaugurato in Piazza d'Armi il nuovo aerodromo con voli di propaganda che hanno richiamato nel pomeriggio d'oggi migliaia di spettatori. Sono stati effettuati voli di acrobazia e lanci isolati e a gruppi di paracadutisti, che hanno entusiasmato la folla. Durante il lancio contemporaneo da dieci apparecchi, il paracadutista Manca rimaneva impigliato in una gamba dalla corda del vicino Mossino e pareva inevitabile una sciagura. Tra la viva emozione degli spettatori, il Mossino è riuscito a tenere il compagno, sebbene attraverso non lievi difficoltà, scendendo infine entrambi sani e salvi.

IL PROGETTO DI SEI FRANCESI

Traversata su una zattera dell'Oceano Atlantico

Nizza, 14 aprile.

Sei francesi, con alla testa il nuotatore Alain Louis Bombard, che nel settembre dello scorso anno fu tra coloro che riuscirono ad attraversare la Manica nella competizione organizzata da un quotidiano londinese, hanno deciso di cimentarsi in una prova temeraria: la traversata dell'Oceano Atlantico a bordo di una zattera.

Bombard, che è di professione chirurgo, ha dichiarato ai giornalisti che ritiene di avere superato i principali problemi che si presentano ai naufraghi: la mancanza cioè di acqua, zucchero e la minaccia dello scorbuto. Bombard ha detto di fondare le sue teorie su quelle sviluppate nel 1889 dal principe Alberto di Monaco, noto studioso di oceanografia. Bombard ha progettato una zattera a bordo della quale sarà installato un laboratorio atto a consentire gli studi delle alterazioni fisiologiche che la traversata produrrà su di sè e sui cinque compagni di ventura.

La zattera sarà munita di un motore ausiliario, della radio e di razzi di segnalazione da impiegare in caso di emergenza. Bombard si propone tuttavia di non valersi del motore e di affidarsi unicamente alle correnti. Per combattere la minaccia della sete egli ha costruito un apparecchio che permette di estrarre l'acqua da alcuni tipi di pesci, seguendo in ciò l'esempio dei navigatori polinesiani, i quali, secondo un uso primitivo, si dissetavano praticando un'incisione su determinati pesci adatti allo scopo. Quanto allo zucchero, Bombard conta di applicare un metodo in base al quale il prezioso alimento possa essere ottenuto da grassi e proteine.

L'audace chirurgo ha fatto notare che gli eschimesi godono salute pur senza nutrirsi di zucchero. Bombard ha detto di ritenere che se il corpo umano dispone a sufficienza di grassi, proteine ed acqua, esso può isolare da solo lo zucchero di cui abbisogna. Quanto al pericolo dello scorbuto, Bombard ha affermato che il «plandion», abbondantissimo nell'acqua marina, protegge ottimamente da esso. Egli conta di estrarre il «plandton» dall'acqua salina e di combattere in tal modo la grave malattia che rappresenta la peggiore minaccia per i naufraghi costretti alla denutrizione. Bombard e i suoi cinque compagni salperanno da Monaco e seguiranno la cosiddetta «rotta di Colombo» puntando in direzione di Cuba.

Uccide a coltellate il suo seduttore

Bari, 14 aprile.

Su istanza della giovane Francesca Galatola di 21 anni, il commissario di P. S. di piazza Garibaldi aveva invitato per il tardo pomeriggio di oggi il giovane Vincenzo De Ruvo di 21 anni, perchè, dopo avere sedotto la ragazza, si rifiutava di sposarla.

Al funzionario il giovane De Ruvo asseriva di non avere mai conosciuto la fanciulla, che è nata ad Acquaviva, e dimorava da qualche tempo a Bari. La ragazza ha mostrato di essere molto calma durante l'interrogazione del giovane, ma quando il funzionario di P. S. l'ebbe licenziata, ha seguito il De Ruvo fin nel portone del commissariato, ove lo ha affrontato, domandandogli se veramente si sentiva di asserire di non conoscerla. Il giovane ha risposto evasivamente per cui la Galatola, estratto un coltello, gli ha vibrato dapprima un colpo all'addome e poi un altro al collo, uccidendolo. La ragazza è stata subito arrestata.

Tragica morte d'un giovane che precipita dal Resegone

Lecco, 14 aprile.

Una grave sciagura è accaduta oggi sul monte Resegone. Una comitiva di giovani stava compiendo la ascensione del monte tentando di raggiungere la cima attraverso il canalone Comera. Certo Antonio Monti, di anni 20, che assieme al fratello faceva parte della comitiva, mentre stava effettuando la traversata del sentiero degli Alpini, scivolava sulla neve resa infida dal disgelo, e precipitava per alcuni metri, battendo il capo contro una roccia. Prontamente soccorso dai compagni che hanno pure chiesto aiuto ai custodi della Capanna Stoppani, essi non potevano che trasportarne il cadavere in città.

Il Monti è deceduto per la frattura della volta cranica.

Rinvenuto a Ferrara un fanciullo sgozzato

Ferrara, 14 aprile.

Alle 10 di stamane alcune persone sugli spalti erbosi delle mura cittadine di Ferrara, presso Borgo S. Giorgio, hanno fatto una tragica scoperta: coi piedi sporgenti sul bordo delle mura stesse sopra un profondo fossato rinvenivano un fanciullo cadavere sanguinante dalla bocca e dal collo per una ferita da taglio alla gola che gli aveva nettamente reciso la carotide. Altre tracce si notavano nelle vicinanze, ma nessun'arma.

La Questura, accorsa subito sul posto, collegava il rinvenimento con la denuncia del quarantenne Otello Nogliati, commerciante in vini, abitante in via Mulinaz 34, che aveva segnalato la scomparsa del proprio figlio Franco, di 13 anni, che era garzone di bottega di un fornaio. La voce, sparsasi rapidamente in tutto il sobborgo di S. Giorgio, faceva accorrere sul posto numerose persone e, fra di esse, uno zio del fanciullo, che procedeva alla identificazione. I carabinieri piantonavano intanto il cadavere che, dopo le rilevazioni legali sul posto, veniva trasportato all'obitorio per l'esame necroscopico.

Il ragazzo, secondo le indagini raccolte dalla polizia, era uscito alle 14 di ieri da casa affermando di recarsi al cinematografo e aveva avuto 150 lire. Egli aveva informato che si sarebbe unito con una propria coetanea abitante nello stesso caseggiato, senonchè fino a tarda notte il fanciullo non era rientrato nè risulta sia stato assieme alla bambina. La polizia è propensa a credere, dalle prime sommarie indagini, trattarsi di un delitto compiuto da qualche invertito, il quale possa avere adescato il ragazzo conducendolo o trascinandolo addirittura a forza sulle mura stesse in località deserta. Quest'ipotesi è avvalorata dal fatto che gli abiti del fanciullo sono stati trovati scomposti. Le indagini continuano a ritmo serrato, mentre stasera la polizia ha effettuato numerosi fermi.

In tutta la città il delitto ha destato vivissima impressione.

Emozionante atterraggio di un aereo da turismo

I due passeggeri incolumi

Treviglio, 14 aprile.

Mentre a Caravaggio si stava svolgendo, solennissima, la tradizionale processione d'apertura per la festa della Madonna di Caravaggio, cui prendevano parte oltre 40 mila persone affluite da ogni centro dell'Italia settentrionale, dalla Francia e dalla Svizzera, un aereo svizzero è precipitato in aperta campagna presso la frazione Masano, dopo avere sorvolato a lungo il cielo del suddetto paese.

Alle ore 10,30 il signor Alfred Riond, di anni 43, da Wang (Losanna), titolare d'una grossa industria metalmeccanica di Losanna, noleggiava all'aeroporto di quella città un apparecchio *Piper* biposto, per recarsi, con la figlia Arlette, di 16 anni, a Milano a visitare la fiera campionaria. Il *Piper*, dopo avere fatto regolare scalo a Locarno alle 11,09, causa un guasto alla bussola invece di dirigersi direttamente e seguendo la rotta più corta sulla metropoli lombarda, dirottava notevolmente ad est per finire nella zona di Treviglio, e precisamente a Caravaggio. Qui giungeva alle ore 11,50 circa. Il pilota nel tentativo di ritrovare la rotta perduta si dava a sorvolare a lungo i dintorni di Caravaggio. Questa ricerca durava per oltre un'ora finchè improvvisamente, alle ore 13,03, l'apparecchio era visto perdere quota e precipitare a fortissima velocità verso la vicina frazione di Masano. Nella caduta il pilota riusciva fortunatamente ad evitare l'investimento di un gruppo di case, sfiorandone di pochissimo il tetto. Il Riond riusciva a compiere una rapida manovra di spostamento, deviando in pieno l'apparecchio verso sinistra e facendogli così infilare un lungo prato.

Dopo avere percorso oltre cento metri di questo prato, l'aereo sprofondava nel molle terreno e per questa inattesa frenata l'apparecchio sobbalzava e si rovesciava. Nel pauroso incidente il velivolo riportava gravi avarie, invece i due passeggeri rimanevano pressochè incolumi, ma in preda ad un tale spavento da non essere più capaci di articolare parola per oltre un'ora. Sul posto accorrevano subito numerose persone che avevano assistito al precipitare dell'aeroplano, recando i primi soccorsi.

Tragica scena di sangue in un paese del Padovano

Padova, 14 aprile.

Nella propria abitazione in via Botta di Piove di Sacco, il macellaio Guido Pivato, ospitava da tempo tale Luigi Boscolo di anni 56, bracciante agricolo.

I due amici sovente si ubriacavano insieme e dormivano nella stessa camera da letto. Ieri, nel pomeriggio, il Pivato, trovandosi a corto di danaro, consegnava al Boscolo una gallina con l'incarico di venderla. Il Boscolo vendeva il volatile, e ritornato a casa consegnava al Pivato lire 860, dicendo che di più non era riuscito a ricavarne. Per tale motivo nacque una lite, sostenendo il Pivato che il Boscolo avrebbe dovuto incassare non meno di mille lire, e la lite durò tutto il pomeriggio. Verso le 20, i due si recavano all'osteria, intrattenendovisi fino alle 23,45, sempre litigando. Si avviarono quindi verso casa, ma, giunti nei pressi dell'abitazione del Pivato, questi — secondo quanto ha deposto poi il Boscolo — estraeva un coltello e minacciava di uccidere l'amico. Il Boscolo correva allora in casa e si muniva di un bastone e con quello aggrediva a colpi il compagno finchè lo vedeva stramazzare a terra inanimato; lo trascinava poi in camera da letto dove entrambi venivano stamane trovati dai familiari. I carabinieri accorsi trovavano il Boscolo, ubriaco fradicio, in piedi appoggiato alle spalle del letto che continuava a pestare come un automa il capo del compagno morto, riducendone la testa in una poltiglia. Solo con la forza i militi riuscivano a staccarlo dalla sua vittima e a trascinarlo in caserma.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Serenamente come visse mancava all'affetto dei suoi cari

Stella De-Beni ved. Bonatti

Ne dànno il triste annuncio: i figli **Carlo** con la moglie **Piera Birolo**; **Marcella** col marito **Rag. Riccardo Morelli** e figlie **Marina, Anna Maria** e **Laura**, che tanto adorava, il fratello, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento i familiari rivolgono al prof. Carlo Reschia per l'assidua assistenza prestata. I funerali avranno luogo martedì 15 corr. alle ore 10,30 partendo da v. Riccardo Sineo 11.

Le **Maestranze della Ditta Carlo Bonatti** si associano al dolore del titolare per la perdita della mamma, **STELLA DE-BENI** ved. **BONATTI**.

La famiglia **Casadio** si unisce al dolore di Carlo e Marcella per la perdita della adorata mamma, **STELLA DE-BENI** v. **BONATTI**.

I titolari della **Ditta Enrico Sironi di Gallarate** prendono vivissima parte al lutto della famiglia per la immatura dipartita del carissimo amico

Pierino Calderino

Giuseppe Bergoglio si associa al dolore per la perdita del carissimo amico.

Alle ore 16 della Domenica di Pasqua, confortato dai Sacramenti di N. S. Religione e dalla Benedizione di S. Em. il Cardinale Arcivescovo ritornava al Signore l'anima pia del Sacerdote

Mons. Poletti Can. Guido
di anni 73

Ne dànno la dolorosa notizia: i cugini, il Seminario Arcivescovile, la sig.na **Maria Carmela Blanco** e sorella suor **Concetta**, la Congregazione delle Suore del S. Natale, mons. can.co **Nicola Baravalle**, prof. **Guido Usseglio** e le famiglie **Ravelli, Carisio, Cumberti, Benadè-Bottino, Beratti, Usseglio** e **Riva, Morano, Serra, Bona, Vallauri, Bonatti, Incisa di S. Stefano, Fossati-Reyneri, Boggio, Ghisllieri** ed i rev.mi Sacerdoti amici. I funerali avranno luogo oggi 15 corr. alle ore 10, partendo dall'abitazione del Defunto in corso Francia 166. Per espressa volontà del Defunto si prega di non inviare fiori.

A pochi giorni dalla sorella Peppina, dopo un'utile vita che ebbe come motivi essenziali l'altruismo e il culto del bello, mancava ai suoi cari fra i Sacri Conforti

Matilde Thermignon
Pittrice

Dànno la triste notizia **Marinella** e **Mario Thermignon**, i nipoti e pronipoti **Costantino, Filippi, Rabino, Federici** e **De Jong**; riconoscenti verso quanti partecipino al loro nuovo dolore e grati particolarmente alle Suore ed al dott. Ferraris dell'Opera Lotteri per le squisite cure usate alla buona Scomparsa. Sepoltura: alle 10,30 di oggi, da via Villa della Regina 21. Messa di requiem in Duomo, il 28 c. m. ore 11.

Serenamente e cristianamente come visse si è spenta la

N. D.

Emilia De Casa v. Grasso
di anni 72

Angosciati ne dànno il doloroso annuncio i figli: **Corrado** con la consorte **Elena** e figli; **Immacolatina** col marito magg. **Eusebio Mela** e figli; **Giuseppe**; **Maria** col marito **Gianni Alena**; il genero **De Pascale** e figli. Un particolare ringraziamento al dott. Corrente Sergio per le costanti ed amorevoli cure prodigatele. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. I funerali avranno luogo martedì 15 corr., alle ore 16 partendo da piazza Solferino 7.

Il 14 aprile dopo breve malattia è mancato ai suoi cari

Domenico Sismonda

Desolati lo piangono i figli: **Teresa** ved. **Calvi** e figlia **Emilia** col marito **Enrico Bicraldi**; **Renzo** colla consorte **Rina Jade** e figlia **Lia**; nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 16 corr. alle ore 9. Indi la cara salma proseguirà per il cimitero di Savigliano ove sarà tumulata alle ore 14. La famiglia non prenderà il lutto.

Mortara, via Nazario Sauro 8.

Dopo breve malattia è mancato all'affetto della sua adorata famiglia

Stefano Eynard
Applicato Capo FF. SS.
di anni 49

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie **Maria Chauvie**, la figlia **Bruna** ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 15 corr. alle ore 14,30 partendo da via Silvio Pellico 19 (Ospedale Valdese). La presente serve per partecipazione e ringraziamento.

Dopo penosa malattia, è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Castaud ved. Merlo

La piangono sconsolati la figlia **Enrica** col marito **Carlo Gribaudo**, il fratello **Tommaso**, la sorella **Enrichetta** ved. **Berassi** e figlia **Teresa** col marito **Italo Alposso** e figlio; cognate, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 15 corr. alle ore 18 partendo da corso Re Umberto 136. La presente serve anche di ringraziamento.

Dopo un'intera vita dedicata al lavoro e alla famiglia è mancato all'affetto dei suoi cari

Bartolomeo Reteuna Contin (Tumera)
di anni 86

Ne dànno il doloroso annuncio figli, nuore e nipoti. I funerali avranno luogo a Usseglio mercoledì 16 aprile ore 10,30. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Usseglio, 14 aprile 1952.

Cristianamente è spirato

Ernesto Santero

Ne dà il doloroso annuncio la famiglia e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Rossi per le sue amorevoli cure, ed al fraterno amico Milano per la sua devota assistenza. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo da via San Francesco da Paola 41. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo una vita di intenso lavoro domenica 13 corrente, serenamente spirava, munito dei Conforti religiosi

Pietro Pasqual
Costruttore edile - di anni 82

Ne dànno il triste annuncio i nipoti, i cugini, i parenti tutti e l'affezionata **Maria Visca**. La sepoltura avrà luogo martedì 15 corr. alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'estinto, via Bologna 1.

Stroncata dal dolore per la perdita del padre che tanto adorava dopo poco si riuniva in Cielo lasciando la sua breve vita di abnegazione

Rina Cavallot
Insegnante

Nel dolore lascia mamma, sorelle, fratelli, cognati, nipoti. I funerali avranno luogo martedì alle ore 15,30.

Cuorgnè, 14 aprile 1952.

16-4-1951 — 16-4-1952

Nel primo anniversario della dolorosa, immatura scomparsa di

Giacomo Büchi

la moglie con la bimba, i genitori, il fratello ed i congiunti tutti, lo ricordano a quanti gli vollero bene. Le Messe di suffragio saranno celebrate domani mercoledì 16 alle ore 9,30 nella cappella dell'Istituto Sociale e nella parrocchia della Madonna delle Grazie (Crocetta).

Torino, 15 aprile 1952.

Il 14 corrente è mancato il marito e padre affezionatissimo

Antonio Destefanis
Pensionato Aziende Fiat

all'adorazione dei suoi cari. La moglie **Caterina Fassiano** e figlio **Francesco**, comunicano la fatale notizia. Il funerale civile avrà luogo mercoledì 16 corr. alle ore 14,30, partendo da via Santena 5 (Ospedale Molinette).

LA CASA E' LA DONNA
LA CANAPA E' LA CASA



DALLA CUCINA AL SALOTTO

Economia nel bilancio domestico perchè la canapa non si consuma e migliora nel tempo. **Eleganza** perchè la vivace freschezza dei colori e dei disegni dei tessuti di canapa allieta e arreda ogni stanza della casa.
LA CANAPA
E' LA REGINA DELLA CASA

LA MACCHINA PER CUCIRE DI ALTA CLASSE!



CONCESSIONARIO PER TORINO E PROVINCIA:
MONSELLO
del Fratelli Reorda
Via Montebello, 21
Telefono 82-190

Mal di mare
Mal d'auto
Nausee gravidiche
Raffreddore da fieno

XAMAMINA
ZAMBELETTI

NESSUNA CONTROINDICAZIONE

Decreto 3-4-52 n. 3555

CRÈME CARAMEL
Royal



UN MIRACOLO IN 7 MINUTI

NAILON
RHODIA
ALBENE

Le ultime novità - le più recenti applicazioni sono presentate alla Fiera di Milano - nella sala Rhodiatoce del Padiglione Montecatini.

Studio Prof. V. MARZOCCHI - Tel. 81-080 - Specialista venereo e pelle - Via Accademia Albertina, n. 21 - Giorni feriali: 8,30-10 e 14,30-18,30.

Dr. F. ADLER — Specialista Malattie della Pelle e Veneree - Via Cesare Battisti 1 angolo via Roma - Ore 9-12, 15-19, fest. 10-12; tel. 45-065



Lo zucchero essendo di pronta assimilazione e di alto potere calorifico ed energetico, è consigliato soprattutto agli sportivi, agli atleti e in genere dopo grandi fatiche.
Tuttavia lo zucchero puro non è di gusto gradevole.
A tal fine le Confetture Cirio, che uniscono una rilevante quantità di zucchero ai principi attivi della frutta fresca e matura, offrono all'organismo stanco un alimento nutriente e appetitoso.

399

Chiedete il Giornale «CIRIO REGALA» alla Società Generale delle Conserve Alimentari CIRIO - Reparto Regali - S. Giovanni a Teduccio (Napoli)

COMUNICATO
ai Signori Medici

I Laboratori
MAGGIONI & C. - S.p.A. - MILANO
annunziano che da oggi è regolarmente in vendita il:

NUOVO CHEMIOTERAPICO ANTITUBERCOLARE

ISOBICINA
Maggioni

idrazide dell'acido isonicotinico

MAGGIONI

CITTA' DI TORINO

AVVISO D'APPALTO

Costruzione case di abitazione in Regione Falchera per conto dell'INA-CASA.

Il Municipio dovrà prossimamente procedere alla licitazione privata per costruzione in Regione Falchera di quattro edifici aventi di massima le seguenti caratteristiche e per gli importi presunti a fianco specificati:

BLOCCO 21	Alloggi 86	Vani 431	Importo circa L.	166.000.000
» 22	» 83	» 373	» » »	144.000.000
» 23	» 71	» 322	» » »	124.000.000
» 24	» 66	» 354	» » »	136.000.000

Le ditte che intendono concorrere alla gara debbono presentare domanda, corredata dai documenti di rito, entro le ore 12 del 3 maggio 1952 all'Ufficio Protocollo della Divisione III - Legale.

Informazioni presso la predetta Divisione (via Corte d'Appello 1, piano 2°) e presso l'Ufficio Ricostruzione Edilizia (via Garibaldi, n. 14, 4° piano).

Torino, 2 aprile 1952.

Il Sindaco: Avv. PEYRON



APPARECCHI TERMOELETTRICI ED A GAS
Presso i migliori rivenditori
Fratelli Onofri (Monza Brianza)
Agenzia-Deposito: G. BOATO - S. Anselmo 26 - TORINO - telef. 60.082

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 %

1 ANNUNZI COMMERC. L. 50 p.p.

ABBIAMO carri elettrici, completo assortimento. Succi, Giolitti 16, telefoni 43-893 - 47-432. 2178

AD elettricisti, idraulici: forniture ingrosso minuto. Assortimento lampadari. Guidetti, corso Vittorio Emanuele 34, telefono 47-268. 20597

AFFILATRICI tipo Cincinnati; torni automatici tipo Peterman, paralleli, revolver; rullatrici per filetti; limatrici; rettifiche senza centri, universali; presse; bilancieri frizione; frese; trapani radiali; qualsiasi macchina per la lavorazione del ferro. Vasto assortimento macchine d'occasione. Facilitazioni pagamento. «Momat», via Nizza n. 183. 1132

ALESATRICE monopuleggia tedesca tavola mm. 2000x2000 mandrino mm. 110 vende Bolisti & Bianchi, P. Castaldi 15, Milano, telefono 61-861. 5016

AUMENTERETE vendita rimodernando negozi, bar, ecc. Preventivi e progetti a richiesta. Scrivere cassetta 7181, SPI, Torino. 63170

CHIUSINI, bocchette, lucernari, tubi ghisa. Vasto assortimento. Richetta, San Maurizio 12. 5518

COMPRESSORI nuovi, occasione, vendonsi, lunghe rateazioni. Balma, [illegible] 101. Telefono 45-603. Torino.

DASCA esigetela perchè precisa; Dasca bilance ultimo tipo; Dasca grande durata; Dasca pagamenti rateali, cambi vantaggiosi. Vendita diretta da Sandro Bessone, via S. Anselmo 5. 2621

DUPLICATORI nuovi precisissimi Rex-Rotary e Copyrex ed alcuni altri occasione Gestetner ecc. Urada Torino, corso Vittorio 86. Telefono 48-888. 7450

FABBRICA artigiana cucinelli cerca commerciante assorba produzione. Scrivere cassetta 153 B, Sipra Torino.

LAMIERA tagli su misura stampaggio. Viper, Airasca 11, telefono 350-829.

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 5. Telefonare 51-276. 7183

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi cromatura, elettrogeni. Laparia, telefono 693-372. 19081

RETTIFICA 2000x250 nuova attrezzata alberi gomito vendiamo. Bolisti & Bianchi, P. Castaldi 15, Milano, tel. 61-861.

TRANCIA Martini, bilanciere idem, banco completo, due Singer 45, due 31 vendonsi. Via Balangero 45, telef. 290-112. 63142

TRAPANI elettrici portatili solidità referenze garanzia prezzi convenienti. Sant'Antonio 72. Telefono 71-319. 7450

TUBAZIONI lamiera saldata costruzioni metalliche serbatoi costruisce Stereroseu, Vercelli 170. 45663

2 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

CARROZZELLE, culle, lettini per bambini. Si eseguiscono anche riparazioni. Grassi-Gramazio, via Scalenghe 1 angolo Monginevro, telefono 32-724. 1682

CONFEZIONI per signora. Abiti a giacca, fantasia, mantelli, creazioni. Prezzi convenientissimi. Pietra Riva, piazza Baynera 15. 91534

FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo, lusso, comuni, cucine laccate rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, salotti, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni. Via Giuseppe Verdi 26 B; corso Regina Margherita 97; Principe Amedeo 30 C. 22045

GAS cucine fornelli gas liquidi; pezzi ricambio, riparazioni. Buniva 5. Tel. 86-836

MOBILI artigiani corso Vittorio 16. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni. 5106

VENTENNALE ditta artigiana costruzione modellini cerca lavoro montaggio moto, scooters e motoleggere. Telefonare 383-435.

3 SOC. CAP. SIL. AZIEN. L.60 p.p

A abbisognanti: rilievi, cessioni, gerenze Ricordate: Orizzonte, Principe Oddone 42

ABBIAMO commestibili alloggio 2 bilance cedesi 1.200.000 Borla, Vanchiglia 10.

ABBIAMO affarone 2 garages reddito 92.000 annue, vendo. Antinori 5, telefono 683-765. 8030

ABBIAMO rivendita pane kg. 150, zona Crocetta 3.100.000, Borla, Vanchiglia 10

ABBIGLIAMENTO avviatissimo centro Porta Nuova, cedo 2.000.000 tel. 553-860

AFFARONE rilevandomi commercio cedo negozi bazar mobili, laboratorio Canavesano blocco 2.000.000. Telef. 522-005. Scrivere cassetta 1267, SPI, Torino.

ALASSIO, latteria-gelateria con alloggio 1.550.000 cedesi. Scrivere cassetta 7282, SPI, Torino. 63160

ALBERGO, trattoria, caffè, latteria, alimentario, rivendita pane, ritiero direttamente dando pagamento casa 10 camere. Reddito annuo 840.000. Dettagliare. Scrivere cassetta 5208, SPI, Torino. 45620

ALESSANDRIA, primario bar avviatissimo cedesi eventualmente combinazione, società. Coppa, Amendola 4 bis.

ALIMENTARIO commestibili alloggio forte lavoro cedesi causa malattia. Telefonare 37-042. 63113

AMENDOLA 4 bis. Coppa cede rivendita pane kg. 150. Ottimo affare. 45463

APPORTANDO 3-4 milioni, appoggi lancerei, lunga esperienza commerciale, esamineresi combinazione con sanissima azienda attiva fenalmente, esclusi anonimi, intermediari. Scrivere cassetta 7189, SPI, Torino. 5109

ATTENZIONE! drogheria forte lavoro 200.000 giornaliere, alloggio, cedesi 6 milioni. Balma, Sacchi 34. 7924

ATTENZIONE! Latteria 150 litri fortemente aumentabili, posizione ottima, superpopolato, frigorifero, ottimo incasso, abitazione, cedesi urgenza 2.600.000. Balma, Sacchi 34 7924

ATTENZIONE! Rivendita pane, pasticceria, due vetrine, zona forte passaggio, 20.000 giornaliere, cedesi causa trasferimento marito 2.300.000. Balma, Sacchi 34

ATTENZIONE! Commestibili due vetrine, bilance automatiche, affettatrice, bascula, frigorifero, alloggio, garage, forte lavoro, cedesi occasionissima 2.300.000. Balma, Sacchi 34. 7924

ATTREZZATA avviata elettrauto cedesi. Scrivere cassetta 5271, SPI, Torino.

CARROZZERIA per autocarri rimetto con lavoro assicurato continuo. Oddone, Nizza 106. 15652

CAUSA trasferimento, cedesi negozio abbigliamento centralissimo, contanti. Telefonare 40-925. 53105

CAUSA salute urge cedere pescheria. Abbiei, Vitorio 136, telefono 293-216.

CAV. Pettiti, Sacchi 2, cerca gerenze, latterie, rivendite, panetterie, altri generi

CASA marmo zona Piemonte avviatissima tradizione continua impegnata all'estero cerca socio capitalista eventualmente collaboratore. Scrivere cassetta 5135, SPI, Torino. 45382

CEDESI magazzino legna carboni adattissimo per sceberia. Allasio, San Agostino 1. 7660

CEDESI latteria forte reddito, zona semicentrale con alloggio. Allasio, San Agostino 1. 7660

CEDESI sartoria due entrate vetrine adatto lavanderia, tintoria, parrucchiere, tantissimi generi. Candia 6. 45658

CEDESI avviato negozio centrale pesca, cartoleria e profumeria, volendosi anche vuoto. Scrivere cassetta 3120, SPI, Torino. 33352

CEDESI miglior offerente piccolo negozio vuoto già pellicceria pressi Porta Nuova. Scrivere cassetta 7270, SPI, Torino.

CEDO lavanderia americana rendita 350.000 mensile, oppure cambio con casa. Telefono 293.593. 63359

CENTRALISSIMA grandiosa rivendita pane, 200 kg. forte smercio pasta, pasticceria, cedo convenientemente. Geom. Imarisio, Battazzi 11. 7998

CERCO affittare locale uso negozio, laboratorio, qualsiasi zona. Telef. 41-876.

CERCO albergo ristorante non importa se avviato, ovunque pensione. Scrivere cassetta 5210, SPI, Torino. 45644

COMMESTIBILE su corso, buon incasso dimostrabile, cedesi. Suma, corso Vittorio 57. 7657

CRAMU, Francesco Assisi 21: risolvendovi senza impegno siamo in grado di sottoporvi le migliori combinazioni sul mercato serieta. 7701

CUOCO perfetto cucina toscana, pasticcere cerca gerenza. Telefonare 73-597

DOVETE cedere, rilevare negozi, aziende? Rivolgetevi con fiducia telefonando 41-451. Ferrua. 6055

DROGHERIA avviatissima, redditizia, zona signorile cedesi 2.500.000. Telefonare 380-484 63167

FARMACIA Riviera ottimo affare vendo. Scrivere SPI, cassetta 27 G, Genova

GRUPPO finanziario in costituzione cerca apporto capitali per maggior sviluppo. Garantite immobiliari. Scrivere cassetta 1277, SPI, Torino. 7558

LATTERIE, gelaterie, litri 100, 200, 400; occasione. Cavaliera, Saluzzo 21. 16196

MUBLE' centralissimo 10 camere forte reddito, 4.000.000. Coppa, Amendola 4 bis

NEGOZIO pellicceria, senza alloggio, cedo o gerenza. Bobba, Lessona 91.

NEGOZIO borse, ombrelli, pelletterie avviatissimo cedesi. Via Monferrato 18.

NEGOZIO tessuti avviatissimo buona posizione, cedesi in Varallo. Rivolgersi Buccella Giovanni, Manifattura Lane, Borgosesia. 8020

PANETTERIA quintali 1500, pasticceria cedesi, 3.250.000. Suma, c.so Vittorio 57.

PANETTERIE Torino provincia qualunque quintalaio, rimettiamo facilitando. Cavaliera, Saluzzo 21. 19263

VARAZZE, cedo pensione avviatissima, 56 letti, 7.000.000. Scrivere SPI, cassetta 23 V, Savona. 7907

URGE cedere copisteria forte reddito centrale. Rivolgersi Anglesio, Nizza 9.

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

ABBIAMO liberi subito 2 alloggetti camera cucina paraggi piazza Crispi, corso Regina Margherita vende: Domus, Garibaldi 39. 7569

ABBIAMO centro S. Paolo alloggi 2-3 camere cucina, liberi sblocco. Via Volvera 16. Visite 15-16. 7967

ABBIAMO corso Napoli 34, alloggi signorili 2-5 camere grandiose, liberi sblocco. Visite 15-17. 7917

ABBIAMO proprietà muratria negozi panetterie macellerie (commestibili angolare) alloggi, vende: Caster, corso Vittorio 52. 8005

ABBIAMO pronti subito: magazzini seminterrati luminosi, sani, accesso carros, alloggi 2-3-4-5, servizi ogni comfort. Trattasi direttamente. Telefonare 22-823. 2281

ABBIAMO alloggetti da vendere 1-2-3 camere, servizi, Crocetta, Francia, Santa Rita. Telefonare geom. Castelotte, telefono 553-867 15199

ABBIAMO lotti terreni per ville zona signorile Campidoglio. Tram 4, 22. Telefonare 30-033. 7493

ABBIAMO alloggi da vendere 1-2-3-4 camere servizi zone diverse. Tel. 520-484

ABITABILI subito 2-3 camere disimpegni occupati 2-8 visibili 17-19. Leini 66

A condizioni pagamento rateale vendo appartamenti economici pronti subito 2-3 camere servizi pressi stazione Dora. Telefonare 43-251. 6720

ACQUISTASI terreno fabbricabile zona centrale o semicentrale. Scrivere cassetta 1271, SPI, Torino. 7508

ACQUISTEREI casetta casciuotta periferia vicinanze Torino. Telefonare 643-116 Demaestri, Nizza, 9. 7767

ACQUISTEREI direttamente alloggio signorile centrale 3 camere servizi anche occupato. Telefonare 41-454. 8055

ACQUISTO contanti alloggio libero occupato zona Crocetta, Belgero, Colombo 45. Telef. 30-440. 63315

ACQUISTO da privato casa 4-10 camere pagamento contanti. Telefonare 41-454.

A Crimea, Lanza 74, villa signorile vendonsi alloggi liberi 4-5-8 camere, locali artisti. 6128

ALLOGGETTO libero quarto piano mutrato, grande camera cucina gabinetto, grande balcone. Il tutto 1.350.000, paraggi piazza Chiomi. Telef. 83-595.

ALLOGGI signorili finitissimi 2-4 camere parchettate, servizi, tutti comfort, grandioso salone, terrazzo, negozi, vendonsi zona Francia, corso Montecucco 10. (Affittansi alcuni alloggi). 5292

ALLOGGI signorili termo, bagno, camere parchettate, saloni, garages, occupati vendo, Via Piana 5; ore 10-18. 8190

ALLOGGI liberi media 650.000 per camera, composti entrata 1-2-3 camere esenti tasse, occasione via Vaigiole 18. Portieria ore 18-19, vende geometra Borasi, telefono 86-055. 5677

ALLOGGI 2-4 camere grandi negozi ottima costruzione, visite 18-18, corso Regina 175, vende Caster, c.so Vittorio 52.

ALLOGGI liberi sblocco 2-4 camere, visite: 18-19, via Reggio 10. Vende Caster, corso Vittorio 52. 7576

ALLOGGI 2-4 camere liberi sblocco, visite 17-19, via Piossasco 25. 7349

ALLOGGIO signorile libero sblocco 4 na corso Lecce 6 camere (130 mq.) vendesi. Demaestri, Nizza 9. 7767

ALLOGGIO libero signorile 3 camere cucinino doppi servizi adiacente Valentino, vendo. Telefonare 45-921. 7995

ALLOGGIO centralissimo 2 camere cucina libere. Cerrano, S. Secondo 22.

AMPLISSIMI magazzini nuova costruzione acqua luce W. C. anche stabile negozio pressi Mercati Nuovi vendonsi anche dilazionando pagamento. Telefono 43-251.

APPARTAMENTI liberi sblocco 3-4-5 camere comforts moderni esente tasse, visite 15-17, via Fratelli Bandiera 12. Vende Caster, corso Vittorio 52.

ASINARI di Bernezzo 48, vendonsi alloggi 2 camere e servizi molto spaziosi e adeguati. Rivolgersi cantiere.

ASTI cascina giornate 35, corpo solo, civile, rustico sette capi bestiame attrezzatissima ottimo [illegible]. Vende Caster, corso Vittorio 52. 7281

BORINGHIERI terreno mq. 4000 vetri e 4 lotti appure in blocco. Geom. Imarisio, Battazzi 11. Tel. 53-601. 7195

CASA civile semisignorile 36 camere alloggio libero bagni completi garage magazzini 27.000.000. Tel. 27-196. 7450

CASA di reddito affitto aggiornato 30 camere servizi termo, urge vendere. Ferrero, Sacchi 14. 8047

CASCINA 40 giornate vicinissima Torino irrigua appezzamento unico, libera, strada Ferrero, Sacchi 14. 8047

CASCINA otto giornate, grande casseggiato, vendo, collina Torino, (colle Maddalena) 3.500.000. Agenzia Sacco, Cavour 7

CASCINOTTA 10 giornate paraggi Moncalieri irrigua; altra Chieri 9 giornate solo appezzamento, libere, vendo. Ferrero, Sacchi 14. 8047

CASETTA nuova 4 camere giardino km. 30 Torino comodità corriera vendo 1.700.000. Telefonare 771-190.

CASETTE libere Canavesano, Valli Susa, Lanzo vendonsi. Demaestri, Nizza 9.

CASETTE, cascinotte, dintorno Torino, zone villeggiatura, vende. Ferrua, Umberto 15. 8055

COMPRO contanti privato casa fino 10 milioni. Precisare. Scrivere cassetta 1204, SPI, Torino. 8077

COPPA, Amendola 4 bis, vende in Vanchiglia, camera, cucinino libera, 750.000.

ECONOMICISSIMI appartamenti civili eseguendo prezzi costruzione nuova costruzione pronti subito vende direttamente costruttore pressi stazione Dora. Telefonare 43-251. 6720

EREDI vendono cascina dintorni Torino 39 giornate, campo, prato, [illegible] frutteto, piccolo bosco, panoramico, redditizia, adatta villeggiatura, grandioso fabbricati, scorte vive, morte, bestiame; blocco 4.500.000. Rivolgersi Perito Balma, Sacchi 34. 7924

GARAGE zona mercati nuovi 400.000 vendo libero subito via Pasquale Paoli 14, geometra Borasi, telefono 86-055, ore 15-18. 5048

IMPRESA vende direttamente magnifici alloggi; posizione soleggiata, pagamenti rateali. Vaglio, via Malteotti 59, Sanremo, Tel. 5066. 7602

IN grattacielo alloggio, ufficio, signorilissimo, 7 vani vende: Dentis, Bertola 24.

LIBERA subito, camera grande, piano terreno, vendo, 750.000. Agenzia Sacco, Cavour 7. 6077

LOCALI liberi, occupati, mq. 40, 100. Francia 95, visibili 15-16. 7708

MONGINEVRO 260, casetta libera 4 camere, terreno m. 2000 vendo 3.600.000. Tratta geom. Imarisio, Battazzi 11. Telefono 53-601. 7998

MURA negozio volendo alloggio somministrabile 8 camere, 4 libere magazzino vendo. Calodo 28, visite 15-18, telefono 53-601. 7354

NEGOZI commestibili e merceria posizione, commercialissima casa angolare, vendo muri laboratorio, garage, liberi sblocco, occasione. Rivolgersi sig. Milanese via Nizza 14, angolo via Chiesa della Salute ore 17,30-18,30. Vende geometra Borasi, telefono 86-055. 8354

NEGOZIO vuoto semicentrale, grande retro, alloggio libero 4 camere vendo 4.200.000; altro centralissimo senza alloggio 2.800.000. Tratta geom. Imarisio Battazzi 11. 7998

ORGANIZZAZIONE Usar vende 2.400.000 appartamenti 2 camere servizi termo bagno parchetto giornaliera rateando pagamento fino 3 anni. Corso Unione Sovietica.

PIAZZA Galimberti vendo direttamente costruttore appartamenti 4 camere servizi tutte moderne comodità. Pagamento rateali da 36 mesi a 25 anni. Telef. 45-253.

PRESSI via Cibrario finitissimi appartamenti 2 camere tutti servizi vendonsi anche con pagamento dilazionato. Organizzazione Usar, Palestro 10. 6720

PRIVATO da privato acquista casa libera 5.000.000. Scrivere cassetta 1203, SPI, Torino. 6077

PRIVATO vende in Balme villa 12 camere ammobiliate 3000 metri terreno. Tutte comodità, altitudine 1500, km. 60 da Torino. Altra in Viù, 10 camere ammobiliate, altitudine 850 metri, da Torino km. 48. Scrivere cassetta 5288, SPI, Torino. 45655

PRIVATO vende villa paraggi Viù 10 camere ammobiliate, spazioso garage, giardino, 5.000.000. Telefonare 44-335.

PRIVATO vende privato alloggio 1° piano 6 camere, occupato, presso piazza Statuto. Telefonare 41-348. 7440

PROPRIETA' muraria, libera subito; volendo alto reddito vendesi. Nalli, Garibaldi 20. 7997

RICENTE casa signorile Crocetta proprietario vendonsi appartamenti 3 camere servizi abitabili subito. Madonna Rose. Organizzazione Usar, Palestro 10.

SANREMO vendiamo appartamenti 2 a 4 camere, servizi, comfort, posizione incantevole. Tutti prezzi. Bona, Matteotti 108, Sanremo. 21015

SANREMO vendiamo ville villette 3 a 8 camere, servizi, comfort, posizione incantevole. Tutti prezzi. Bona, Matteotti 108, Sanremo. 21015

SOLEGGIATA panoramica Bussoleno villa 5 camere, grande cucina bagno, garage 1500 mq. giardino occasione vende Dentis Telefonare 45-607. 7974

STABILIMENTO moderno semioscuro 1300 coperti, adatto industria medioleggera, vende: Dentis, Bertola 24. 8046

TERRENI fabbricabili, zone civili, industriali, piccoli, grandi lotti vende Varrua, Umberto 15. 8055

TERRENI corso Unione Sovietica società vende lotti mq. 3000, 3000, 15.000. Telefonare 603-260, ore pasti. 7695

TERRENO ottimi tutti servizi immediato frazionamento adatti costruttori, vendo. Corrutti, Andrea [illegible] 15. 7916

TERRENI vende via Tunisi grandi piccoli lotti. Telefonare 603-260, ore pasti.

TERRENO con fognatura via Bibiana via Sospello lotti 300-3000 ml. vendonsi geom. Imarisio, Battazzi 11. 7334

ULTIMO appartamento Chiesa Salute tre camere servizi termo bagno grande magazzino vendesi anche pagamento rateale. Organizzazione Usar, Palestro 10. 6720

VENDESI blocco 20.000.000, Villa 18 camere collinare, rustico, giornate 18, mq. 40.000 costruibili. Telefon. 43-693.

VENDESI alloggi liberi 8 camere servizi zona Bernini. Altro 3 camere libero settembre zona Aeronautica con garage giardino. Altro 3 camere e servizi zona Parella. Allasio, S. Agostino 1. 7660

VENDESI casa libera 3 camere, garage, giardino, zona Aeronautica. Allasio, S. Agostino 1. 7660

VENDESI casa 13 grandi camere Scalo Dora annessi locale nuovo libero, comodissimo portone cortile di mq. 400, ottimo sicuro investimento capitale. Geometra Schierano, telefono 554-534. 63316

VENDO locale in costruzione mq. 100 alloggi. Telefonare 21-030. 45403

VENDO direttamente a privato casa corso Re Umberto, signorile, 50 vani 20.000.000. Scrivere cassetta 1293, SPI, Torino 4048

VENDO 2 camere occupate piano rialzato. Via Agliè 3. Telefonare 22-278.

VENDO casa 4 vani con giardino zona collinare. Alfredo, La Cassa. 45585

VENDONSI fabbricati industriali annesse palazzine uso uffici abitazione divisibili in lotti prospicenti corso, garage! nuovo Regina corso Tortona, Rag. Bonino, via Cernaia 31. Telefono 48-311. 6729

VIA Cibrario ultimo appartamento 4 camere servizi finitissimo ottima esposizione nuova costruzione vendesi anche rateando pagamento. Telefonare 43-251. 6720

VILLA Cavoretto signorilissima tutte comodità, mq. 1700 giardino 2 garages, vera occasione, vendo. Telefonare 43-921

VILLA lussuosa panoramica Gran Madre 10 vani tripli servizi garage ampio, giardino, vende: Dentis, Bertola 24.

1.500.000 vendonsi alloggetti camera, cucina, servizi, nuova costruzione. Telefonare 44-976. 8057

5 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p. p.

AFFITTATE i vostri locali senza spese. Telefonare 553-683. 7[illegible]

AFFITTASI seminterrato luminoso 30 mq. corso Dante, terreno cintato 300 mq. Telefonare 64-629. 45627

AFFITTASI locale mq. 68 uso magazzino (officina), via Challant 35, Borgata Lesna.

CEDESI garage, laboratorio, magazzino centralissimo cambio camera cucina. Benetti 17. 45664

DISPONENDO locale ufficio Porta Susa affitterei camera rappresentante, professionista. Scrivere cassetta 7200, SPI, Torino.

FABBRICA mobili cerca locale cementato (anche libero apposta) luminoso, forza, luce, minimo 200 mq., tram 10-15-18. Scrivere cassetta 5160, SPI, Torino.

IN zona centro Banche casa signorile affittansi due uffici indipendenti ammobiliati primo piano con ampia anticamera salotto servizi in comune altro ufficio. Tel. 40-753.

LOCALE adatto magazzino rappresentanza 50 metri vicino Consolata affitto 20.000 mensili. Telefonare 350-745. 45576

MAGAZZINO piazzale uso deposito legname costruzione cercasi subito affitto. Telefonare 41-022. 33267

MQ. 80 tettoia chiusa: tram 15, 10, 19, Cavaglià 7. 81407

NEGOZIETTO artigianato sarta posti affitto abitabile vicino Porta Nuova. Scrivere cassetta 7252, SPI, Torino. 63160

NEGOZIO vuoto centrale affitto mide cedo. Scrivere cassetta 9225, SPI, Torino.

PIAZZA Castello affittasi grandiosi e piccoli locali, usi diversi. Cravenzola, Cernaia 27. 7296

PORTA Palazzo, piazza Repubblica 1, affittansi 3 botteghe con magazzini unili o divisibili liberi subito. Telefonare 46-867, De Stefanis. 45591

SANTA Rita via Monteasiglio 17, affittasi garage anche uso magazzino. Tel. 51-410.

TRE camere ufficio o magazzino centrali piano terreno affittansi. Telefonare 290-297.

URGE negozio vuoto con retro abitabile possibilmente alloggio, forza, telefono, zone Nizza, piazza Rivoli, Statuto, San Paolo. Telefonare 551-953. 83335

6 AFF. APPARTAMENTI L.60 p.p

ABBIAMO appartamenti signorili centrali 5-6-7 vani, Anglesio, Nizza 9. 7921

ABBIAMO richiesta alloggi piccoli, grandi, affittiamo senza spesa, Anglesio, Nizza 9. Telefono 682-835. 7921

AFFITTASI alloggio 3 camere cucina bagno termo, pronto subito. Tel. 44-876.

AFFITTASI luglio zona Cernaia signorile arredato quarto piano terreno particolare sette spaziosi locali bagno cedendo poco mobilio. Telefonare 30-637. 92187

AFFITTO villetta due grandi camere parchettate cucina bagno giardino volendo sottostante laboratorio. Telefonare ore pasti 821-068.

AFFITTO alloggio signorile nuovo 5 vani doppi servizi. Telefonare 24-084. 33318

AFFITTO alloggio 4 vani quarto piano via Assarotti 5. Scrivere dott. Marengo, via Piancezza 2. 45608

APPARTAMENTO urgenti ovunque prezzo aggiornato disposto anticipare referenze. Telefonare 24-510.

CAMBIO alloggio zona Nizza due vani con tre, forte compenso. Scrivere cassetta 5124, SPI, Torino. 33302

CEDO alloggio ammobiliato zona Nizza. Rivolgersi Scarantino, via Stellone 6.

CERCASI alloggio via Po due camere servizi pagando massimo. Scrivere Rossi, Artisti 34 bis, Torino. 33330

CERCO affittare alloggio qualsiasi zona. Anticipo, Massime referenze. Tel. 44-676.

CERCO in affitto camera cucina. Telefonare 81-031. 45484

CERCO soffitta anche con anticipo. Scrivere cassetta 3123, SPI, Torino. 33301

CEDO affitto 80 mq. libero qualsiasi uso 21.000 mensili. Telefonare 25-929. 92188

CONIUGI cercano affittare alloggetto. Massime referenze. Scrivere cassetta 5173, SPI, Torino. 45510

CONIUGI soli cercano camera cucina preferibilmente Barriera Milano. Tel. 24-578.

CONIUGI soli cercano affittare camera cucina o piccolo alloggio anche prenotando semicentrale, esclusi intermediari anticipando sei mensilità. Telefonare 57-550, dalle 15 alle 18. 45640

CROCETTA appartamento ammobiliato signorilmente, 3 vani, bagno, telefono. Telefonare 580-765. 92115

NUOVA costruzione Cittadella, affittasi alloggio-ufficio, magazzino stoffe, sette vani doppi servizi. Scrivere cassetta 3096, SPI, Torino. 33274

OCCASIONE causa partenza affitto appartamento 6 locali servizi 15.000 mensili. Vanchiglia, c. Moncalieri 254, tel. 680-168.

RINUNCIANDO mediazione cerco in affitto alloggi. Telefonare 520-488.

SIGNORA sola appartamento grande; affitterebbe 5 camere elegantemente ammobiliate più servizi, comodità, a distinti coniugi soli, serie referenze, riservandosi piccolo pied-à-terre. Crocetta. Scrivere cassetta 7279, SPI, Torino. 63172

TRE camere oltre servizi, luce, ecc., adatte uffici, via intenso traffico, quasi centrale, affittansi. Tel. 683-172. 92668

12.000, 16.000 principali alloggi zona Lingotto, anno anticipato. Suma, corso Vittorio 57. 7657

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 60 p.p.

CEDO per villeggiatura grande camera mobiliata, forza industriale, fitto 15.000 annuo. Degasperi, Cantalupa (Pinerolo).

FINALMARINA, stagione bagni fitto confortevoli appartamenti liberi, comunità. Luigi Boccalandro, Finalmarina.

MAMME, diplomata puericultura tiene pensione bimbe stagione, montagna. Scrivere Tosso, fermo posta, Germagnano.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 60 p. p.

RIMINI. Pensione Derna, sul mare. Maggio-giugno 1100 [illegible]

9 COLLEGI IST. SCUOLE L.60 p.p

BURROUGHS Casa americana macchine ufficio, corso Matteotti pers. Inizia nuovi corsi autorizzati macchine calcolatrici rilascia diploma ministeriale operatori specializzati paghe fatture contabilità. 63097

10 LEZ.TRAD. PRESTAZ. L.40 p.p

ACCETTASI contabilità, tenuta libri paga e contributi sindacali, assistenza tributaria. Telefonare 11-450. 7750

ASSUMIAMO tenuta contabilità artigiani, piccole medie aziende, paghe contributi pratiche fiscali, eventuale sconto effetti. Massima serietà. Scrivere cassetta 3145, SPI, Torino. 45451

GALLO moderno, per lezioni individuali collettive. Scrivere cassetta 135 U, Sipra, Torino 7159

DANNI guerra subiti estero piccola media industria assista. Telef. 41-450.

DIPLOMATA insegna francese, spagnolo, esegue traduzioni, miti pretese. Telefono 551-591. 92251

PETTINATRICI, diventerete, frequentando corsi accelerati, messimpieghe, tagli, maniature, ondulazioni arte. Dante Mario, Vanchiglia 19, telefono [illegible] 7771

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p

AFFITTASI camera centralissima (casa nuova) comodità volendo pensione anche due amici, oppure uso salutario. Telefonare 522-838. 92120

AMMOBILIATA volendo due letti pensione familiare prezz. modici; chiedonsi referenze. Telef. pomeriggio Boccaro: 692-417.

AFFITTASI nuova matrimoniale, casa signorile, termo, bagno, anche due amici, non affittacamere, zona Campidoglio. Telefonare 772-354. 63135

AFFITTASI bella camera fino o pied-à-terre distinti volendo due persone, tutte comodità, Porta Nuova, Battazzi 3. Rivolgersi portineria. 63150

AFFITTO camera 1-2 letti a distinti. Massari, Mazzini 26. 63118

AFFITTO bella camera centrale a amici impiegati stabili a 14.000. Telef. 60-325.

DISPONGO [illegible] cucina, altra scapolo indipendente. Giada Principe Oddone 42. 62918

DISTINTA famiglia affitterebbe confortevole ammobiliata centrale volendo cucinino ad impiegata stabile, referenze. Scrivere cassetta 3108, SPI, Torino. 33304

PORTA Nuova affitto elegante camera volendo due letti. Telefono 59-691.

URGEMI cercasi matrimoniale (cucina) altra scapolo, possibilmente indipendente. Telefonare 24-510. 62915

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L.60 p.p

ABILE produttore pubblicità introdotto serie ditte cercasi buona retribuzione. Scrivere cassetta 9213, SPI, Torino. 92040

ABILI operai specializzati diverrete possibilità impiego frequentando Scuola saldatura. Soma 38 (S. Paolo).

ASSUMERE! mezza giornata motorale con patente 2° grado. Mobilificio, Principe Amedeo 29. 8053

ASSUMO ragioniera praticissima azienda commerciale referenze. Presentarsi Studio Poletti, via Giolitti 4, dalle 19 alle 20.

ASSUMERE! giovanotto facile intuito meccanico segnalandomi 3 camere servizi, semicentrale. Telefonare 883-034

CERCANSI 8 elementi diplomati massimo trentacinquenni per assunzione qualifica Ispettore Importante Società. Scrivere cassetta 1206, SPI, Torino. 6070

CERCANSI operai specializzati per tempera lime, molatia, intagliatore. Bassoli, Olgiate Calco (Como). 8016

CERCASI ragazza tuttofare con referenze. Portineria, piazza Vitt. Veneto 1.

CERCANSI cameriere e lavandaie per 1° luglio 15 settembre colonia marina. Scrivere indicando referenze e posti occupati a cassetta 3095, SPI, Torino. 33297

CERCASI tuttofare pratica cucina. Telefonare 56-451. 45597

DUE signore cercano tuttofare educata anche anziana. Indispensabili referenze. Telefonare 82-529. 92250

GIOVANE ingegnere oppure perito industriale energico attivo ricco di iniziativa fisicamente robusto cercasi da importante Società per lavori di sondaggio in Sardegna di lunga durata. Scrivere casella 33 A, SPI, Milano. 7757

IMPORTANTE Compagnia assicurazioni cerca produttori tutti rami bene introdotti e subagenti Moncalieri, Chivasso, Rivoli, Venaria, Pinerolo, Susa, ottime condizioni. Scrivere cassetta 9227, SPI, Torino

IMPORTANTE organizzazione assumerebbe introdotti officine, stabilimenti, collocamento elettrodi primaria marca, idem leria. Consideransi solo offerte elementi provata capacità. Scrivere cassetta 5172, SPI, Torino. 45506

INGEGNERE attivo praticissimo dirigere lavori sondaggio lunga durata in Sardegna assume subito importante Società. Scrivere casella 33 A, SPI, Milano.

INGEGNERE industriale trentenne perfetta conoscenza lingua francese disposto effettuare viaggi estero residente Milano o Torino assumerebbe importante azienda industriale. Offerte manoscritte a casella 39 N, SPI, Milano. 8022

MAGAZZINIERA ramo biancheria disposta mansione cercasi. Scrivere cassetta 3105, SPI, Torino. 33297

MANOVALI, braccianti, qualificatevi operai saldatori. Corsi autorizzati. Saldatura autogena elettrica. Terrà rilasciato certificato ministeriale. Fort, via Lombardore 4. 33366

PER Cuneo (Madonna dell'Olmo) piccola distinta famiglia cerca donna presenza praticissima tuttofare esclusi lavori pesanti. Indicare referenze, pretese. Scrivere cassetta 9224, SPI, Torino. 92123

PRIMARIA industria piemontese cerca abilissimo capo officina meccanica manutenzione impianti ed un capo grande centrale elettrica disposti trasferirsi provincia. Esige serie referenze ed invio dettagliato curriculum. Scrivere cassetta 6024, SPI, Torino. 63310

RAGIONIERE veramente capace, pratico, disposto stabilirsi paese provincia, cercasi. Referenze. Scrivere Arcasio, corso Fiume, Vercelli. 8021

RAGIONIERE esperto cercasi per lavori saltuari. Scriv. cassetta 3101, SPI, Torino.

SIGNORA cerca tuttofare persona mezza età seria distinta, massime referenze. Scrivere cassetta 5300, SPI, Torino.

SOLO con bimba cerca tuttofare fuori Torino. Scrivere cassetta 3068, SPI, Torino.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 prime 10 parole. L. 50 successive

AUTISTA motocarrellista licenze libero trentenne offresi qualunque lavoro occasionando. Scrivere cassetta 3184, SPI, Torino. 33516

CAMERIERA tuttofare offresi cercasi. Telefon. 521-036. Monteverde, Sacchi 2.

CERCASI bambino a balia. Mirelli, via Val Salice 203, Torino. 45841

COMPUTISTA pratica ufficio occuperebbesi, referenze. Scrivere cassetta 3107, SPI, Torino. 33350

DISTINTA 40enne occuperebbesi governo bimbo ore giornaliere. Scrivere [illegible] 6027, SPI, Torino.

GIOVANE [illegible] pratico specialità medicinali, oppure lavori ufficio impiegherebbesi. Scrivere cassetta 3194, SPI, Torino. 33339

LIBERA mezza giornata offresi qualsiasi lavoro. Scriv. cassetta 5287, SPI, Torino.

MASSAGGIATORE diplomato occuperebbesi Istituto parrucchiere. Servizio anche domicilio. Telefonare 21-861. 31543

PERITO elettrotecnico lunga pratica disegno offresi miglioramento. Tel. 60-420.

PIASTRELLISTI muratori lavori piccoli grossi tutto ottimo conveniente. Telefonatemi 21-551. 63154

PRATICO civili molto costruzione riparazioni offresi anche saltuariamente. Scrivere cassetta 8203, SPI, Torino. 81540

SIGNORINA 17enne primo impiego licenza commerciale offresi. Tel. 35-160.

TORNITORE provetto abitualmente occupato offresi attrezzista manutenzione. Scrivere cassetta 6034, SPI, Torino.

TRENTENNE laureato chimico conoscenza francese inglese tedesco, referenze, offresi anche estero. Scrivere cassetta 3192, SPI, Torino. 33536

VENTENNE distinta offresi qualsiasi lavoro. Scriv. cassetta 6028, SPI, Torino.

14 PIAZZISTI, RAPPR. L. 60 p.p.

AZIENDA rappresentanze ricambi auto accetterebbe rappresentanze similari anche con deposito per Italia meridionale solo se importanti. Referenze massime. Scrivere casella 8 11035, SPI, Napoli. 7085

DITTA ingrosso formaggi cerca piazzista introdotto Torino. Referenze. Scrivere cassetta 9220, SPI, Torino. 92121

GEKAFIX, Parini 10, cerca concessionari rappresentanti solo se introdottissimi auto-accessori. 33530

MACCHINE per edilizia. Cercasi rappresentante veramente introdotto per Torino e Piemonte. Indirizzare referenze a Ing. Ermes Dall'Oglio, Mesenzana, (Varese). 8017

PRIMARIA industria grassi lubrificanti cerca introdottissimi rappresentanti province Piemonte, Liguria. Scrivere cassetta 3193, SPI, Torino. 33291

19 ANNUNZI VARI L. 60 p p

ABBISOGNANDOVI accertamenti, informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Carlo Alberto ang. Cavour. Telef. 41-160, 521-549.

ACQUISTA anche impegnati brillanti, gioielli, argenterie, oreficerie. Rolle, Accademia Scienze 2. Piazza Castello 71.

ACQUISTIAMO mobili antichi, vecchi soprammobili, quadri, armi antiche, collezioni, arredamenti completi. Tel. 694-657.

AD abili detectives affidate indagini commerciali, private, sorveglianze. Mondial, Cavour 5. Telef. 521-161. 7670

ALASIA, Vinzaglio 6. Mobili per ufficio, razionali, novecento, classici. Richiedete cataloghi. 648

AMMOBILIAMENTI: vendonsi matrimoniali 85.000, Barocco 100.000, sale, tinelli 35.000. Rateazioni. [illegible] Pietà 23.

[illegible] mobili; Liquidazione matrimoniali, tinelli ogni tipo. Vendita mirata senza aumento. Quagliа, Barbaroux 28. 1448

A RATE frigoriferi, lavabiancheria, macchine da cucire, aspirapolvere, lucidatrici, biciclette, motoleggere. Prato, San Tommaso 20. 7200

A rate macchine cucire Vigorelli, Macchine su mobiletti da L. 42.000. Radio 5 valvole da L. 20.000. Lotti, Mazzini 41.

ARREDATEVI: Casa del Mobile, Bogino ang. Battisti. Camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 4743

ASTIN orologi svizzeri garantiti 15 rubini in acciaio lire 6500 in oro 17 rubini antimagnetico movimento Roskopf 6500, vende Italo Svizzera, Barbaroux 26 M. Telefono 521-079. 7615

ATTENZIONE: matrimoniali 57.000, cucine 24.000, salotti 28.000. Langrange 29 (cortile) e Principe Amedeo 11.

AUTOMATICHE bilance usate, Berkel, Bast, Olland, Vittoria da L. 20.000. Via Mille 18. 462

BAGNI, scaldabagni occasioni, installazioni, idraulica, Pellico 18, telef. 62-598.

BAGNI scaldabagni accessori, sconti istituti impresari. Guerra, Bogino 17, telefono 45-026. 15904

AVVISO: Perito giudiziario Danieli, vende prezzi realizzo enorme quantitativo mobilio ogni specie, camere letto, pranzo, mobiletti regalo. Visitate: Ente Aste Liquidazioni, Cigna 17, telef. 22-844. La più grande organizzazione italiana. Vendite anche ferie. 921

BILIARDI fabbricazione propria. Occasioni, accessori. Cusetti, Di Nanni 11, telefono 32-061. 17426

CALZATURE modelli prezzi imbattibili. Prima di acquistare visitateci. Oddone, Lagrange 18. 4532

CARROZZELLA per invalidi come nuova. Ottima occasione vendo. Tel. 320-016

CARTA da macero, stampati, archivio? Nel vostro interesse telefonate 290-529, otterrete il massimo. 45028

CEDESI blocco calze, maglie filati primaria marca, confezionati tinte assortite, prezzo sotto valore confezione. Tel. 692-010.

CONFEZIONI pura lana per signora, nuovi modelli. Vasto assortimento soprabiti da lire 16.000, tailleur da 15.000, giacche da 12.000. Novel modelli impermeabili. Prezzi convenienti; pagamento rateale. Costa, Mazzini 38. 3526

CRETONNES salone tessuto canapa 180 per arredamento mobilio liquidansi occasione cessazione commercio. Scrivere cassetta 3053, SPI, Torino. 45128

CUEMILA prezzi reclame giacche vero casatello camiciere batista. A prezzi fabbrica camicie, tute, completi lavoro, impermeabili. Soc. Biancardi, Cavour 30, interno. 6236

FISARMONICHE Lajolo: qualità, prezzo, garanzia. Riparazioni, Via Rossini 14. Telefono: 88-443. 12558

FRIGORIFERI General, Ermer, i migliori. Centro Radio, San Secondo 48.

FRIGORIFERI, ghiacciaie, nuovi, occasione, cambi, acquisti, garanzie. Corso Vittorio 64 (cortile). 8051

LIBRERIE, scrivanie, tavoli, tavolini, mobili ufficio, arredamenti negozi pasticcerie. Rodi, Principi d'Acaja 40 (Casa Benefica). 10059

MOBILI lusso e comuni, lunghe rateazioni. Sostituiamo mobili usati, massima valutazione. Casabella, via Garibaldi 4, telefono 521-107. 19907

[illegible] Orsa, 10 rate: migliori mobili di qualità, prezzo. Camere rustiche da 98.000, cucine da 28.000. Specialità tinelli da 48.000, Chippendhal, 900, Luigi XVI, via Garibaldi 6 (cortile)

OCCASIONISSIME macchine scrivere, calcolatrici, marca, 16-20.000, garanzia. Vasto assortimento Affitto. Riparazioni. Augusta, via Cavour 6. 19570

PELLICCE: zampe, teste persiano, rateizione, platinati, Mililiei, marmotte, eleganissime. Facilitazioni pagamento. Assortimento giacche, sciarpe: vende Fatome, corso Orbassano 51. Telef. 82-876.

PELLICCERIA Borello liquida sublimente tutte le pelli e pellicce esistenti nel magazzino. Via Carlo Alberto 22 (cortile).

PIANOFORTI antica Ditta Cicconato, Cairoli 14, migliori marche estere, nazionali. Facilitazioni, cambi, accordature

PIZZI, tulli, ricami, ingrosso riserva assortimento. Via Bertholle 5. 81391

POLTRONELETTO salotti divani metri modulati brevetti Bergallo. Berthollet ang. Sant Anselmo. 82851

PRANZO cinquecento fiorentino, otto seggioloni, ricco esemplare unico. Camera signorina acero intarsiato vendo. Telefonare 71-734.

RADIO migliori marche, mobiletti Fonolux, prezzi occasione, vendita rateale. Madama Cristina 16. 2029

SEPOLTURA particolare perpetua 12 loculi, campo primitivo Cimitero Torino, cedesi. Scriv. cassetta 6257, SPI, Torino.

TAPPETI persiani, mobili, dipinti, oggetti arte, spoglio eredità, arredamenti, liquidansi. Casbita, Stampatori 4 5984

TAPPEZZERIE in carta le potrete acquistare anche in piccole partite direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125 angolo corso Dante. 7638

VENDESI neonataxiona sala pranzo Chippendal ottima occasione. Telef. 66-988.

20 AUTOMOBILI L. 60 p. p.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia Bodoni 7, permute, rateazioni 12 mesi. Telefono 46-176.

ABBIAMO: Ardea; 1400; 1100; 500, vetture, furgoni, giardinette, [illegible], Cigna 3. 6018

ALL'AUTOSALONE Falavigna: vetture nuove, Ardea, Aurelia 1900, 1750, Fiat 1400, 1100, 500, giardinetta, vasto assortimento vetture d'occasione, favorevoli permute, facilitazioni, visitateci. Via Roma, piazzetta C.L.N. Telef. 42-534.

ARDEA quadrimarce, Ardea camioncino 5 marce seminuovo, 1100 prima serie bellissimo, 500 C furgoncino, 500 A-B, altre occasioni vendiamo rateando. S. Anselmo 5

[illegible] camioncino 5 marce seminuovo unico proprietario. Sant'Anselmo 5.

AUGUSTA lerza 290.000, Balilla ottima 280.000, Topolino 200.000. Corso Vittorio 117. 85519

AURELIA, Aprilia, Ardea 12-6 rella, Fiat 1400, 1100 E, 500 C, nuove ed occasione. Boggetti, Madama Cristina 66, telefono 60-619. 5297

AUTOMOBILI nuove qualunque tipo. Aurelia, Ardea, 1400, 1100, 500 C recentissime. Furgone-camioncino 1100. Capello, Lagrange 17. 7075

AUTOMOBILI Fiat, Lancia, qualsiasi tipo, nuove d'occasione rateazioni 12 mesi garanzie. Lombardi, Maria Vittoria 45.

AUTOMOBILI, compra, vendita, permuta, qualsiasi tipo, parte contanti, rimanenza 12 rate. Rizzo Bordese, Torino, Michelangelo 22, telefono 61-777. 20173

AUTOMOBILISTI: assicurata funzionamento durata 7a. batteria, applicandovi «Sorpasta»: antisolfatante garantito, brevetto mondiale, novità; costo insignificante; concediamo esclusività ogni Comune d'Italia; assumiamo venditori introdotti motorizzati Sicari, v Magenta 12. Torino

AUTONOLEGGIO moderno con senza autista: 1400, 1500 E, 1100 E, 500 C. Telefonare 20-279. 3591

AUTONOLEGGIO: Fiat, Lancia senza autista; compra vendita cambi. Autosalone, Giulio Cesare 11. Tel. 23-739. 501

AUTOSALONE Pollino-Rubeo dispone Aurelia, Ardea, 1400, 1100, 500 giardinette furgoni. Saluzzo 4 Tel. 621-220. 7675

CONTI, Saluzzo 118: compra, vende, permuta automobili moderne, anche privati.

DIPENDENTE vende a privato 500 C blu scuro km. 4000, 850.000. Telefonare 34-062 ore pasti. 45462

GIARDINETTA 500 C bellissima privatamente vendo o permuto 500 A B vettura. Telefonare 553-108. 33184

L'AUTO per tutti, compra-vendita, permute, rateazioni. Corso Raffaello 18, telefono 683-070. 130

NOLEGGIO auto: 1100, 1500, Lancia, Topolino. Via Duchessa Jolanda 32, telefono 773-983. 10136

PRIVATO vende 1100 E ottimo stato. Telefonare 41-885. 33474

PRIVATO vende a privato e 1100 s. Telefonare 86-988. 33301

STECAR finanzia acquisti. Vendita autoveicoli nuovi, usati, permute. Re Umberto 5, telefono 42-811. 17535

VENDESI camioncino 7. F portata ql. 27 perfetto ordine. Tel. 31-014. 92140

VENDO 626 ribaltabile con rimorchio. Telefonare 22-967. 81420

21 CICLI, MOTO, SPORT L.60 p.p.

AGENZIA Sunbeam, la moto dei 100.000 chilometri trasmissione cardanica. Isolato Accomasso, San Francesco Paola 13.

ARDITO 60 c.c. la motoleggera più economica e veloce. Iso 125 c.c. Provatele le acquisterete! Accessori, cambi (vendite anche rateali). Gerbi, via P. Tommaso 2. Telefono: 682-280. 5466

CONCORSO Piaggio regala Vespe a chi prenota fino al 30 aprile. Consegne pronte. Affrettatevi rivolgendovi a Covolo. Giulio Cesare 155, telef. 21-135.

GILERA. La nuova 150 più ammirata alla Mostra Motociclistica di Torino. La motoleggera dello Sportivo. Consegne sollecite. Concessionario Melani, corso Giulio Cesare 44 5077

GILERA 125, nuova 150 telescopiche, pronte consegne. Merlo Clemente, via Boucheron 18, telefono 51-934. 5683

NUOVI arrivi moto grosse complete BSA, Ariel, Triumph. Cosso, via Stradella 218. 81712

PRIVATI prima d'acquistare visitate Paboni. Moto grosse e rimasse nuove. San Bernardino 7. 81710

TECNISCOOTER motociclisti, rivolgetevi via Arsenale 2: officina specializzata riparazioni vernicialure. 6933

TRIUMPH moto bicilindrica classica di alta classe che dura di più e costa meno. 500 Speed Twin lire 550.000; 500 Tiger 100 la moto di serie più veloce del [illegible] lire 595.000; 650 Thunderbird speciale per sidecar lire 572.000. Agenzia Rosco, corso Brescia 44, Torino. Telefono 23-519. 7866

VELOSOLEX ciclomotorizzante allenatore, rateazioni, cambi, riparazioni, noleggi. Prato, San Tommaso 20. 7200

VENDO Lambretta LC come nuova accessori, via Candia 1. 83204

VENDO BSA 500 con o senza carrozzino rivolgersi via Agliè 16. Negro. 83120

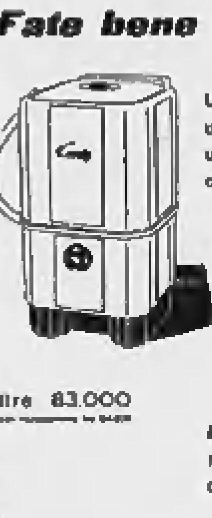
VESPA nuove gratis per tutto mese aprile. Informatevi da Cavalleri, via Nizza 35. Telef. 63-101. Cavalleri, corso Francia 21. Telefono 76-576. 7196

VESPA! Approfittate del nuovo Concorso Piaggio che vi dà probabilità di avere una Vespa in regalo. Prenotate alla Stazione Vespa, Dannibale & Figlio, corso Inghilterra 25, telefono 774-193. 7141

VESPA! Prenotandovi alla Elit in aprile parteciperete grande concorso Piaggio. Stazione autorizzata vendita Elit, via Fabro angolo Cernaia. 7287

VESPA [illegible] occasione vendo. Allegri, ciclista, Grugliasco. 46450

Fate bene i vostri conti!



Un lenzuolo può pesare più di un chilogrammo e mezzo ed una coperta copriletto pesa due chilogrammi

lire 83.000

Candy

mod. 40

à la vostra lavatrice perchè in meno di sette minuti lava tre chilogrammi di biancheria

officine meccaniche Eden Fumagalli - monza

SELECT SELECT
SELECT SELECT
SELECT SELECT
SELECT SELECT
SELECT SELECT
SELECT SELECT

l'APERITIVO che i VERI INTENDITORI preferiscono perchè, oltre ad essere realmente sano, ha un gusto squisito

Il Select è un vecchio amico che non si burla di Voi!

Fallimento S.p.A. Officine Meccaniche Fausto Alberti "Sertum"

GIUDICE DELEGATO Dr. Giuseppe CASTELLI

In Milano, presso lo Stabilimento Sertum, in viale Certosa n. 226, continua la

Vendita all'incanto

delle attività mobiliari comprendenti macchine utensili per la lavorazione dei metalli, con attrezzature complementari e varie, secondo il seguente calendario:

MERCOLEDI' 16 aprile - ore 14,30
Macchine per allievi - torni paralleli: Malandra, Reed Prentige - a contralbero: Fraser, Keller, Beghler, Dolzer & Sloter, Warner & Swasey - tornio prismatico Morini & Bossi - affilatrice Fraser - rettifica universale Mayer & Schmidt - fresatrice Passoni, Mayer & Schmidt - smerigliatrice a colonna Fratelli Rossi. Tutti con attrezzature complementari. Mobili di officina e varie attrezzature.

GIOVEDI' 17 aprile - ore 14,30
Mobili vari per ufficio e da lavoro. Apparecchio di controllo a tessera; schedari a muro. Morse parallele. Presse a bilanciere; pressa idraulica Bergo; pressa idraulica Stefenini per stampaggi profondi da 300 tonnellate; presse eccentriche frontali Morini & Bossi. Trapani rapidi e radiali, Ceruti, Morini & Bossi, Webo. Vari accessori per officina.

VENERDI' 18 aprile - ore 14,30
Mobili da lavoro. Attrezzi vari. Trapani Kapel, Morini & Bossi - Voltometri; amperometri. Apparecchi a sabbiare; saldatrici elettriche - Tavoli da disegno. Attrezzature varie.

Le aste continueranno fino all'esaurimento delle attività nei giorni di lunedì, mercoledì giovedì e venerdì, non festivi, di ogni settimana.

Il calendario generale delle vendite è pubblicato sul numero unico del BOLLETTINO ASTE GIUDIZIARIE riportante l'elencazione dettagliata di tutte le attività per ciascuna giornata.

Le gare si effettueranno per singole voci di inventario, sulla base dei prezzi di stima, che saranno comunicati all'atto della vendita.

Nessuna formalità è richiesta per partecipare alle aste.

Per informazioni e visite delle attività, rivolgersi alla Curatela (tel. 885-888) o all'Istituto Vendite Giudiziarie, via Mozart 16 (tel. 790.785/9) dove potranno consultarsi gli elenchi dettagliati delle attività.

Celestograf
REGISTRA IL TEMPO DELLA TERRA E DEL CIELO



indica l'ora, i minuti, i secondi, la data il giorno, il mese e le fasi lunari antimagnetico

MOVADO
L'OROLOGIO D'OGNI ELOGIO
150 PRIMI PREMI D'OSSERVATORIO

LOTTI
MACCHINE PER CUCIRE APPARECCHI RADIO DELLE MIGLIORI MARCHE
VIA MAZZINI 41 - Lotti vi serve meglio